



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 31 maggio 2020



Prime Pagine

31/05/2020	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 31/05/2020		
31/05/2020	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 31/05/2020		
31/05/2020	Il Giornale	9
Prima pagina del 31/05/2020		
31/05/2020	Il Giorno	10
Prima pagina del 31/05/2020		
31/05/2020	Il Manifesto	11
Prima pagina del 31/05/2020		
31/05/2020	Il Mattino	12
Prima pagina del 31/05/2020		
31/05/2020	Il Messaggero	13
Prima pagina del 31/05/2020		
31/05/2020	Il Resto del Carlino	14
Prima pagina del 31/05/2020		
31/05/2020	Il Secolo XIX	15
Prima pagina del 31/05/2020		
31/05/2020	Il Sole 24 Ore	16
Prima pagina del 31/05/2020		
31/05/2020	Il Tempo	17
Prima pagina del 31/05/2020		
31/05/2020	La Nazione	18
Prima pagina del 31/05/2020		
31/05/2020	La Repubblica	19
Prima pagina del 31/05/2020		
31/05/2020	La Stampa	20
Prima pagina del 31/05/2020		

Primo Piano

30/05/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	21
Covid-19, Assoporti al MIT: 'Servono 70 milioni per i porti italiani. Via i vincoli dagli avanzi di bilancio'			

Trieste

30/05/2020	Lifegate	22
Parte da Trieste il progetto europeo per i porti sostenibili		

Venezia

31/05/2020	Il Gazzettino	Pagina 36	23
Primo incontro del tavolo per far partire la ZIs			

31/05/2020	Il Gazzettino Pagina 38	24
Prove del Mose, il porto si ferma		
31/05/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 28	25
Mose, ora la ruggine si mangia le paratoie Corrosione a Treporti		
31/05/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 28	26
Oggi la doppia prova a Malamocco e Chioggia		
31/05/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 29	27
Collaudi e incarichi per milioni di euro Il conto salato degli ingegneri		
31/05/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 29	28
Fanghi, Ispra farà i controlli Tempi lunghi per la firma		
31/05/2020	Il Gazzettino Pagina 35	29
Protocollo fanghi, una legge per chiuderlo		
31/05/2020	Corriere del Veneto Pagina 9	F. B. 30
«Fanghi, protocollo vicino» Nasce l'Agenzia per la laguna		

Savona, Vado

31/05/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 20-21	31
Ecco l'ordinanza dell' Authority: lista di divieti contro il Covid		
31/05/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 6	32
In attesa delle decisioni nel Savonese È già tempo di una mini invasione		
31/05/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 23	33
'Compiti nuovi per i nostri steward Serve un approccio molto differente'		
31/05/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 35	35
Cartelli e steward sulle spiagge libere		

Genova, Voltri

31/05/2020	Il Secolo XIX Pagina 18	36
'Nuova Darsena, concessione più lunga'		
31/05/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 32	37
Nave ospedale, solo 45 ospiti a metà giugno forse chiude		

La Spezia

31/05/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 21	38
Tutti a bordo, si riparte sulle ali dell' Albatros L' isola Palmaria diventa la meta dei bagnanti		

Ravenna

31/05/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 48	40
Esposto a Sciarrone: troppi 'illegali' a bordo di navi		

Livorno

31/05/2020	Il Tirreno Pagina 19	41
L' Authority compie 25 anni Porto, ricorrenza storica senza eventi né candeline		

31/05/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 46	42
	Autorità Portuale festeggia 25 anni Quattro presidenti, tanti progetti Ma il Covid impedisce i festeggiamenti	
30/05/2020	Il Nautilus	43
	Autorità Portuale di Livorno: una storia lunga 25 anni	
30/05/2020	Messaggero Marittimo <i>Redazione</i>	44
	Authority Livorno: una storia lunga 25 anni	
30/05/2020	shipmag.it <i>Redazione</i>	45
	Livorno festeggia i primi 25 anni dell'Autorità portuale	
31/05/2020	Il Tirreno Pagina 19	46
	Riecco una nave da crociera (ma per fare manutenzione)	
30/05/2020	Ministero dell'Ambiente	47
	Porto di Livorno: carabinieri del Noe sequestrano 11 tonnellate di rifiuti speciali	

Piombino, Isola d' Elba

31/05/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 11	48
	Guarita l' ultima paziente Il Covid non abita più qui e sulla Costa Diadema	
30/05/2020	Expartibus	49
	Piombino (LI), smontato il Posto medico avanzato di Costa Diadema	
30/05/2020	Il Nautilus	50
	Piombino, una città unica	
30/05/2020	Portnews	51
	La Costa Diadema è Covid-free	
31/05/2020	La Nazione Pagina 22	52
	Eugenio Giani al porto «Grandi potenzialità» E sul voto: 6 settembre	
31/05/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 42	53
	Buon movimento nei porti Il turismo prova a ripartire dalle seconde case e i b&b	
31/05/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 47	54
	«Ci sono tutte le basi per la ripresa»	
30/05/2020	Messaggero Marittimo <i>Veziro Benetti</i>	55
	Piombino è una città unica	

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

31/05/2020	Corriere Adriatico Pagina 17	56
	Costa Magica covid free, sbarcati i positivi	
31/05/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 38	57
	Ora è più che mai Magica: Costa senza infetti	
30/05/2020	Ansa	58
	Coronavirus, Costa Magica da oggi è covid free	
30/05/2020	Centro Pagina <i>ALESSANDRA NAPOLITANO</i>	59
	Porto di Ancona: la Costa Magica è Covid free	

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

31/05/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 31	60
	Scarichi autorizzati in porto Pd: «Rischio inquinamento»	

Napoli

30/05/2020	Sea Reporter	61
	Guardia Costiera: lock down e tutela ambientale in Campania	

Bari

31/05/2020	Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari) Pagina 2	<i>Cesare Bechis</i>	62
No agli italiani in Grecia Patroni Griffi accusa: «Bloccati i porti pugliesi, tutto un settore a picco»			
31/05/2020	La Città di Salerno Pagina 22		64
Bando per due impiegati a tempo indeterminato La domanda va presentata entro il 14 giugno			

Taranto

31/05/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 46		65
Cambia il traffico in città Ora si avvicina la «Zatl»			
31/05/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 9	<i>NAZARENO DINOI</i>	66
Nave Favolosa, focolaio a bordo? Quindici positivi			
31/05/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 13	<i>ALESSIO PIGNATELLI</i>	68
Tornano i container Feeder dal 9 luglio			
31/05/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 15		69
La proposta ecologica di Legambiente Piantare 200.000 nuovi alberi in 5 anni			

Manfredonia

31/05/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata) Pagina 37		71
Il sistema di videosorveglianza sarà esteso al molo industriale			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

31/05/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 26		72
Agostinelli incontrerà i licenziati da "Automar"			
31/05/2020	Avvenire (Diocesane) Pagina 62		73
La «seconda vita» di Gioia Tauro			
31/05/2020	Il Tirreno Pagina 19		74
Il livornese Agostinelli in lizza a Gioia Tauro			

Cagliari

31/05/2020	La Nuova Sardegna Pagina 43		75
Festa rossoblù con Riva, francobolli e sirene			
30/05/2020	Sardegna Reporter		76
Il porto di Cagliari augura buon compleanno al 'CAGLIARI CALCIO'			
30/05/2020	Ansa		77
Calcio: festa 100 anni Cagliari, saluto delle navi in porto			

Messina, Milazzo, Tremestieri

31/05/2020	Avvenire (Diocesane) Pagina 62		78
Una nuova governance per la ripresa economica			

Palermo, Termini Imerese

31/05/2020	Giornale di Sicilia	Pagina 20	81
Via alla demolizione di 7 palazzine Cambia volto il waterfront del porto			
30/05/2020	Ansa		82
Porti: a Palermo cambia volto il water front			
30/05/2020	IL Sicilia		83
Rivoluzione al porto di Palermo: verranno demoliti 7 immobili che coprono il mare			
30/05/2020	Il Sito di Sicilia		84
Palermo: cambierà il "water front" del porto, affidati i lavori			
30/05/2020	New Sicilia		85
Rivoluzione al Porto. Aggiudicata gara per demolire 7 palazzine che coprono il mare: di "nessun valore storico"			
30/05/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	86
Canoni di concessione riscossi: l'Authority di Palermo vince il ricorso contro l'Agenzia delle Entrate / Il caso			
30/05/2020	shippingitaly.it		87
Port authority tassate per le concessioni: a Palermo l'Agenzia delle Entrate soccombe			

Focus

30/05/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	88
Ancip si appella alla ministra De Micheli: Lavoratori e Adsp, serve maggiore sostegno			
30/05/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	90
Lavoro nei porti, il sindacato: Concorrenza sleale, il fenomeno sta degenerando / La Lettera			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50 - Tel. 06 6885281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63821
mail: servizioclienti@corriere.it



Prima missione privata
Partita per lo spazio
la navicella di Musk
di **Giovanni Caprara**
a pagina 27



Domani gratis
Aumento dei consumi
e maggiori investimenti
per ripartire dopo il Covid
di **Ferruccio de Bortoli**
nell'inserto «L'Economia»



Identità e sistema

RAFFAELLO E L'ITALIA CHE SIAMO

di **Aldo Cazzullo**

I russi da sempre adorano Raffaello. Quando l'Armata Rossa entrò a Dresda, per prima cosa si mise alla ricerca della Madonna Sistina di Raffaello — il quadro prediletto da Dostoevskij, che lo cita in *Delitto e castigo*, nel *Demoni* e ne *L'adolescente* —, e la portò a Mosca. Per dieci anni l'Unione Sovietica tentò di negare di aver trafugato il capolavoro, in cui l'artista aveva dato alla Vergine il volto della donna amata. Poi lo restituì ai «compagni» della Germania Est. Prima però la Madonna fu esposta al Pushkin. Tutta Mosca sfilò per vederla; e per mesi il museo fu tenuto aperto fino alle 3 del mattino.

Ora il presidente delle Scuderie del Quirinale, Mario De Simoni, dice di essere pronto a fare altrettanto, per consentire a tutti di visitare in sicurezza la mostra dell'anno, dedicata a Raffaello, cinque secoli dopo la sua morte. Potranno entrare 75 persone all'ora, fino alle dieci di sera; ma se dovessero esserci più prenotazioni, si potrebbe anche fare più tardi. Come al Pushkin, appunto.

La mostra di Raffaello riapre il 2 giugno, come auspicato da Mattarella. Il capo dello Stato l'aveva inaugurata pochi giorni prima del lockdown. In questi tre mesi la mostra è stata come ibernata: pesanti drappi scuri sono calati a proteggere i disegni, che non possono essere esposti alla luce per più di 14 settimane di fila. Tutti i grandi musei prestatori — gli Uffizi, la Galleria Borghese, il Louvre, la National Gallery di Londra, quella di Washington... — hanno rinunciato a riprendersi le opere. E ora Raffaello potrà essere onorato come merita.

continua a pagina 30



Un manifestante e una guardia nazionale si affrontano nelle strade di St. Paul: proteste dopo la morte dell'afroamericano George Floyd

LA CRISI TRUMP: CANI FEROCI SE AGGREDITI

Spari e morti nelle città Usa Soldati pronti

di **Giuseppe Sarcina**

Divampa la protesta dopo l'uccisione, a Minneapolis, dell'afroamericano George Floyd, per mano di un poliziotto. Trump: cani contro i dimostranti.

da pagina 18 a pagina 21 **Muglia, Soave**

IL PUNTO

Il sistema finito in fiamme

di **Massimo Gaggi**

a pagina 30

Germania, Austria e Svizzera ci chiudono le porte. Di Maio: non siamo un lazzaretto. Franceschini: rilanciare il turismo al Sud

La battaglia delle vacanze

Il caso dei gilet arancioni in piazza senza distanze né mascherine. Sala: denunciati

Da mercoledì l'Italia si apre: libera circolazione tra le regioni. Mentre alcuni Paesi come Germania, Austria e Svizzera ci chiudono le porte. Di Maio: non siamo un lazzaretto. Polemiche per la protesta dei gilet arancioni nelle piazze italiane.

da pagina 2 a pagina 17

LA PESTE, LA STORIA E NOI

L'Iliade, Manzoni Chiudersi non serve a niente

di **Carlo Rovelli**

Se prevarrà un istinto di chiusura, quest'epidemia sarà disastrosa. L'unica strategia che ci permette di difenderci è aumentare la collaborazione globale. La storia insegna: ci si salva insieme.

a pagina 17



La manifestazione dei gilet arancioni in piazza Duomo a Milano

IL SEGRETARIO PD

«Piano di rinascita in un clima di concordia nazionale»

di **Nicola Zingaretti**

Quello lanciato dal Governatore Visco è l'ennesimo autorevolissimo allarme che conferma un grave rischio. Il pericolo per le democrazie in occidente viene dall'aumento delle disuguaglianze che rendono soli milioni di esseri umani, lontani e sfiduciati rispetto all'idea che attraverso un agire collettivo, un progetto comune, una vitalità della democrazia si possa realizzare un progetto di vita.

continua a pagina 6

GIANNELLI

RIAPERTURA PER TUTTE LE REGIONI

«ME NE VADO IN VACANZA A MILANO»

«È L'UNICO MODO PER EVITARE CONTATTI CON TUTTI I MILANESI CHE VERREMO IN SARDEGNA»



I PM E L'INCHIESTA SULLE ZONE ROSSE

L'ipotesi di sentire i ministri

di **Armando Di Landro**

a pagina 11

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

PER LA COMPETENZA BASTA UN CINGUETTIO

Benvenuto tra noi mostri! Cinguettio del senatore Nicola Morra, grillino duro e puro, presidente della Commissione parlamentare antimafia: «Tanti a sfottare Gallera. Ci sta. Ora però dovremmo interrogarci su come evitare che illogicità ed inettitudine, a tutti i livelli, trionfino». Il tweet è stato verificato più volte perché è un coraggioso ritratto di famiglia dall'interno. Volontario o involontario non importa. Il-



Senatore
Il tweet
di Morra
(M5S) per
invocare
il ritorno
degli
esperti

logicità, incompetenza, irrazionalità e inettitudine sono esattamente le doti che in larga misura il grillismo ha portato in Parlamento. La tragedia del coronavirus, il ruolo dell'Europa, la necessità nella tempesta di affidarsi a mani esperte vanno di pari passo con un ritrovato timido coraggio dei partiti tradizionali (resistere alla crisi immaginando un futuro) e il conseguente affievolirsi del movimentismo antisistema. Di fronte alla catastrofe, il popu-

lismo non paga più. Men che meno i vaffa, la cultura del No, la dottrina talebana della democrazia diretta, la subcultura. Nessuno meglio di Morra ha colto il dramma del M5s: illogicità, incompetenza, irrazionalità e inettitudine. Servirà attenzione, allora, al Pd, se davvero ritiene — come spiegato dal ministro Dario Franceschini — che l'intesa con i 5 Stelle debba sfociare in una «alleanza permanente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CARDINALE ZUPPI



«La lotta fisica con il male deve cambiarsi»

di **Walter Veltroni**

In questo momento, dice il cardinale di Bologna Zuppi, «dobbiamo cercare di isolare il virus, non l'altro da noi».

alle pagine 12 e 13

Società Benefit

Il nostro modello di azienda è concepito per creare valore, non solo come profitto, ma anche come contributo al benessere e all'evoluzione dell'intera comunità. Tutto questo è scritto nel nostro statuto di Società Benefit ed è misurato e certificato come B Corp. Un futuro sostenibile non solo è necessario, è possibile.

Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.
www.aboca.com

Aboca



Usa, la protesta dei "black" raggiunge 30 città dopo l'assassinio di Floyd giustificato da Trump. Il regista Minervini: "I neri trattati come animali"



Domenica 31 maggio 2020 - Anno 12 - n° 149
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



ristora
INSTANT DRINKS

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11,00 con il libro "Garcia Sani"
Spedizione aib. postale D.L. 355/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

TAMPONI E REAGENTI

La Lombardia vuole il mercato, Arcuri lo Stato

• A PAG. 8-9

LA 007 RENZIANA

La sergente Baffi a colpi di selfie incastra Gallera



• LUCARELLI A PAG. 5

FESTA DEL 2 GIUGNO

Meloni si allarga e chiede di fare come Mattarella

• RODOANO A PAG. 6

I NOSTRI PARERI

Il 26% di elettori incerti erano 58: come riprenderli

• GIANFRANCO PASQUINO
E MARCO REVELLI A PAG. 6

INDAGA PURE TORINO

Gli inquisiti Uber "Seuro a viaggio? Niente scandalo"

• DELLA SALA E PIROVANO
CON UN COMMENTO
DI GAD LERNER A PAG. 15

Chi ha distrutto LA SANITÀ PUBBLICA



LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Le Regioni horror a pag. 10 • **Colombo** Il 2 Giugno a pag. 11
- **Corrias** Pier il galleggiante a pag. 19 • **Mercalli** Il gelo turco a pag. 11

Mannelli



QUESTIONI COMICHE

Far ridere è rivoluzione, perciò non piace a tutti

• DANIELE LUTTAZZI A PAG. 18

FAUSTO LEALI

"Dal Derby a Baudo ad Arbore: non sono mai stato bambino"

• FERRUCCI A PAG. 20-21



Società Benefit

Il nostro modello di azienda è concepito per creare valore, non solo come profitto, ma anche come contributo al benessere e all'evoluzione dell'intera comunità. Tutto questo è scritto nel nostro statuto di Società Benefit ed è misurato e certificato come B Corp. Un futuro sostenibile non solo è necessario, è possibile.

Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.

www.aboca.com

Aboca

La sentenza preventiva

» Marco Travaglio

In oltre trent'anni di indagini e processi ne abbiamo viste tante, ma questa ci mancava: un pm che, appena avviata un'inchiesta, emette già la sentenza, per giunta sballata, per giunta in tv. È accaduto l'altroieri con l'incredibile dichiarazione rilasciata al Tg3 dalla pm di Bergamo Maria Cristina Rota subito dopo aver sentito come testimoni il presidente della Regione Attilio Fontana, l'assessore alla Sanità Giulio Gallera e il presidente della Confindustria lombarda Marco Bonometti, a proposito della mancata istituzione della "zona rossa" nei comuni di Alzano Lombardo e Nembro, nella bassa Val Seriana. Questa: "Da quello che ci risulta, è una decisione governativa". Purtroppo alla signora risulta male. La legge 883 del 1978 ("Istituzione del sistema sanitario nazionale") stabilisce che la competenza è tanto del ministro della Salute ("può emettere ordinanze di carattere contenibile e urgente in materia di igiene e sanità pubblica") quanto delle Regioni e dei Comuni ("Nelle medesime materie sono emesse dal presidente della giunta regionale o dal sindaco ordinanze di carattere contenibile e urgente, con efficacia estesa rispettivamente alla regione o a parte del suo territorio comprendente più Comuni, e al territorio comunale").

La logica della norma è chiara: su territori che investono più regioni, decide il governo; su territori estesi in più comuni nella stessa regione, provvede la Regione; su territori rientranti in un solo comune, interviene il Comune. Infatti il 22 febbraio, all'indomani dell'esplosione dei primi due focolai italiani a Codogno (Lodi, Lombardia) e Vo' Euganeo (Padova, Veneto), il governo centrale sigillò Vo', Codogno e altri 10 comuni del Lodigiano. Lo stesso giorno scoppia il contagio all'ospedale di Alzano (Bergamo, Lombardia), ma né la Regione né il Comune fanno nulla. Anzi l'Ats (della Regione) fa chiudere e riaprire dopo tre ore l'ospedale, senza sanificarlo. E senza dire nulla né al ministero della Sanità né ai malati e ai parenti, che entrano ed escono ignari di tutto. Così la bomba deflagra anche sui comunivini (Nembro ecc.). Oggi Fontana e Gallera, i Ric e Gian della cosiddetta sanità lombarda, raccontano la favola della Regione che voleva chiudere la Val Seriana ma non poteva, mentre il governo poteva ma non voleva. Tutte balle. Il 26 febbraio Gallera dichiara: "In Val Seriana i numeri sono non trascurabili, ma è presto per dire se siano tutti legati al contagio di un medico del pronto soccorso di Alzano. Situazione, questa, che abbiamo già individuato e sottoscritto" (o "cirioscritto"?). Intanto, in perfetta corrispondenza di amorosi silenzi, la Confindustria bergamasca lancia la campagna "Bergamo is running".

SEGUE A PAGINA 24



il Giornale



DOMENICA 31 MAGGIO 2020

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 129 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
PISA 11204371 il Giornale tel. 050.438101

APPELLO DELLE CATEGORIE

Banche e imprese: ci servono i soldi europei

Gian Maria De Francesco

Le imprese tornano alla carica e incalzano le istituzioni ad aumentare le risorse per gli investimenti in modo da superare la crisi. Proprio a partire dai fondi del Mes. «Esortiamo il governo, il Parlamento e le forze politiche a utilizzare fin da subito tutte le risorse e gli strumenti che l'Europa ha già messo a disposizione, a partire dai fondi per sostenere i costi diretti e indiretti dell'emergenza sanitaria».

a pagina 11

IL MOMENTO DELLE SCELTE

ORA I POPULISTI SONO AL BIVIO

di Alessandro Sallusti

Per la prima volta banche, imprenditori e associazioni di categoria lo dicono chiaramente e insieme: i soldi che l'Europa metterà a disposizione dei Paesi membri ci servono, basta manfrine e non facciamo scherzi.

L'appello è rivolto ai partiti antieuropei e ai malpencisti dei partiti europeisti sia della maggioranza che dell'opposizione. Non si chiede a nessuno di calare le braghe di fronte a tedeschi e olandesi - tanto per fare un esempio - ma neppure di tirare la corda all'infinito con il rischio reale che alla fine si spezzi e addio ad alcune centinaia di miliardi che, viceversa, sarebbero a portata di mano se solo si usassero buon senso e pragmatismo.

Come noto Conte, sull'argomento, ha non pochi problemi con l'ala più intransigente e antieuropeista dei grillini, ma è innegabile che altrettanti problemi ci sono all'interno del centrodestra, con Lega e Fratelli d'Italia sostanzialmente contrari a stringere accordi economici, se non a fondo perso e senza alcuna condizione, e Forza Italia disponibile invece a trattare.

I populisti hanno le loro ragioni a dubitare dell'Europa, ma la loro narrazione - a tratti la loro retorica - non tiene conto dell'altra faccia della medaglia, cioè che i soci europei hanno qualche ragione a sospettare che l'Italia sia un Paese dalle mani bucate, altrimenti non avremmo il debito pubblico più alto e il patrimonio privato più alto dell'Occidente. Cioè siamo come quel tizio che ha tre ville e due Ferrari ma a fine mese piange miseria per pagare il conto al salumiere.

Un prestito, come un aiuto, è per forza condizionato a uno scopo. Dareste mille euro a un amico in difficoltà senza pretendere che questi, non so, spenda tutto in un colpo in sala giochi o a donne?

Il problema non è quindi che l'Europa ponga condizioni, semmai quali e che libertà di decidere autonomamente le priorità. E il problema non è neppure quanto ci costerebbe - per la parte a prestito - in interessi, perché anche se fossimo in grado di fare da soli - per esempio emettendo speciali titoli di Stato da mettere sul mercato - il debito andrebbe comunque restituito con un sovrappiù.

T trattare con l'Europa è quindi una via obbligata e chiunque dica il contrario sta prendendo in giro gli italiani e giocando con il fuoco.

Su questo anche Giorgia Meloni e Matteo Salvini dovrebbero dire una parola definitiva di verità. Il tempo del facile consenso con slogan e utopie è stato spazzato via dal Coronavirus. Solo una destra responsabile e credibile può provare a riprendere in mano questo sciagurato Paese.

TRAME GIUDIZIARIE

Il patto per il potere tra la sinistra e i pm

*Gli ex Pci informati prima di Mani pulite
E le toghe rosse sfruttano il caso Palamara*
Bonafede choc: più potere al Csm

di Vittorio Macioce

Nei giorni dello scandalo per l'intreccio di interessi tra magistratura e potere, riemergono le radici di un sistema ambiguo. Negli anni di

Mani pulite, gli ex Pci furono informati in anticipo dell'inchiesta che avrebbe spazzato via i partiti della prima Repubblica.

a pagina 3
con Fazio e Greco alle pagine 2-3

CAOS TOTALE

Tre giorni e siamo liberi ma è rissa tra le Regioni

Giuseppe Marino e Nino Materi

Dopo la decisione del governo di ripristinare la mobilità tra Regioni dal 3 giugno senza distinzioni, i governatori si dividono. Contro la riapertura totale sono il presidente della Regione Sardegna Solinas e quello della Campania De Luca. E non sono escluse limitazioni locali.

con Cuomo alle pagine 6-7

L'errore di Conte uomo solo al comando

di Matteo Renzi

a pagina 5

IN PIAZZA IL POPOLO ARANCIONE

Che tristezza l'imitazione dei gilet gialli francesi

Pier Francesco Borgia

a pagina 9



SENZA PROTEZIONI La manifestazione di ieri in piazza Duomo

LE ANALISI

STAMPA DI REGIME

Quel silenzio su Fontana «assolto»

di Carmelo Caruso

Non era solo una notizia, ma era la notizia. Ed è stato sorprendente vederla scomparire, confinarla, ribaltarla. Incredibile aprire le prime pagine e «non leggere» che era competenza del governo proclamare la zona rossa e non responsabilità della Regione Lombardia come da mesi si scrive e si ripete.

a pagina 4

I RUOLI IN CAMPO

La differenza tra scienza e politica

di Roberto Burioni

È in questi momenti che la politica deve riappropriarsi di spazi che spesso ha colpevolmente trascurato o demandato ad altri. Le conoscenze scientifiche sono fondamentali nel contribuire ad arrivare a decisioni quali la riapertura parziale delle attività, ma non possono essere l'unico (...)

segue a pagina 12

SONDAGGI, RECORD STORICO: 16,2%, MEGLIO DI AN

Così la Meloni ha cancellato Fini

di Francesco Maria Del Vigo



L SILENZIO DEGLI INNOCENTI

Meloni scaccia Fini. L'ombra dell'ex delino di Almirante ha finito di stagliarsi cupa sui destini della destra italiana. Ieri è arrivata la certificazione: Fratelli d'Italia, secondo gli ultimi sondaggi, ha superato il 16 per cento dei consensi. Record storico per la destra.

Facciamo un salto indietro nella storia politica del nostro Paese di quasi trent'anni. Fine anni Ottanta: il Movimento Sociale Italiano ha un solido passato alle spalle, ma un futuro piuttosto incerto. Tra il 1987 e il 1991 la segreteria cambia di mano per tre volte: prima a Gianfranco (...)

segue a pagina 10

CONTRO CULTURA

MITI E LEGGENDE

Un atlante sentimentale tra eros e politica

di Stenio Solinas

alle pagine 27 e 28-29

glessegi



IL GIORNO

DOMENICA 31 maggio 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Dal Mantovano al Varesotto, storie e speranze
Qui Emilia, lì Lombardia
Quando basta una strada
a spezzare una famiglia
G.Moroni a pagina 9



Schianto nel Bresciano
Tragico frontale
Morte sul colpo
due ventenni
Raspa a pagina 17



Test e controlli, i paletti delle regioni

Ecco le regole per la libera circolazione. I governatori del Sud insistono: tamponi lampo e autocertificazioni
Duello sui confini Ue, Di Maio protesta: non siamo un lazzaretto. Contagi ancora in calo, ma la metà è in Lombardia

Servizi
da p. 2 a p. 11

La vera ripartenza

Gli aiuti dell'Ue
vincolati
alle riforme

Sandro
Neri

Martedì il presidente della Repubblica celebrerà la Festa del 2 giugno a Codogno, primo focolaio del virus. Un gesto dal valore altamente simbolico perché la cittadina lombarda è passata alla storia come l'epicentro della prima «zona rossa». Un'area colpita a febbraio da restrizioni mai viste prima ma tra le prime ad essere poi diventata a contagio zero. Da qui Mattarella vuole lanciare un chiaro messaggio di ripartenza. Se Codogno è uscita dall'incubo Covid19 vuol dire che tutta l'Italia potrà farcela. Sia la riapertura dei confini regionali che delle frontiere con gli altri Stati europei rafforza la speranza che il peggio sia alle spalle e che il Paese possa risollevarsi in fretta non solo dall'emergenza sanitaria.

Continua a pagina 8

CONFINI REGIONALI APERTI IL 3 GIUGNO, VIA AL PRIMO ESODO ESTIVO
LE STIME DI COLDIRETTI: AL 90% SARANNO VACANZE MADE IN ITALY



DALLE CITTÀ

Milano

Lezioni on line
Indagine Caritas:
escluso
un alunno su due

Gianni nelle Cronache

Milano

Piscine aperte
A distanza
anche in vasca

Vazzana nelle Cronache

Varedo

Donne costrette
a prostituirsi
Sette in manette

Servizio a pagina 22



Le proteste degli afroamericani, altri due morti

L'America brucia
Trump prepara l'esercito

Bolognini alle pagine 14 e 15



La Crew Dragon porta due astronauti in orbita

Missione compiuta
Musk privatizza lo spazio

Pioli A pagina 19

TOMASONI
Formaggi per tradizione dal 1955

Crema del Piave
stracchino

www.caseificiotomasoni.it
Breda di Piave (TV)



**Alias Domenica**

CARMEN MARTÍN GAITÉ «Attraverso le lacrime», datato 1957, l'esordio al romanzo ritrae giovani donne nei ruoli imposti dal franchismo

**Culture**

VIAGGI SPAZIALI Il Crew Dragon è partito. Per la prima volta la Nasa affida ai privati due astronauti
Luca Tancredi Barone pagina 10

**Visioni**

«SNOWPIERCER» La lotta di classe corre sul treno. Su Netflix la serie in un futuro post-apocalisse
Giona A. Nazzaro pagina 11

CON LE MONDIE DIPLOMATICHE
+ EURO 2,30

DOMENICA 31 MAGGIO 2020 - ANNO L - N° 130

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS DOMENICA

all'interno**Stampa e tv**

Dall'epidemia alla rivolta: i media si riorganizzano

Presi alla sprovvista, con redazioni semideserte, i media mainstream provano a non sensazionalizzare più del necessario la dimensione violenta delle proteste in corso

GIULIA D'AGNOLO VALLAN
PAGINA 2

**I campioni dello sport**

«Sarò la prossima?»
Coco Gauff guida il fronte antirazzista

Coco Gauff, erede di Serena Williams, ha preso parola e posizione in difesa dei manifestanti e contro il razzismo insieme ad altri campioni dello sport americano

NICOLA SELITTI
PAGINA 3

Berlino-Washington
Merkel rifiuta l'invito al G7 della Casa bianca

La cancelliera tedesca non parteciperà di persona al G7 di Washington a fine giugno. È l'ennesimo sintomo delle relazioni bilaterali ormai al minimo storico

SEBASTIANO CANETTA
PAGINA 5

Faccia a faccia tra un manifestante e un soldato della guardia nazionale a Saint Paul (Minnesota) foto Ap

Proteste in tutti gli Usa per la morte di George Floyd. Trump incendia la piazza: «Alla Casa bianca cani feroci contro i dimostranti». Vittime a Oakland e Detroit. Il Pentagono allerta l'esercito **pagina 2/4**

**America down**

Razzismo e disuguaglianze, i due fili della rabbia

BRUNO CARTOSIO

La sollevazione è generale. Violenta e non violenta, afroamericana e non, di uomini e donne. La protesta è condivisa, la rabbia non è la stessa per tutti. Perché i due fili che si intrecciano sono soprattutto la rabbia per il ripetersi degli omicidi di afroamericani e l'esasperazione per una condizione sociale precipitata drammaticamente negli ultimi mesi, quelli della pandemia.

Anche i modi sono sempre gli stessi: a terra con un ginocchio sul collo - George Floyd a Minneapolis nel 2020 come Eric Garner a New York nel 2014 - o colpi d'arma da fuoco, come il giovane Ahmaud Arbery che si diverte correndo in strada in Georgia nel 2020 e il piccolo Tamir Rice che si divertiva giocando nel parco a Cleveland nel 2014 (e Breonna Taylor a casa sua a Louisville, Kentucky, nel 2020 come Michael Brown in strada a Ferguson, Missouri, nel 2014...). L'elenco, a farlo, sarebbe insopportabilmente lungo. È in risposta a questa insensata brutalità repressiva che viene, quando esplode, la rivolta più distruttiva. «Occhio per occhio» era scritto su uno dei cartelli illuminati dalle fiamme di uno degli incendi: stazioni di polizia attaccate, devastate e incendiate, macchine incendiate, negozi saccheggiati.

E quindi repressione di forze di polizia militarizzate, della Guardia nazionale e dell'esercito, in allerta a Minneapolis, a Detroit e altrove.

— segue a pagina 4 —

ALLA VIGILIA DELLE RIAPERTURE DELLE REGIONI IL RAPPORTO DELLA CORTE DEI CONTI

Sanità, Lombardia sott'accusa

■ I dati del giorno sull'epidemia non spaventano, ma non sono nemmeno rassicuranti. Le vittime ieri sono state 111, con 416 nuovi casi positivi rilevati. Sono numeri in linea con quelli dei giorni precedenti. Ma mentre ci sono 11 regioni senza decessi, in Lombardia e Piemonte si concentra il 70% delle vittime e dei nuovi casi.

Alla vigilia della riapertura alla mobilità interregionale, un virus ancora così attivo nel nord-ovest preoccupa il resto dell'Italia. Il crack della sanità

territoriale in Lombardia è tutt'altro che superato. Che si tratti di una crisi strutturale e non episodica lo certifica anche la Corte dei Conti nel suo rapporto annuale sulla finanza pubblica. La Corte si sofferma sull'efficacia del sistema sanitario con parole durissime.

«La mancanza di un efficace sistema di assistenza sul territorio ha lasciato la popolazione senza protezioni adeguate», scrivono i magistrati contabili. Il rapporto mette sotto

accusa il modello sanitario lombardo, che ha concentrato gli investimenti sanitari nei grandi ospedali mentre la medicina di base è rimasta sgaurita.

I dati sullo smantellamento della medicina di base lombarda parlano chiaro: i medici di base in Lombardia sono diminuiti del 5,6% tra il 2012 e il 2018, mentre il numero medio di assistiti è passato da 1.282 a 1.400. «È sempre più evidente», prosegue la Corte «che una adeguata rete di assi-

stenza sul territorio non è solo una questione di civiltà a fronte delle difficoltà del singolo e delle persone con disabilità e cronicità, ma rappresenta l'unico strumento di difesa per affrontare e contenere con rapidità fenomeni come quello che stiamo combattendo. L'insufficienza delle risorse destinate al territorio ha reso più tardivo e ha fatto trovare disarmato il primo fronte che doveva potersi opporre al dilagare della malattia».

ANDREA CAPOCCI A PAGINA 6

RIDER E CAPORALI

Uber Eats sfrutta l'intermediazione

■ Il commissariamento di Uber Eats deciso dal giudice di Milano scoprendo un sistema che non regge. Pur di far guadagnare i giganti delle app le condizioni imposte ai riders sono durissime. Il reato contestato è l'interposizione fittizia di manodopera. La legge 199 del 2016 sul caporalato lo ha infatti reintrodotta dopo che era stato depenalizzato dal Jobs act. Fra l'azienda e i rider si frappone una struttura che fa risparmiare la casa madre sul costo del lavoro e la deresponsabilizza sulle condizioni dei «collaboratori».

MASSIMO FRANCHI A PAGINA 7

«GILET ARANCIONI»

In piazza a Milano Sala: li denuncio

■ Il virus è un trucco per schedare tutti e imporre un nuovo ordine sociale, le mascherine vanno buttate, i vaccini «sono pericolosi», gli «italiani hanno diritto ad un governo votato dal popolo», e va fermata la dittatura della sanità. Violando le norme anti Covid, i gilet arancioni sono tornati in piazza. A Milano al seguito dell'ex generale Pappalardo, a Roma mescolandosi con l'ultradestra di Casapound e in altre città italiane, da Trento a Palermo. Il sindaco milanese Sala: «Denunciateci e multateli». **A PAGINA 8**

04531
Poste Italiane SpA, in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, b) a/c/DM/2307/03
9 770625 215000



€ 1,20 ANNO COMPLETATO N° 148
ITALIA
PREZZO DI ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 2001, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 31 Maggio 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A DECA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO", EURO 120

I 50 anni del regista
Servillo: «Sorrentino
la nostra amicizia
è una grande bellezza»

Titta Fiore a pag. 14



L'inedito
Pavese e la confidenza
in cui annunciava
«Non ho più nulla da dire»

Massimo Novelli a pag. 15



Test per chi arriva in Campania

► Controlli ai caselli autostradali, nelle stazioni e negli aeroporti. Dubbi anche di Molise e Toscana
Sfida delle frontiere, il governo pronto a chiudere i confini ai Paesi che non accettano i turisti italiani

Dati e salute
LOMBARDIA
IL PREZZO
DI NON DIRE
LA VERITÀ

Luca Ricolfi

Mercoledì 3 giugno si torna a circolare per l'Italia. Chiunque, in qualsiasi regione abiti, potrà prendere l'auto, un pullman, un treno, un aereo, una nave e recarsi dove gli aggrada. Individualmente ne sono felici, non ne potevo più di stare sequestrato in casa mia a Torino. Ma, come studioso e come osservatore della politica italiana, non posso nascondere il mare di dubbi che mi assale.

Mi colpisce, innanzitutto, l'ideologia con cui si è arrivati allo "sblocco" della circolazione inter-regionale. È giorni che, come un ritornello, ci sentiamo ripetere: se e quando riapriamo, dovremo farlo "insieme". O tutte le regioni ripartono subito (3 giugno), oppure si rimanda di una settimana o due, dando più tempo alle reticenze.

L'importante è non creare differenze, discriminazioni, privilegi. Incredibile. L'ideologia aveva interferito all'inizio dell'epidemia, quando voler mettere in quarantena i bambini in arrivo dalla Cina, o evitare i ristoranti gestiti da cinesi, erano parsi al perbenismo democratico intollerabili segni di razzismo e discriminazione.

Continua a pag. 39

Carlo Porcaro

Governatori divisi sul via libera del 3 giugno. In attesa delle linee guida ufficiali, chi arriverà in Campania sarà sottoposto a test rapidi ai caselli autostradali, alle stazioni ferroviarie e aeroportuali. Dubbi sulla mobilità libera anche da Molise e Toscana. E si apre la sfida delle frontiere, il governo pronto a chiudere ai Paesi che non accettano i turisti italiani.

A pag. 2. Mangani a pag. 8

Ordinanze contro

Napoli, la sfida della movida
De Luca-DeMa, tregua finita

Adolfo Pappalardo

Tregua finita tra il governatore e il sindaco di Napoli: lo scontro tra De Luca e De Magistris si innesca a colpi di ordinanze su movida e orari dei baretti.

A pag. 6

L'analisi

PERCHÉ PREVALE
LA NORMA
DEL GOVERNATORE

Arcangelo Monacilluni

Nella serata di venerdì scorso il sindaco di Napoli Luigi De Magistris ha emanato l'ordinanza n. 248.

Continua a pag. 39

Noi e l'Europa

LA STRATEGIA
CHE SERVE
PER DIFENDERE
LE IMPRESE

Romano Podi

Le riflessioni sulle conseguenze economiche del Covid-19 si concentrano soprattutto sulle tragiche cadute del reddito e dell'occupazione, sulla possibile durata della crisi e, ovviamente, sugli interventi da mettere in atto per uscirne al più presto. Poco si è riflettuto sui radicali cambiamenti che stanno avvenendo nelle regole che governano l'economia.

Continua a pag. 39

Morte di Floyd Rivolte in molte città. «Ginocchio sul collo per 9 minuti»



L'America in fiamme. Trump: mando i cani

La protesta per la morte a Minneapolis dell'afroamericano George Floyd (bloccato a terra da un agente con il ginocchio sul collo per 9 minuti) va avanti in tutti gli Usa; da New York a Philadelphia ad Atlanta migliaia di persone sono scese in piazza per chiedere giustizia e manifestare contro la brutalità della polizia. Proteste anche davanti alla Casa Bianca. Trump: mando i cani. **Anna Guaita a pag. 10**

Lotta al razzismo e ghetti violenti

LA SFIDA PERSA ANCHE DA OBAMA

Mauro Canali a pag. 11

Il caso

La battaglia
del commissario
all'Asl Napoli 1

M5S e Lega: infiltrata dalla camorra
Il Viminale: nessuna decisione presa

Ettore Mautone
Adolfo Pappalardo

E da giorni sulla scrivania del ministro dell'Interno Luciano Lamorgese il dossier della Commissione di accesso sulla Asl Napoli 1. Per M5S e Lega la camorra ha infiltrato l'Asl. Ma dal Viminale precisano: ancora nessuna decisione è stata presa. Gli 807 ministeriali hanno lavorato per stabilire se, nelle scelte adottate in questi anni nella sanità napoletana, vi siano state commissioni e infiltrazioni camorristiche. L'ispezione scaturisce dalle indagini giudiziarie della Dda sull'ospedale San Giovanni Bosco dove i clan avrebbero utilizzato il presidio come uno dei centri logistici in cui riunire summit di camorra.

A pag. 7

I focus del Mattino

Fase 2, i prezzi dei viaggi
treni più cari, aerei scontati

Valentino Di Giacomo

Dal 3 giugno ci sarà il via libera agli spostamenti tra Regioni. Da quella stessa data cadrà pure l'obbligo della quarantena di 14 giorni anche per i cittadini stranieri provenienti dai Paesi Schengen e dalla Gran Bretagna. E lo stesso potranno fare gli italiani che vorranno recarsi in questi Stati. Per ora - a giudicare dalle tariffe - sembra molto conveniente viaggiare tra diversi Stati, quasi più che da

una Regione italiana all'altra. Una rapida ricerca sui prezzi applicati oggi dalle principali compagnie aeree, soprattutto quelle low-cost, fa emergere come le tariffe per un volo per entrare o uscire dall'Italia sono ai minimi storici - a partire dal mese di luglio. Per chi volesse spostarsi in Italia e utilizzare i treni è invece più difficile, in questo momento, trovare le offerte superscontate che, prenotando con discreto anticipo, era possibile incontrare fino a qualche mese fa. **A pag. 8**

Confetti maxtris
...CON TE NEL GIORNO PIÙ BELLO
visita il sito..
CONFETTIMAXTRIS.IT
vai su..
Instagram Facebook

Gioco all'italiana

Il «piano C» del campionato
con lo stop decide l'algoritmo

Roberto Ventre

Terminare il campionato disputando tutte le partite in programma. Ma la Fige sta mettendo a punto anche i piani B e C. «In caso di sospensione momentanea, faremo ricorso a playoff e playoff, un formato più contenuto e leggero che garantisce un risultato per merito sportivo. In caso di sospensione definitiva, ricorreremo a un algoritmo», ha detto il presidente Gravina. La «formula» servirà a stilare la classifica finale nel ca-

so il campionato dovesse bloccarsi in maniera definitiva non essendoci neanche il tempo di disputare play off e play out. «L'algoritmo terrà conto di diversi fattori, sempre legati a risultati e a elementi oggettivi della classifica di ciascuna squadra perché si arrivi alla definizione di questo campionato». Il sistema matematico terrebbe presente, quindi, vari fattori come i gol fatti e subiti, il peso specifico dei punti contro gli avversari conquistati e se in casa o in trasferta.

Continua a pag. 18



Il Messaggero



24h € 1,40* ANNO 142 - N° 149
ITALIA
Sped. in A.P. 0333/2002 con L. 4/2004 art. 1 c. 1 B2B RM

NAZIONALE



Domenica 31 Maggio 2020 • Visitazione B.V.M.

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ilmessaggero.it)

Il compleanno
L'originalità
che spiazza
i 50 anni
di Sorrentino
Satta a pag. 23



L'annuncio
Riparte anche
la Formula Uno
Vienna: si ai GP
del 5 e 12 luglio
Ursicino nello Sport



Gare anche alle 21.30
Serie A, accordo
sul calendario:
notti magiche
per lo scudetto
Bernardini nello Sport



Il Messaggero
META!
ilmessaggero.it/sport

Frontiere, Italia pronta alla sfida

► Il governo si prepara a chiudere i confini ai Paesi che bloccano i cittadini italiani ► Regioni, il fronte del no. De Luca: pressioni Crisanti: «Lombardia, riapertura prematura»

Il caso lombardo
Quant'è salato
il prezzo
del non dire
tutta la verità

Luca Ricolfi

Mercoledì 3 giugno si torna a circolare per l'Italia. Chiunque, in qualsiasi regione abiti, potrà prendere l'auto, un pullman, un treno, un aereo, una nave e recarsi dove gli aggrada. Individualmente ne sono felice, non ne potevo più di stare sequestrato in casa mia a Torino. Ma, come studioso e come osservatore della politica italiana, non posso nascondere il mare di dubbi che mi assale. Mi colpisce, innanzitutto, l'ideologia con cui si è arrivati allo "sblocco" della circolazione inter-regionale. E' da giorni che, come un ritornello, ci sentiamo ripetere: se e quando riapriremo, dovremo farlo "insieme". O tutte le regioni ripartono subito (3 giugno), oppure si rimanda di una settimana o due, dando più tempo alle riaperture. L'importante è non creare differenze, discriminazioni, privilegi.

Continua a pag. 14

ROMA L'Italia pronta a chiudere i confini ai Paesi che bloccano gli italiani.

Ajello, Conti, Evangelisti, Guasco e Mangani alle pag. 2, 3, 4 e 7

Decollo puntuale per SpaceX. Stati Uniti, prima missione dopo 9 anni di dipendenza dai russi



Tre fasi del lancio da Cape Canaveral dello SpaceX Falcon 9 verso la stazione spaziale (foto AP)

L'America di Trump in orbita con il razzo di Musk

Paolo Ricci Bitti

SpaceX vola oltre il lockdown. Gli Usa tornano nello Spazio. Il razzo di Elon Musk è partito alle 21.22 ora italiana con due astronauti americani ai comandi. L'incontro con la stazione spaziale oggi alle 16.29. Presto saliranno a bordo facoltosi turisti.

A pag. 9



Caso Floyd, il presidente: vi mando contro i cani
Violenze e morti infiammano gli Usa
E la protesta arriva alla Casa Bianca

NEW YORK Violenze e morti infiammano gli Usa per il caso del 46enne di colore George Floyd, morto soffocato in un'operazione di controllo di un poliziotto a Minneapolis. E la protesta arriva alla Casa Bianca. Guaita e Pompetti alle pag. 10 e 11

Noi e l'Europa

La strategia
di Stato
a difesa
delle imprese

Romano Prodi

Le riflessioni sulle conseguenze economiche del Covid19 si concentrano soprattutto sulle tragiche cadute del reddito e dell'occupazione, sulla possibile durata della crisi e, ovviamente, sugli interventi da mettere in atto per uscirne al più presto. Poco si è riflettuto sui radicali cambiamenti che stanno avvenendo nelle regole che governano l'economia.

Eppure, senza che nessun economista lo abbia ancora teorizzato in modo sistematico, è già in corso la più imponente rivoluzione degli ultimi tempi.

Continua a pag. 14

Pressing per il Mes

Irpef e Ires, ipotesi
rinvio per le aziende
a fine settembre

Luca Cifoni

Per provare a semplificare il groviglio di norme e procedure che in Italia frena e rende complicate le attività di famiglia il governo si accinge ad approvare, in tempi relativamente rapidi, un nuovo decreto urgente dedicato appunto alle semplificazioni. Irpef e Ires, ipotesi rinvio per le aziende a fine settembre.

A pag. 13

Di Branco a pag. 12

Il Cts: bar con il termoscanner. Regole violate da 1 su 3 Nuovi divieti, ma molto aggirati

ROMA Cambiano per la quarta volta le linee guida delle riaperture. Sparisce l'autocertificazione, restano mascherine, guanti, sanificazioni, distanze, dove è possibile prenotazioni e mantenimento dei nomi per 14 giorni, attenzione al riciclo. Dappertutto la rilevazione della temperatura corporea «è fortemente raccomandata» anche per i clienti. Nei ristoranti, bar, pizzerie, mense, bar è obbligatorio l'uso del termoscanner per chi consuma al tavolo. Nuove linee guida, con le vecchie scarsamente rispettate. A Roma dopo la prima settimana di controlli a campione tra negozi, un'attività su 3 non rispettava le norme.

De Cicco e Dimitto a pag. 5

L'ordine di papa Francesco L'austerità arriva in Vaticano stop straordinari ai dipendenti

Franca Giansoldati



Stop agli straordinari per il personale all'ombra del Cupolone. In tempi di crisi economica legata al Covid anche il Vaticano sta cercando di contenere i costi. La linea dettata dal Pontefice: evitare spese superflue e blocco delle assunzioni.

A pag. 8

SUCCESSO PER IL TORO

Buona domenica Toro! Come abbiamo scritto all'inizio del mese, questo è il vostro maggio davvero, un periodo di successo personale e di emozioni splendide. Questa è la quinta domenica con una Luna in aspetto fortunato, illumina la Vergine e il vostro amore. Illumina Capricorno e risveglia un sogno che sembrava ormai spento dalle difficoltà che anche voi avete dovuto affrontare, ma oggi si riparte! Auguri.

L'oroscopo all'interno

I dirigenti: distanziamenti inapplicabili a settembre I presidi: «La scuola così non riapre»

ROMA Riaprire le scuole a settembre in sicurezza? Impossibile, in classe il distanziamento sarà un obiettivo irraggiungibile. A bocciare la riapertura delle aule, come prevista dalle indicazioni del Comitato tecnico scientifico, sono i presidi. Vale a dire coloro che, responsabili di quel che accade in un istituto, dovranno assicurarsi che tutto vada secondo le direttive. Intanto c'è l'annuncio della viceministra Ascani sull'ultimo giorno di scuola: dal Comitato tecnico scientifico via libera ai saluti di fine anno all'aperto purché in sicurezza.

Loiacono a pag. 8

Giustizia, passo indietro di Fazzi Le chat con Palamara costano il posto all'ispettore di Bonafede

Giuseppe Scarpa



Dopo le dimissioni di Fulvio Baldi da capo di Gabinetto del guardasigilli, un altro alto funzionario di via Arenula fa un passo indietro, sempre per i rapporti con il pm Luca Palamara. Si tratta di Liborio Fazzi, il capo degli ispettori del ministero della Giustizia.

A pag. 15

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani non acquistabili separatamente; nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50

il Resto del Carlino

DOMENICA 31 maggio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

L'intervista: Claudio Cecchetto

«Cambiamo modello per un'estate da favola con la movida sicura»

Spadazzi e commento di Pandolfi alle pagine 6 e 7



Test e controlli, i paletti delle regioni

Ecco le regole per la libera circolazione. I governatori del Sud insistono: tamponi lampo e autocertificazioni
Duello sui confini Ue, Di Maio protesta: non siamo un lazzaretto. Contagi ancora in calo, ma la metà è in Lombardia

Servizi
da p. 2 a p. 11

Gli itinerari della ripartenza

Cosa sarebbe il mondo senza l'Italia

Michele Brambilla

C'è molto pessimismo sul futuro dell'Italia post-Covid. Gli scienziati, specie quelli in servizio nelle istituzioni dello Stato, sembrano fare a gara per sminuire le buone notizie e amplificare le cattive, che magari sono più ipotesi che notizie. Gli economisti parlano di recessione senza precedenti. I commentatori politici di una nostra irrilevanza nello scenario europeo. Ed è tutto vero. Ma fra i tanti fattori in gioco se ne trascura sempre uno, anzi due: la bellezza dell'Italia e il carattere degli italiani. A questi due fattori dedichiamo oggi il nostro speciale Itinerari, allegato a questo quotidiano.

Continua a pagina 2

**CONFINI REGIONALI APERTI IL 3 GIUGNO, VIA AL PRIMO ESODO ESTIVO
LE STIME DI COLDIRETTI: AL 90% SARANNO VACANZE MADE IN ITALY**



DALLE CITTÀ

Bologna, torna il mercato

**Piazzola, si riparte
Ingressi contati
e mascherine
obbligatorie**

Rosato in Cronaca

Bologna

**Anarchici in corteo
Danni alle banche
e traffico in tilt**

Tempera in Cronaca

Monzuno

**Trovata morta
in un dirupo
dopo sette giorni**

Pederzini in Cronaca



Le proteste degli afroamericani, altri due morti

**L'America brucia
Trump prepara l'esercito**

Bolognini alle pagine 14 e 15



La Crew Dragon porta due astronauti in orbita

**Missione compiuta
Musk privatizza lo spazio**

Pioli A pagina 19

TOMASONI
Formaggi per tradizione dal 1955

Crema del Piave®
stracchino





IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 129, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5368.200 www.manzoniadvertising.it

GNN



**USA, LA RABBIA DILAGA
SCONTRI DAVANTI
ALLA CASA BIANCA**

MASTROLILLI E SEMPRINI / PAGINE 2 E 3

**La rivolta dei neri
scandita dai messaggi
sui social network**

PEPPINO ORTOLEVA / PAGINA 15

Gli agenti dei servizi segreti americani si scontrano con i manifestanti che provano a sfondare le barriere davanti alla Casa Bianca, durante le proteste per la morte dell'afroamericano George Floyd

FOTO EPA

GENOVA, CHIUDE A SORPRESA IL TUNNEL RIVAROLO IL VIA AL CANTIERE DA 240 MILIONI PER LO SCOLMATORE DEL BISAGNO. TOTI: È IL PIÙ GRANDE IN ITALIA

Il ministero alle Autostrade: lavori in 100 gallerie liguri

Coperture da rifare, rischio paralisi per il traffico. La ministra De Micheli: la sicurezza viene prima

L'EDITORIALE

LUCA BALDESCHI

IL GOVERNO AL TEST CRUCIALE

Se guardiamo agli aspetti economici e sociali dell'emergenza Covid-19, stiamo vivendo i giorni cruciali da quando il virus si è abbattuto sul nostro Paese. Giorni di decisioni importanti, per le conseguenze dirette che potranno produrre, ma anche perché considerate collettivamente possono dirci molto sull'orizzonte che aspetta il governo Conte e sulle sue prospettive di durata.

Come cittadini reduci da tre mesi di semi-prigionia, siamo comprensibilmente sensibili all'annuncio che dal 3 giugno potremo muoverci liberamente fra le regioni, recuperando un senso di controllo delle nostre vite che la chiusura ci aveva sottratto.

SEQUE / PAGINA 15

La Liguria che riparte fa i conti con i lavori sulle autostrade. Ieri la chiusura a sorpresa del tunnel tra la A7 e la A12 ha provocato gravi disagi a Genova. È solo l'inizio, perché il ministero dei Trasporti ha chiesto ad Aspi interventi sulle coperture in ondine di 100 gallerie. «La sicurezza viene prima di tutto», ha detto la ministra De Micheli, che annuncia 130 cantieri e inaugura a Genova il maxi cantiere per il canale scolmatore del torrente Bisagno.

SERVIZI / PAGINE 4 E 5

ROLLI

RIPARTENZA SENZA RISCHI



LA CRISI ECONOMICA

CARLO PETRINI

DOBBIAMO RIPARTIRE DAL DIALOGO E DALLA SOLIDARIETÀ

Questo è il tempo della solidarietà e non più della competizione, è il momento di ritrovare la forza per emergere con un ritrovato senso di comunità.

L'ARTICOLO / PAGINA 15

DOMANI L'INSERTO GRATIS

Abitazioni, le regole per gli interventi con il superbonus

Le novità del superbonus previsto dal decreto Rilancio per la riqualificazione energetica degli edifici: come funziona, a chi spetta e come cedere il credito all'impresa. Nella guida di 8 pagine in omaggio domani con Il Secolo XIX.

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Il virus della lettura purtroppo è reversibile

Vi racconto una bella storia sul corona virus; una volta tanto non su come gli italiani diano il meglio di sé nelle tragedie - è una favola lenitiva, nelle tragedie sono le brave persone che danno il meglio, i cattivi soggetti danno il peggio, un ristorante multimilionario delle Cinque Terre che va a riscuotere i 600 euro che dovrebbero essere destinati ai diseredati è il tipico italiano che nella tragedia sa dare il peggio di sé - ma vi voglio dire di come persino quella carogna di virus può dare il meglio di sé. Sono andato dal podologo, un tempo di chiamava il callista ma non era bello da dirsi, nella fattispecie una giovane signora dalle splendide sopracciglia, che altro di visibile oltre la maschera, gli occhiali, i guanti e la tuta antivirale? Nel non semplice esercizio della sua scienza c'è stato modo di conversare, e così sono venuto a sapere che la quarantena non è stata troppo dura per lei; anzi, è stata occasione per lei di nuove e interessanti esperienze.

SEQUE / PAGINA 9

Dal 30 maggio al 2 giugno

Utilizza il codice

WITALIA

-7% di EXTRA SCONTO
su una spesa minima di 70€Su prodotti già
IN OFFERTA!

FAOL

vai su www.faol.it

IL CASO

L'algoritmo che può decidere il campionato

ANDREA SCHIAPPAPIETRA

Un algoritmo per decidere la classifica finale di questa tormentata stagione di Serie A? Un meccanismo matematico capace di pesare i risultati delle squadre in base agli avversari affrontati e al numero di partite giocate in casa e in trasferta? Lo scenario è stato immaginato nella sciagurata ipotesi che il campionato, una volta ripreso il cammino il prossimo 20 giugno, possa tornare a fermarsi per una nuova irruzione del coronavirus tra i calciatori delle venti squadre.

Qualche società si è già dichiarata contraria, altre stanno già guardando alla prossima stagione, quando saranno messe sul tavolo anche opzioni per i play off e i play out per non farsi trovare impreparati. La Federcalcio illustrerà i suoi piani "B" e "C" nella sessione del prossimo 8 giugno, pronta a discuterne con i presidenti insieme al tabellone di ciò che resta della Coppa Italia.

L'ARTICOLO / PAGINA 48

FARMACIA DELLA AQUILA

Consegna Diretta in Autocarro

Forniture Aziendali di Presidi Mascherine, Termoscanner, Guanti, Visiere, Detergenti.

prenotazioni: +39 010 509031
banco@farmaciadellaquila.it

**APERTO 7 GIORNI SU 7
H 8/21,00**

Via Giacometti 30/32R - 16143 Genova (GE)
farmaciadellaquila.net

€ 2,50 in Italia — Domenica 31 Maggio 2020 — Anno 156°, Numero 149 — ilssole24ore.comPoste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2009, art. 1, c. 1, DCE Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo**A tu per tu
Federico Vecchioni**
«CON IL VIRUS
IL CIBO TORNA
LEVA POLITICA
E SOCIALE»di Roberto Iotti
— a pagina 12Al vertice,
Federico Vecchioni
è l'ad di Benfiche
Ferraresi**MARSH RISK
CONSULTING****RISCHIO CYBER:**
conosci l'impatto
sul tuo business?

MARSH

Fase 2 senza decreto, rivolta delle Regioni del Sud — P. 2

Mattarella nomina 25 Cavalieri del lavoro — P. 10

Trump mobilita la polizia militare — P. 12

domenicaFilosofia
e vitaGiordano
Bruno, l'attore
tra magia
e matematica

di Michele Ciliberto — a pag. 1



Letteratura

Il gioco del potere
nel romanzo
di Herta Müller

di Luigi Reitan — a pag. 7

Economia

Per Piketty
la disparità sociale
è politica

di G. Barbara Navarretti — a pag. 11

lifestyleIl simbolo
Dalla tavola
al design
all'arte: l'uovo
e la perfezione

Maria Teresa Manocelli — a pag. 15

**lunedì**la guida
rapidaViaggi, nozze
e Rca: i rimborsi
per il Covid-19

Le imprese: usare i fondi europei, servono anche quelli per la sanità

L'appello. Nove associazioni denunciano lo stato drammatico dell'economia: occorrono «interventi forti» subito a sostegno della domanda e per rilanciare gli investimenti. Governo al lavoro sul piano per le riforme

«Lo stato drammatico e le prospettive incerte dell'economia richiedono interventi forti e immediati per sostenere la domanda di imprese e famiglie e rilanciare gli investimenti pubblici». Ahl, Alleanza delle cooperative italiane, Ance, Cna, Confagricoltura, Confapi,

Confindustria e Copagri esortano il Governo a «levarsi politicamente e utilizzare fin da subito tutte le risorse e gli strumenti che l'Europa ha già messo a disposizione».

Pierluigi Crotti — a pag. 3

Edizione chiusa in redazione alle 22

L'APPROFONDIMENTOCosì l'Unione
può aiutare
i rating italiani

Isabella Bufacchi — a pag. 4

LIBRO IN USCITAIl bilancio Ue,
le nuove sfide
e la mina Orban

Matteo Renzi — a pag. 4

Colf, badanti e agricoltori: domani via alla sanatoria Ecco che cosa fare

REGOLARIZZAZIONESpetta al datore di lavoro
presentare la domanda
Il termine scade il 15 luglio

Da domani 1° giugno partirà la corsa per l'emersione degli immigrati extracomunitari (ma anche degli italiani in nero) impiegati come colf, badanti e braccianti agricoli,

presenti in Italia dall'8 marzo; la sanatoria si chiuderà il 15 luglio. È il datore di lavoro che deve presentare la domanda di regolarizzazione, per via telematica con il sistema di identificazione digitale Spid, allo Sportello unico per l'immigrazione. Non è previsto un click day né alcun limite per le domande. Cruciale l'emersione di un rapporto di lavoro o la possibilità di provare di aver lavorato nei settori oggetto della sanatoria. **Marco Noci** — a pag. 6

**Dall'autore del best seller
I principi del successo**

Il libro da leggere per capire le crisi del debito e le risposte della politica

**I principi per capire
LE GRANDI
CRISI DEL
DEBITO**

RAY DALIO

HOEPLI

HOEPLI

IN CAMPO CONTRO IL RISCHIO DEFAULT

Spettatori virtuali. Le foto cartonate dei tifosi sugli spalti dello stadio di Darmstadt, serie B tedesca

Il calcio riparte per salvare 2 miliardi

Il pallone europeo torna a rimbalzare. Per completare i tornei dopo il lockdown forzato causa Covid 19, e soprattutto per salvare i conti, mesi sotto pressione dalla pausa forzata di circa tre mesi. Seguendo

l'esempio della Bundesliga tedesca, già in campo da due settimane, Serie A, Premier League e Liga spagnola puntano a evitare perdite per ulteriori 2 miliardi. **Marco Bellinzoni, Benedetto Giardina** — a pag. 14

Cattolica, ultimatum dell'authority: ricapitalizzate entro settembre

LETTERA DELL'IVASS«Aumento da 500 milioni
e piano sulla solvency»
Oggi cda straordinarioL'Istituto di vigilanza delle assicurazioni (Ivass) ha chiesto ai vertici di Cattolica di realizzare entro il 30 settembre 2020 un aumento da 500 milioni per rafforzare patrimonialmente la compagnia, penalizzata dagli effetti sui mercati della pandemia da Covid. L'authority ha inoltre sollecitato entro il 25 luglio un dettagliato piano «per far fronte al significativo deterioramento della posizione di solvibilità» e la sospensione dei bonus aziendali. Cattolica, che ha fatto sapere che l'indice di solvibilità è risalito negli ultimi giorni a 120-135, ha convocato per oggi un cda straordinario. **Galvagni** — a pag. 5**LETTERA AL RISPARMIATORE**

Finco avvia la campagna di crescita all'estero

di Vittorio Carlini — a pagina 13

20Il calo (in percentuale)
della domanda in Europa
quest'anno secondo le
stime di Eurofer**Acciaio**
Troppa
produzione:
l'anno difficile
dei siti italiani

Matteo Meneghelli — a pag. 8

130I miliardi bruciati
in Borsa dal big dell'auto
dallo scoppio
della pandemia**Auto**
Tagli e capitali
bruciati: così
cambiano
le strategie

Galvagni, Mangano — a pag. 15

PIANO UE ANTI COVID**NECESSARIO
PROMUOVERE
L'EGUAGLIANZA
TRA GLI STATI**

di Sergio Fabbrini

a proposta avanzata dalla Commissione europea, per affrontare le conseguenze della pandemia, ha un'importanza sia economica che politica. Sul piano economico, la Commissione ha proposto di attivare un programma ("Next Generation EU") di 750 miliardi di euro, di cui 500 di stanziamenti e 250 di prestiti, da aggiungere al bilancio pluriennale dell'Unione europea (Ue) di 1.000 miliardi, per un totale di 1.750 miliardi (somma a cui occorre aggiungere i 540 miliardi già decisi nelle settimane scorse).

Siamo al di sotto del budget mobilitato dagli Stati Uniti per affrontare gli effetti della pandemia, ma siamo al di sopra di ciò che molti si aspettavano. Ma è soprattutto sul piano politico che la proposta della Commissione introduce una vera e propria discontinuità. Per la Commissione, "Next Generation EU" dovrebbe essere finanziato attraverso un debito europeo, garantito dal budget pluriennale dell'Ue, a sua volta incrementato da «nuove risorse proprie» (ovvero, tasse europee). Tale proposta fiscale (se verrà accettata dal Consiglio europeo) avrà conseguenze cruciali sull'equilibrio tra gli Stati Ue. Vediamo perché.

Chi controlla le tasse e la forza, ha scritto più volte Max Weber (un gigante della sociologia, 1864-1920), controlla il potere politico. La formazione dei moderni stati nazionali è il risultato di una lotta senza quartiere per controllare le une e l'altra. Le tasse hanno consentito (ai costruttori degli Stati) di acquisire la forza, la forza è stata indispensabile affinché essi potessero estrarre le tasse.

— Continua a pagina 12

I DATI WTO E IL DECLINO**COMMERCIO
MONDIALE
SOTTO SHOCK**

di Marcello Minenna

S i fanno più chiari i contorni dello shock inflitto dalla pandemia, l'organizzazione mondiale del Commercio (WTO - World Trade Organization) ha rilasciato i dati aggiornati a marzo 2020 sull'andamento del commercio globale, mostrando un declino senza precedenti. Tutte le componenti chiave degli scambi globali sono in caduta libera.

Il settore automotive (barre crollate) è quello che ha accusato il calo più marcato (oltre 20 punti sotto il trend storico) a fronte di cali dell'ordine del -98% nelle immatricolazioni di autoveicoli tra marzo e aprile in tutte le economie industrializzate. L'impatto si è riverberato soprattutto sull'industria automobilistica tedesca e sull'indotto manifatturiero nei Paesi satellite e in Italia.

Pessimo l'andamento degli ordini relativi alle esportazioni future e l'impatto sul commercio navale e aereo: cali a doppia cifra forieri di un ulteriore crollo.

— Continua a pagina 13



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ristora
INSTANT DRINKS

Domenica 31 maggio 2020
Anno LXXVI - Numero 149 - € 1,20
Pentecoste

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366 tel 06/675.881 - Spedite in abbonamento postale - D.L. 353/2003
giorn. in L. 27/02/2004 n. 46 art.1 comma 1, DGR ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov. Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov. Il Tempo + Ciceraria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov. Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov. Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov. Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0361-6960

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Rapporto spietato della Corte dei Conti
Italiani senza difesa sanitaria di fronte al virus
Ora molte procure indagano anche sul governo

Non avevamo speranza



Il Tempo di Osho

Il premier Conte perde l'appoggio dei cattolici



"Sta chiusura delle Chiese
non j'è annata proprio giò"
"E se ve faccio mette
pure i tavoli fòr?"

Bisignani a pagina 10

DI FRANCO BECHIS

Quando in Italia è piombato il coronavirus avevamo sì come ministro della Salute Roberto Speranza, ma anche assai poche speranze di approntare una difesa sanitaria degna di questo nome come poi effettivamente si è visto. Lo ha raccontato in un lungo documento sullo stato della finanza pubblica la Corte dei Conti, che a differenza di altre istituzioni della Repubblica non è ancora diventata corte di Conte e non risparmia così critiche all'impreparazione e inefficienza di questo governo. Mancavano medici e infermieri (9 mila addirittura erano emigrati all'estero) più che terapie intensive, che è invece il refrain di buona parte dell'attuale maggioranza politica. Di più: «la mancanza di un efficace sistema di assistenza sul territorio ha lasciato la popolazione senza protezioni adeguate».

segue a pagina 7

VIAGGI CANCELLATI

Troppe incertezze su voli e chiusure In crisi il turismo

Verucci e Vitelli a pagina 3

Parlano Vissani e Riccioli

La paura svuota i ristoranti L'ultimo appello al governo

Lenzi a pagina 4

L'ANTICIPAZIONE DEL LIBRO DI RENZI

Altro che gli istituti toscani e gli interessi della politica Ecco la verità su Bankitalia

Renzi a pagina 11



Il dossier

Nel 2021 chiuderà
un negozio su due
nel centro di Roma
a pagina 15

Assalto alle spiagge libere

Negli stabilimenti
pochi ombrelloni
e rincari del 30%
Gobbi a pagina 14

Prova Sustenium Bioritmo 3

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- OSSE
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI

DAI RITMO AL TUO BENESSERE!

*Benefici basati sull'esperienza per il benessere e il benessere generale. Gli ingredienti contenuti nel prodotto Sustenium Bioritmo 3 sono stati studiati e testati per la loro efficacia e sicurezza.

Il diario

di Maurizio Costanzo



Il coronavirus ha chiuso i cinema e ha fermato la produzione dei film, quindi noi vediamo, sempre più frequentemente, in televisione, film di ieri e dell'altro ieri. Erano belli, almeno quelli del dopoguerra: insegnavano come gli italiani ce l'avevamo fatta. È vero, ce l'abbiamo fatta. Ce lo dice la memoria dei più anziani e anche Gassman, Tognazzi, Sordi che si muovevano in un'Italia della ricostruzione e del futuro. Mi piacerebbe che il cinema riprendesse a esserci e, quindi, a girare film, anche sulla pandemia, anche sulle nostre condizioni attuali. Non foss'altro per far finta che parliamo del passato.

LA NAZIONE

DOMENICA 31 maggio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Il governatore puntava al rinvio. Gli operatori turistici: «Noi pronti»

La Toscana si divide tra timori e speranze

Antico e Ulivelli alle pagine 8 e 9



Test e controlli, i paletti delle regioni

Ecco le regole per la libera circolazione. I governatori del Sud insistono: tamponi lampo e autocertificazioni
Duello sui confini Ue, Di Maio protesta: non siamo un lazzaretto. Contagi ancora in calo, ma la metà è in Lombardia

Servizi e commento
di **Brambilla**
da p. 2 a p. 11

La fine dell'isolamento

Ma torneremo a essere un Paese unito?

Agnese Pini

E allora ci siamo. Tra poco metterò finalmente nel cassetto anche l'ultima autocertificazione, quel feticcio tra l'assurdo e il tragico che ha segnato i mesi del coronavirus, destinato a restarne uno dei simboli: con le sue polemiche collaterali, i suoi incubi, le sue lungaggini burocratiche (chi di noi non se l'è presa almeno una volta con quel pezzo di carta?). Il tabù più difficile e più pauroso, nella lotta durissima al contagio, è ormai caduto. *Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta*: il 3 giugno riapriranno i confini patrii, ma sapremo (ri)essere davvero un Paese unito?

Continua a pagina 8

CONFINI REGIONALI APERTI IL 3 GIUGNO, VIA AL PRIMO ESODO ESTIVO
LE STIME DI COLDIRETTI: AL 90% SARANNO VACANZE MADE IN ITALY



Prosperetti a pagina 3

DALLE CITTÀ



Il medico

All'interno
il racconto
di Marco Vichi

Firenze

Fiorella e Rignano L'ultimo saggio di Matteo Renzi

A pagina 13

Firenze

Fondi e cultura Il piano rinascita dell'assessore

Mugnaini in Cronaca



L'America brucia Trump prepara l'esercito

Bolognini alle pagine 14 e 15



Missione compiuta Musk privatizza lo spazio

Pioli A pagina 19

TOMASONI
Formaggi per tradizione dal 1955

Crema del Piave
stracchino

www.caseificiotomasoni.it
Breda di Piave (TV)





la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N° 128

Domenica 31 maggio 2020

Oggi con L'Espresso

In Italia € 2,50



Editoriali

Tre personaggi in cerca dell'Europa

di Eugenio Scalfari

È da molto tempo che la Banca d'Italia aveva scarso rilievo nazionale e soprattutto internazionale: il suo presidente era diventato il capo della Bce. La situazione odierna è del tutto diversa: da Draghi, la Banca centrale europea è passata in altre mani e quindi la Banca d'Italia è di nuovo un soggetto di prim'ordine. Del resto, Ignazio Visco è una personalità di notevole livello, la sua relazione di venerdì ha indicato la politica da svolgere, le capacità e gli strumenti a sua disposizione. Se vogliamo indicarne sinteticamente la sostanza si tratta di questo: la Banca d'Italia favorirà con tutti gli strumenti a sua disposizione il finanziamento dei redditi attualmente assai bassi penalizzando quelli più elevati e più stabili. I più bassi sono numericamente i più numerosi: lavoratori e disoccupati. Visco ha parlato con molta chiarezza: per quanto lo riguarda sarà questo l'obiettivo dei prossimi mesi.

● continua a pagina 27

Il grande contagio della violenza

di Maurizio Molinari

La comparsa di gruppi suprematisti bianchi nelle strade di Minneapolis, dopo sei giorni di rivolta urbana innescata dalla morte violenta dell'afroamericano George Floyd, ci suggerisce che l'America ferita da Covid 19 è diventata una polveriera. Floyd aveva 46 anni, lunedì era stato arrestato perché trovato in possesso di una banconota falsa da 20 dollari ed è morto a seguito dei gravi maltrattamenti subiti dall'agente di polizia Derek Chauvin, 44 anni. Il video del ginocchio di Chauvin sul collo di Floyd che, schiacciato in terra, ripete «non posso respirare» ha riproposto la dinamica drammatica della morte di un altro afroamericano, Eric Garner nel 2014 a Staten Island, New York, sempre per mano di un agente bianco. Riaprendo così la ferita delle violenze della polizia contro i neri.

● continua a pagina 27

IL RISIKO DELLA FINANZA

La partita di Mediobanca

Affondo di Del Vecchio, il fondatore di Luxottica vuole portare la sua quota dal 10 al 20 per cento. Così si apre anche il fronte Generali. Bankitalia, Zingaretti si schiera con Visco: ci ha indicato la strada. Intervista a Bonomi: la politica fa peggio del virus

Trump pronto a usare l'esercito



▲ Stati Uniti Un estremista dei Boogaloo Bois in corteo

In piazza a Roma e Milano



▲ Italia I manifestanti di destra in piazza Venezia a Roma

di Sara Bennewitz

Del Vecchio va avanti nella diversificazione delle sue attività. E attraverso Banca d'Italia inoltra alla Bce la richiesta di autorizzazione per salire fino al 20% di Mediobanca.

con i servizi di Mania, Pons e Vecchio ● alle pagine 2, 3 e 4

Via libera dal 3 giugno

Regioni ancora divise. Ecco cosa si può fare e i divieti che restano

di Alessandra Ziniti

● alle pagine 14 e 15

Longform



Inchiesta esclusiva sulla strage silenziosa degli anziani

Dall'inizio dell'epidemia, in Italia il virus ha ucciso 27 mila over 70. Oltre la metà è morta nelle residenze sanitarie per anziani. Un dramma di cui il Trivulzio, a Milano, è diventato il simbolo. E di cui adesso i responsabili dovranno rendere conto. Nel longform di Repubblica, la strage silenziosa delle Rsa.

● da pagina 37 a pagina 40

Usa, dietro la rivolta spuntano i suprematisti

di Robert J. Armstrong

MINNEAPOLIS - Dopo la morte violenta di Floyd, Minneapolis è senza pace: dietro la rivolta la mano dei suprematisti.

Mastrobuoni e Rampini ● alle pagine 6, 7 e 8

I negazionisti di destra "Il Covid non esiste"

di Paolo Berizzi

MILANO - Gravitano attorno all'ultradestra populista. E per soffiare sulla rabbia sociale abbracciano deliranti posizioni negazioniste: «Il coronavirus non esiste».

● a pagina 9

Il colloquio

Marc Lazar: rischio polveriera in Italia e Francia

di Anais Ginori ● a pagina 8

Ritorno nello spazio



▲ In orbita Il lancio di SpaceX

Il missile di Musk fa felice la Nasa dopo nove anni

di Elena Dusi ● a pagina 23

PREOCCUPAZIONI COSTANTI? Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
80mg capsule orali
a rilascio prolungato

Indicazione: trattamento di prima linea per il trattamento sintomatico dell'ansia lieve.

Nuovo farmaco con estratto **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA
Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SOP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Rivenditori: i tuoi farmacia. Aut. Min. 10/10/2020.

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982233 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Mancini & C.
Milano - via Venezia, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amancini.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 -
Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

N2

Zampaglione "Blues e horror
Ecco le mie due grandi passioni"

INTERVISTA DI LUCA DONDONI - PP. 20-21

Domenica con Dante Ferretti
"La quarantena tra film e pittura"

ALAIN ELKANN - P. 23



Formula 1 L'Austria dà il via libera
Si parte a luglio ma senza pubblico

STEFANO MANCINI - P. 27



LA STAMPA

DOMENICA 31 MAGGIO 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.147 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

NELLE STRADE DI MINNEAPOLIS DOVE TUTTO È COMINCIATO NERI E BIANCHI INSIEME PROTESTANO CONTRO IL RAZZISMO

La rabbia infiamma l'America Trump risponde con l'esercito

Uccisi un giovane e un agente. Manifestazioni in tutto il Paese. Il presidente: userò i cani più feroci

DEMOCRAZIA A RISCHIO

L'OCCIDENTE E IL SONNO DELLA RAGIONE

MASSIMO GIANNINI

«America burning». Nel disordine globale al tempo del Covid mancava solo questo: un incendio di violenze a sfondo razziale, che brucia nel cuore della più grande democrazia del pianeta. A dare fuoco alla rabbia, ancora una volta, la polizia che si accanisce contro i neri. L'uccisione di George Floyd, soffocato dal ginocchio impietoso di un agente bianco, ricalca un rituale tragico già visto troppe volte. Si discute e si discuterà a lungo dei risultati dell'autopsia. Ma quel drammatico «non posso respirare», esalato inutilmente dal gigante afroamericano per i nove interminabili minuti che hanno separato la sua vita dalla morte, diventa lo slogan di una protesta generale nelle grandi città del Paese. A Minneapolis tre giorni di guerriglia, a Detroit un altro morto tra i civili, ad Atlanta assaltata la Cnn, a Oakland un poliziotto ucciso, a New York manifestazioni davanti allo stadio dei Mets, a Washington davanti alla Casa Bianca. Anche queste, scene già viste troppe volte. Persino ai tempi di Barack Obama, dopo l'esecuzione del 17enne Trayvon Martin, nel febbraio 2012. Lo sappiamo, è una lezione che ci portiamo dietro dagli Anni Sessanta. La non-violenza paga, la violenza no.

CONTINUA A PAGINA 19



Fiamme e devastazione a Minneapolis durante le proteste dopo la morte dell'afroamericano George Floyd

DIAGRAMMI/ANSA/AFI
SEMPRINI - P. 2

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A MINNEAPOLIS

«Fliccati bene in testa una cosa», urla il ragazzo nero, a dieci centimetri dal caschetto di un poliziotto bianco, che in tenuta antisommossa difende il commissariato: «Stavolta non ci fermeremo». - P. 3

L'IRA DILAGA CONTRO LA CASA BIANCA

Da Rihanna a Beyoncé "Basta Donald"

MASSIMILIANO PANARARI - P. 4

PARLA LO SCRITTORE AMERICANO

Aciman: viviamo in una polveriera E andrà peggio

INTERVISTA - P. 5

LA CORTE DEI CONTI



Sanità sguarnita L'Italia ha perso la sua protezione

La gestione italiana dell'epidemia ha privilegiato i grandi ospedali. Viste le croniche carenze sul fronte dell'assistenza territoriale, ha lasciato, secondo la Corte dei Conti, «la popolazione senza protezioni adeguate».

BERTINI E RUSSO - PP. 8-9

IL RACCONTO

CENTO GIORNI DI COVID-19

Da Ida a Silvio I volti e le storie dei sopravvissuti

CATERINA SOFFICI

Ida Cappa, 56 anni, artigiana di San Vittore Olona (Milano), racconta, con gli altri sopravvissuti, i 100 giorni dell'Italia del lockdown. Prima di intubarla d'urgenza, le hanno detto che poteva chiamare un familiare. Ha telefonato in lacrime alla sorella. «Ero sicura che sarei morta. Mi sono risvegliata dopo due settimane. Mentre dormivo sognavo di essere in un prato verde pieno di luce e di animali e sentivo tutto ciò che i medici dicevano: temevano di non riuscire a salvarmi. Ero incosciente, ma mi sono resa perfettamente conto che a un tratto, disperati, i medici hanno deciso di mettermi in posizione prona».

CONTINUA ALLE PAGINE 14 E 15

IL CASO

Quel mutuo impossibile per 4 famiglie su 10

L'allarme arriva dalla Banca d'Italia. Un'indagine di Via Nazionale evidenzia «difficoltà insormontabili» per chi sta pagando un mutuo dopo l'acquisto della prima casa: quasi quattro proprietari su dieci non riescono a saldare le rate, al punto che alle banche sono già pervenute oltre centomila richieste di sospensione.

BARBERA E TOMASELLO - P. 7

LA CRISI E LA FILIERA ALIMENTARE

UN CREDITO D'IMPOSTA PER IL "BIO"

CARLO PETRINI

Il momento delle scelte è adesso. La pandemia può essere occasione di rinascita, opportunità di ripensare un modello di sviluppo che ci ha trascinati nella gigantesca crisi climatica, o può diventare l'alibi per portare avanti, in nome della ripresa, politiche scellerate, le stesse che negli ultimi 50 anni hanno devastato il pianeta.

CONTINUA A PAGINA 19



Ricerca,
il nostro futuro.

5X1000

FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA
C.F. 97519070011

ISTITUTO DI CANDILIO - IRCCS
Via Candilio 10 - 10121 Torino
Tel. 011/2711111 - Fax 011/2711112
Email: info@icandilio.it
Grafica: www.graficaonline.it

FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA SUL CANCRO
CREA

Covid-19, Assoporti al MIT: 'Servono 70 milioni per i porti italiani. Via i vincoli dagli avanzi di bilancio'

Redazione

Roma - La 'doppia' richiesta di **Assoporti** è nella risposta inviata al Gabinetto del Ministero dei Trasporti a seguito dell'incontro avvenuto lunedì 25 maggio tra i presidenti **AdSP**, la Ragioneria di Stato, il MEF e il MIT riguardante art.199 del Decreto Rilancio . Richiesta, certamente più articolata, ma che ShipMag prova a sintetizzare con i numeri. Perché i conti non tornano: le **AdSP**, con tutti gli avanzi di amministrazione, anche quelli degli anni precedenti, riescono a coprire solo 160 milioni di euro dei 230 necessari ad affrontare l'emergenza causata dal Coronavirus. I fronti aperti sono tanti: Civitavecchia ha bisogno di 27 milioni, Venezia di 25, Genova di 8,5, Trieste di 7. Inoltre, dal fondo di 30 milioni di euro del DL Rilancio solo sei quelli disponibili per i porti italiani. Troppo pochi! Ne servono almeno 70 di milioni per dare una boccata d'ossigeno al nostro sistema portuale, se si vuole come indica il governo intervenire su riduzione concessioni e lavoratori art.17. I 160 milioni, messi a disposizione dalle **AdSP** in quanto non vincolati, dovranno servire in primis a coprire le minori entrate del 2020 dovute al calo di traffici. Gli altri per la riduzione delle concessioni per gli art.16, art.17 , art.18, art.36 del Codice della Navigazione e Stazioni Marittime. Per permettere il pieno utilizzo degli avanzi di amministrazione prodotti in questi anni deve essere riconosciuta la piena autonomia finanziaria alle **AdSP** . Le schede su ogni porto inviate al MIT parlano chiaro. Se si vuole intervenire seriamente nel settore portuale, come lo si è fatto per il trasporto aereo, è necessario destinare risorse a copertura delle misure indicate dal Decreto Rilancio .

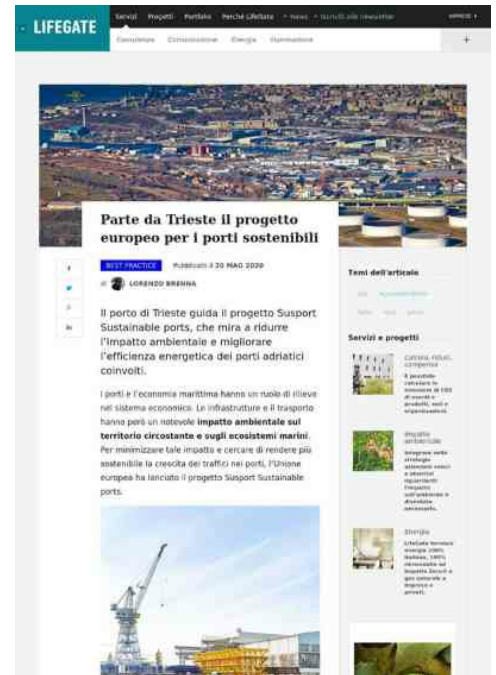


Parte da Trieste il progetto europeo per i porti sostenibili

Il porto di Trieste guida il progetto Susport Sustainable ports, che mira a ridurre l'impatto ambientale e migliorare l'efficienza energetica dei porti adriatici coinvolti.

I porti e l'economia marittima hanno un ruolo di rilievo nel **sistema** economico. Le infrastrutture e il trasporto hanno però un notevole impatto ambientale sul territorio circostante e sugli ecosistemi marini. Per minimizzare tale impatto e cercare di rendere più sostenibile la crescita dei traffici nei porti, l'Unione europea ha lanciato il progetto Susport Sustainable ports. Il progetto Susport Sustainable ports avrà una durata di 34 mesi © Ingimage Un piano per porti più verdi Il porto di Trieste, da sempre portale tra oriente e occidente e che ha assunto una crescente importanza fino a diventare il primo porto italiano per movimentazione di merci e tra i principali del Mediterraneo, sarà capofila del progetto. L'obiettivo di Susport è di ridurre l'impronta ecologica dei porti, migliorandone l'efficienza energetica, tagliando le emissioni di CO2 e contrastando l'inquinamento acustico. Leggi anche: I Seabin LifeGate PlasticLess in 13 porti, grazie a Whirlpool I porti aderenti Il progetto, che ha un budget di circa sette milioni di euro ed è stato approvato dal programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia, coinvolge tutte le città portuali italiane della sponda adriatica, Trieste,

Venezia, Ravenna, Ancona e Bari, e i principali porti croati, Fiume, Zara, Spalato, Ploče e Dubrovnik. Il porto di Trieste capofila di 1 nuovo progetto in campo ambientale: Susport -Sustainable Ports, finanziato con il Programma Interreg Italia-Croazia. Su 21 progetti europei attivi, 7 sono dedicati a tematiche green Il commento di Zeno D'Agostino <https://t.co/9x4DPRcWHP> pic.twitter.com/KhXaJ2bcGc - Porto di Trieste (@PortodiTrieste) May 6, 2020 L'impegno di Trieste Il porto di Trieste si è impegnato ad approfondire gli studi sull'impatto ambientale del **sistema portuale**, inoltre "sostituirà gli impianti di illuminazione delle aree pubbliche del porto con sistemi a Led e acquisterà un'auto elettrica, in maniera sinergica alle attività che l'ente sta realizzando negli stessi ambiti, grazie ad altri progetti europei", si legge sul comunicato diffuso dall'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale** porti di Trieste e Monfalcone. Leggi anche: Il documentario Freightened spiega perché quasi tutte le merci viaggiano via **mare** Susport è solo l'ultimo dei progetti ambientali intrapresi dal porto friulano, tra cui il progetto Clean berth - Cooperazione istituzionale transfrontaliera per la sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti. Complessivamente, per migliorare la performance ambientale, sono stati investiti circa 6,4 milioni di euro, e un finanziamento europeo di circa 5,6 milioni di euro. Obiettivo di Susport è intraprendere azioni in diversi ambiti, quali il rumore, la qualità dell'aria e le emissioni di CO2 © Ingimage Insieme per un futuro sostenibile "La tutela ambientale diventa sempre più strategica per i porti - ha dichiarato il presidente dell'**autorità di sistema**, Zeno D'Agostino -. È anche grazie ai progetti europei se i porti stanno dando buona prova di collaborazione anche tra paesi diversi. Insieme si può fare molto di più, scambiando buone pratiche e unificando protocolli. I porti del futuro devono e possono essere green. Questo è quello che vogliamo portare avanti e questo è quello che ci chiedono i cittadini, i territori e tutti i nostri stakeholders, specie in questo momento storico". Leggi anche: Il trasporto marittimo si è impegnato per la prima volta a ridurre le emissioni inquinanti.



Economia e industria

Primo incontro del tavolo per far partire la ZIs

INDUSTRIA La Giunta regionale l'ha istituito ai primi di maggio e giovedì 4 giugno si terrà il primo incontro plenario. Si tratta del Tavolo tematico Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino che ha il compito di mettere a punto tutti i particolari per far partire la ZIs: la Zona logistica semplificata che, su 385 ettari non utilizzati tra Porto Marghera, Murano e 16 comuni del Rodigino, consentirà di attrarre nuovi insediamenti produttivi e investimenti per 2 miliardi e mezzo di euro con 26 mila nuovi posti di lavoro. L'assessore allo Sviluppo economico ed energia del Veneto, Roberto Marcato, ha convocato i sindaci dei Comuni coinvolti, la Città metropolitana di Venezia, l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, la Camera di Commercio di Venezia-Rovigo, oltre alle principali associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali. All'ordine del giorno del primo incontro, che si terrà in videoconferenza per evitare contagi, la presentazione e l'insediamento del Tavolo, e l'individuazione dei percorsi tecnici ed istituzionali per la costituzione della ZIs. In particolare il tavolo di lavoro, che sarà presieduto da Marcato, dovrà individuare i più adeguati strumenti conoscitivi e valutativi degli effetti della Zona Logistica Semplificata, definire un cronoprogramma per i passaggi procedurali, stabilirne le modalità di implementazione e stimare le risorse finanziarie e professionali da destinare all'iniziativa. (e.t.)



Prove del Mose, il porto si ferma

CHIOGGIA Avranno luogo oggi pomeriggio le prove di chiusura del sistema **Mose** presso le bocche di porto di Chioggia e di Malamocco. L'occasione permetterà di testare contemporaneamente e, per la prima volta a Chioggia, il simultaneo sollevamento di tutte le paratie (nelle prove svolte finora erano stata sollevate contemporaneamente, al massimo, la metà delle 18 barriere) il cui scopo è impedire, in futuro, alle alte maree di sommergere i centri abitati di Chioggia, Pellestrina e Venezia. A seguito di queste prove di sollevamento l'imboccatura del porto di Chioggia sarà chiusa, e sarà, di conseguenza, impossibile la navigazione, per qualsiasi tipologia di traffico navale, in entrata e in uscita dal porto stesso, dalle 13 alle 20 di oggi. La Capitaneria di porto di Chioggia ha disciplinato l'evento, con propria ordinanza n°25/2020, emessa alcuni giorni fa, interdicensi la navigazione, la sosta, l'ancoraggio e qualsiasi altra attività marittima all'interno delle dighe del porto. Il provvedimento è già stato diffuso a darsene e circoli nautici, oltre che alla marineria locale, ed è facilmente consultabile anche on line sul sito Guardia Costiera di Chioggia. La Capitaneria ha predisposto un assetto operativo, con uomini e mezzi in servizio e pre-allertati, per tutti gli interventi che si potessero rendere necessari, tenendo conto delle esigenze connesse alla salvaguardia della vita umana in mare e alla sicurezza della navigazione, prevedendo anche un ulteriore servizio di vigilanza, sia all'interno che fuori dall'ambito lagunare, per la verifica del puntuale rispetto dell'ordinanza di interdizione della navigazione. Nell'ambito delle misure di sicurezza riservate a questo evento, la Capitaneria ha anche previsto il temporaneo dislocamento della motovedetta CP826 presso il porto rifugio limitrofo al **Mose**, esterno alle paratie, per garantire inalterato il mantenimento del servizio di ricerca e soccorso (Sar, Search and rescue) in mare in caso di incidenti a natanti in navigazione al di fuori del porto. D.Deg. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Mose, ora la ruggine si mangia le paratoie Corrosione a Treporti

Nuova emergenza scoperta sott' acqua: la vernice antifouling non esiste più Manutenzione trascurata, allarmi inascoltati. Tante gravi criticità irrisolte

Alberto Vitucci Paratoie mangiate dalla ruggine. E la protezione antifouling non esiste più. Nuovo allarme per le strutture del **Mose** sott' acqua. Un' ispezione subacquea alla barriera di Treporti, qualche giorno fa, ha fatto emergere la nuova drammatica realtà. Macchie diffuse sulla superficie della paratoia sommersa. Non soltanto incrostazioni, ma la vernice che è saltata per via delle correnti e dell' immersione in acqua salata per molto tempo. Un problema non da poco. Che interessa a quanto pare l' intera barriera di Treporti, costruita dalla Mantovani, la prima a essere immersa e inaugurata nel 2013, prima dello scandalo tangenti. Mentre a Chioggia si inaugura una parte di **Mose**, nuove criticità importanti vengono alla luce nella barriera più importante, quella di Lido-Treporti. Una situazione in qualche modo prevista da tempo. Risale infatti all' ottobre del 2018 un rapporto inviato dal Consorzio dei commissari all' allora presidente del Provveditorato Roberto Linetti. Si ricordava l' urgenza della manutenzione, in particolare a Treporti. Questione per troppo tempo sottovalutata. Ma anche la necessità di sostituire il trattamento di protezione Boat e Jotun, risultato inadeguato, con quello più affidabile (e più costoso) denominato Signa PPF. «Urgente anche», scrivevano i tecnici, «sostituire i sensori e gli strumenti, le alette danneggiate». Per controllare lo stato delle cerniere si era reso necessario anche pensare a una scatola esterna e impermeabile per accedere ai meccanismi interni sott' acqua, senza togliere le paratoie. Poco di tutto questo è stato fatto. La gara d' appalto da 18 milioni di euro per la manutenzione, bandita dai commissari del Consorzio nel 2019, è ancora ferma per ricorsi incrociati delle imprese escluse, Brodosplit e Fincantieri. La vincitrice Cimolai ancora non ha iniziato il lavoro. E i guai si accumulano. In quella che sembra la barriera più problematica. Problemi riscontrati e non ancora risolti ad alcune parti delle cerniere, attaccate dalla corrosione. Valvole che non funzionano, tutte da sostituire. Come alcuni strumenti che mostrano difficoltà di funzionamento, a differenza di quelli impiegati a Malamocco. E poi i tensionatori, anche questi da sistemare. Criticità tecniche dentro le gallerie e le paratoie. Che si sommano a quelle dei tubi e delle infiltrazioni d' acqua, delle muffe e delle vibrazioni riscontrate nelle prime prove a Malamocco e in parte sistemate. Sempre al Lido altre criticità irrisolte riguardano gli accumuli di sabbia e sedimenti negli alloggiamenti delle paratoie. Due di queste sono rimaste fuori del cassone per due anni, perché non rientrate dopo i test effettuati due anni fa. Crollata anche alla prima mareggiata la lunata appena collaudata. La diga foranea costata 40 milioni di euro che doveva proteggere il **Mose** proprio dai venti di scirocco e dalle onde. Insomma, problemi infiniti e non ancora risolti. Che peggiorano ogni giorno a fronte della mancanza di manutenzione. Mentre commissari e Provveditore litigano per chi debba pagare in questa fase di «avviamento», il crono-programma della manutenzione non viene rispettato. Secondo il progetto **Mose** ognuna delle 78 paratoie dovrebbe essere sollevata per la manutenzione ordinaria ogni cinque anni. Le 21 di Treporti, quelle delle foto con ministri e amministratori sorridenti nel 2013, sono sott' acqua ormai da sette anni. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il test

Oggi la doppia prova a Malamocco e Chioggia

Un barcone pieno di autorità, generali dell' Esercito, dirigenti dello Stato. Con il sindaco Luigi Brugnaro e il sottosegretario alle Infrastrutture del Pd Salvatore Margiotta. Una coreografia in grande stile voluta dalla commissaria Elisabetta Spitz e dal Provveditorato per la prima movimentazione congiunta delle due barriere del **Mose** di Malamocco e Chioggia. Le prove fino ad oggi sono state una cinquantina. Di queste, 5 per l' intera barriera di LidoNord (Treporti), due per San Nicolò, due per Malamocco. Adesso si solleveranno insieme 37 paratoie. In assenza degli impianti definitivi e della Control room dell' Arsenal, i collegamenti saranno garantiti dal ponte radio dell' Esercito. L' alzata comincerà intorno alle 13 di oggi. Ci sarà prima la proiezione dei video e filmati sul **Mose**, come si faceva spesso ai tempi del Consorzio di Mazzacurati prima di ogni cerimonia. Poi la dimostrazione del sollevamento «da remoto» di una paratoia di Malamocco dal sito di Chioggia. A premere il bottone per sollevare la prima paratoia sarà con ogni probabilità il sottosegretario. Giornalisti e ospiti potranno osservare il tutto da un monitor nella tenda dell' Esercito. Poi si procederà all' azionamento delle paratoie per blocchi. Infine, intorno alle 15, si potrà osservare la barriera alzata dalla Torre Faro, da un' altezza di circa 7 metri dal livello del mare. Alle 17.30 le paratoie dovrebbero essere tutte rientrate nei loro cassoni sott' acqua. Una dimostrazione a uso della stampa, che somiglia molto a una inaugurazione. In realtà l' ennesimo test per sperimentare la tenuta del sistema, dopo quelli effettuati numerosi nelle ultime settimane. Se tutto andrà bene oggi si solleveranno insieme all' incirca la metà delle paratoie totali (sono 78 distribuite nei quattro varchi delle tre bocche di porto). Il 30 giugno, stando al cronoprogramma del Consorzio Venezia Nuova, confermato dalle riunioni in Prefettura, ci dovrebbe essere la prova definitiva, sulle tre bocche. Tutte le paratoie da sollevare insieme. «Pronte a difendere la città dalle emergenze». --A.V.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

mayerle chiede 3 milioni

Collaudi e incarichi per milioni di euro Il conto salato degli ingegneri

Tre milioni di euro «a credito». L'ex vicepresidente del Magistrato alle Acque Giampietro Mayerle reclama ancora pagamenti dallo Stato. Consulenze, collaudi, incarichi extra di «Rup» (responsabile unico del procedimento) per i lavori del Mose. Mayerle, per anni vice dei presidenti Cuccioletta e Piva e componente del Comitato tecnico di magistratura - l'organo interno al Magistrato che dava il via libera ai progetti - ha ricevuto dallo Stato oltre 4 milioni di euro. Uno gli è stato pagato. Adesso, sette anni dopo lo scandalo Mose e la pensione anticipata, dovrà ricevere altri tre milioni 164 mila 113 euro e 49 centesimi. Soldi che adesso il Provveditorato si appresta a pagare. Mayerle è una sorta di recordman delle consulenze e studi, avendo percepito in quegli anni anche un milione e 400 mila euro per i collaudi del Passante di Mestre, centinaia di migliaia di euro per la diga foranea del **porto** di Trieste. E altro ancora. Un «credito» che molti si chiedono se sia legittimo. Ricordando la circolare del presidente del Consiglio del 24 gennaio 2008 che fissava per i dirigenti pubblici un tetto di compensi di 289 mila euro l'anno, parificato allo stipendio dei presidenti della Corte Costituzionale. Collaudi e consulenze di un periodo in cui gli incarichi venivano assegnati con discrezionalità dal presidente del Magistrato. Nella lista degli «aventi diritto» al credito spiccano i nomi di altri dirigenti e ingegneri del Magistrato. Quasi tutti componenti del Ctm. Ecco allora l'ingegnere Alfredo Riondino, che ha percepito negli anni fino al 2014 quasi mezzo milione di euro per incarichi extra (480 mila 605 euro). E ne dovrà avere 311 mila 868. Alfredo Caielli (308.905 su 521.335). E poi Ivano Santin, a quota 425 mila, che ne dovrà avere 288 mila 871. La lista continua con Giorgio Lillini (451.884 euro, ne avanza 142.079). Infine l'attuale presidente del Provveditorato Cinzia Zincone, che aveva avuto 569.896 euro di collaudi e perizie, in gran parte già pagati (ne mancano 102.853 euro). E l'ingegnere Francesco Sorrentino, con 185 mila euro (ne dovrà avere 8147). Un fiume di denaro e collaudi milionari che negli anni Duemila hanno interessato molti dirigenti apicali del ministero delle Infrastrutture e dell'Anas. --Alberto Vitucci.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

l' emergenza scavo dei canali

Fanghi, Ispra farà i controlli Tempi lunghi per la firma

Chi controlla le analisi dei fanghi? Nella vicenda infinita dello scavo dei canali e dei sedimenti si inserisce un altro fattore di incertezza. Il ministro dell' Ambiente ha chiesto nuovi controlli sulla qualità dei sedimenti prima di firmare il Protocollo fanghi. Fino a qualche anno fa i controlli li faceva l' Ispra, l' Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Costo, circa un milione di euro l' anno. Poi il ministero dell' Ambiente aveva affidato gli stessi controlli alla Regione, costi tagliati del 75 per cento. Adesso Ispra si canda di uovo a fare i controlli. Ma intanto l' iter si complica. **Autorità portuale, Comune e Regione** chiedono di fare presto, per garantire gli scavi dei canali. In assenza del nuovo Protocollo, che dovrebbe aggiornare quello del 1993 classificando i materiali scavati in modo diverso, serve comunque una discarica dove portare i materiali estratti dai fondali. Quelli portuali, ma anche i canali della laguna e i rii interni della città, che hanno bisogno di manutenzione. La discarica è quella delle Tresse, con convenzione affidata alla società Tressetre (gruppo Mantovani). Subentrata alla Regione che gestiva con il commissario straordinario l' altra parte dell' isola. Ma la convenzione è scaduta da tempo. E adesso occorre fare la gara. L' avvocato distrettuale dello Stato Stefano Cerillo ha provato l' altro giorno durante il vertice in Prefettura a sostenere le ragioni dell' urgenza. «Affidiamo le procedure all' ex Magistrato alle Acque», ha detto. Ma le nuove normative ambientali non lo consentono. «Dovremo fare presto, perché più il tempo passa più la società delle Tresse si arricchisce», ha detto l' amministratore straordinario del Consorzio Venezia Nuova, Gisuseppe Fiengo. Uno scoglio che sembra insormontabile. Per trasformare i fanghi scavati da rifiuto a risorsa occorre il nuovo protocollo. --A.V.



Protocollo fanghi, una legge per chiuderlo

PORTUALITÀ VENEZIA Il tempo dei rimpalli tra un ministero e un altro sembra essere finito. A mettere fine alla partita sarà una norma con forza di legge che sarà approvata nel giro di un paio di settimane. Ad annunciarlo è il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Andrea Martella, il quale rivela che sarà inserito tra Mit e Ambiente anche il Ministero della Salute. «La norma - spiega Martella - sarà inserita nel Decreto Semplificazioni di cui ha parlato il premier Conte qualche giorno fa. Si tratta di una norma che dà copertura legislativa a quello che sarà poi il protocollo vero e proprio, che avrà invece la forma del decreto interministeriale (Infrastrutture, Ambiente e Salute). Il Governo lo ha ritenuto opportuno per dare una maggiore solidità all' impianto, data la delicatezza e l' importanza dell' argomento, che riguarda sia lo sviluppo dell' attività portuale che la salvaguardia della laguna». I tempi, a questo punto si cominciano a intravedere. «Entro un paio di settimane il Decreto sarà approvato e dopo la pubblicazione in Gazzetta sarà legge - a quel punto, si può dire che il Protocollo, che di fatto è già pronto, sarà firmato entro l' estate». Forse è la volta buona, perché da questo dipende la possibilità di mantenere i fondali del **porto** commerciale ed, eventualmente, fare gli adattamenti per portare le crociere in terraferma. Il documento attuale è del 1993 ma non può essere più utilizzato. Il nuovo Protocollo doveva essere pronto a luglio dell' anno scorso, visto che era imminente una decisione sulle grandi navi con il vecchio Governo. Invece poi i tempi erano slittati, per ogni decisione strategica su Venezia. Con il nuovo anno era arrivato l' atteso parere dell' Istituto superiore di Sanità e trionfalmente era stata annunciata la firma del protocollo - pronto da mesi - da parte dei ministeri il 13 febbraio scorso, che avrebbero dovuto adottarlo con un decreto interministeriale. All' orizzonte c' era quel Comitato che doveva tenersi a Roma prima di Natale, rinviato poi al 4 marzo e congelato dal Covid19 a data da destinarsi. Poi, un paio di giorni fa, l' ennesimo rimpallo ministeriale aveva fatto sbroccare il sindaco Luigi Brugnaro, il quale in videoconferenza se l' era presa con la funzionaria dell' Ambiente e i tempi romani. Che a volte si misurano in decenni (m.f.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Fanghi, protocollo vicino» Nasce l'Agenzia per la laguna

Martella: i provvedimenti nel decreto Semplificazione. Oggi il doppio test del Mose

F. B.

VENEZIA «Stiamo lavorando per portare all' interno del decreto Semplificazione una norma primaria che consenta di dare solidità al decreto interministeriale sul protocollo dei sedimenti della laguna», dice il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Andrea Martella. Tempi? Brevi, probabilmente entro l' estate le nuove regole saranno approvate. La precisazione arriva il giorno dopo il duro sfogo del sindaco Luigi Brugnaro contro le due funzionarie del ministero all' Ambiente che hanno partecipato venerdì alla cabina di regia sulla laguna convocata dal prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto. Anche perché era stato lo stesso ministro Sergio Costa il 21 febbraio a promettere con entusiasmo la rapida approvazione del nuovo protocollo che avrebbe dato il la agli scavi in laguna. «Avevamo promesso che entro fine febbraio ce l' avremmo fatta e lavorando insieme e in maniera coordinata e organica siamo riusciti a centrare questo importantissimo obiettivo», aveva commentato pubblicamente il ministro l' acquisizione del parere dell' istituto superiore di Sanità sul protocollo fanghi che metteva fine all' iter propedeutico per le nuove regole dopo mesi di confronto, analisi, studi tra ministeri, tecnici ed enti di ricerca. Nessuno, cento giorni, fa si sarebbe aspettato il dietrofront dello stesso ministro che rinvia a data da destinarsi qualsiasi possibilità di scavi in laguna. Ora potrebbe esserci un nuovo spiraglio con l' allargamento al ministero della Salute. La cosiddetta norma primaria darebbe maggiore forza alle nuove regole che vanno a sostituire quelle in vigore dal 1993, ma il sospetto è che vada a modificare quella quadratura che era stata trovata a febbraio con l' arrivo dell' ultimo parere necessario per l' approvazione finale di un testo scritto e riscritto più volte per ottemperare alle esigenze ambientali, di salute pubblica ed economiche. Perché senza il protocollo i canali non possono essere scavati, e senza profondità adeguate le navi non possono arrivare nelle banchine del **porto** commerciale. Per questo il sindaco nell' incontro di venerdì ha continuato ad accusare il ministero all' Ambiente di «voler bloccare la città». Il problema è che le integrazioni che vorrebbe introdurre il ministro Costa, compresa la creazione di una ulteriore commissione che stabilisca chi può sottostare e chi no (a discrezione) alle impostazioni delle nuove regole, rischia di creare un sistema ancora più complicato di quello attuale che frena qualsiasi intervento in laguna. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio assicura che ormai il provvedimento è in dirittura di arrivo sulla base di quello già elaborato qualche mese fa, così come è vicina l' istituzione di una Agenzia sulla laguna che ha voluto Martella «con l' obiettivo di superare il groviglio di competenze oggi esistenti». Con ogni probabilità anche questo provvedimento entrerà nel decreto Semplificazione annunciato dal premier Giuseppe Conte entro un paio di settimane. Sarà l' Agenzia, che recupererà le funzioni del vecchio magistrato alle Acque, a farsi carico della gestione del Mose e di «premere» il pulsante per far alzare le paratoie, grazie a un board composto da rappresentanze statali e del territorio, come Città metropolitana e Regione. Oggi intanto il test decisivo: saranno alzate le paratoie alle bocche di **porto** di Malamocco e Chioggia.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Garanzia di distanziamento, igienizzazione e percorsi controllati Spunta il permesso di portare i cani in spiaggia, ma il bagno È vietato

Ecco l' ordinanza dell' Authority: lista di divieti contro il Covid

Silvia Campese / SAVONA Misurazione della temperatura all' ingresso; steward per l' accompagnamento all' ombrellone; accesso con prenotazione per i giornalieri, mentre bisognerà dire addio ai buffet e ai menù cartacei, da sostituire con app per lo smartphone oppure fogli plastificati, da igienizzare dopo ogni consultazione. » stata pubblicata ieri dall' **Autorità portuale di Sistema**, l' ordinanza per la stagione balneare dell' estate 2020, che verrà da tutti ricordata come l' estate del Covid, tra regole, divieti e l' obbligo costante di igienizzazione. «Sarà un' estate complicata, ma, seguendo le indicazioni, sia i titolari dei bagni sia i clienti potranno godersi la tintarella in massima sicurezza», È il commento di Paolo Canavese, responsabile per Savona dell' **Autorità portuale**. I savonesi e i turisti potranno mettere piede in spiaggia e tuffarsi in mare da mercoledì 3 giugno: limite massimo per l' apertura degli stabilimenti sarà il 15 giugno, non oltre, mentre la stagione si concluderà il 30 settembre, con un possibile anticipo al 15. Tanti i cambiamenti e le novità con cui fare i conti: per tutti sarà una "prima volta", a fronte del percorso a ostacoli da affrontare ogni giorno. All' ingresso degli stabilimenti, la prima tappa sarà la misurazione della temperatura, con la certezza di essere rimandati a casa se sarà superiore ai 37,5 gradi. Passato il primo ostacolo, chi non abbia affittato la cabina o lo spogliatoio stagionale, verrà accompagnato al proprio posto, ombrellone o cabinone: È privilegiata la prenotazione telefonica. Anche perché, con gli spazi contingentati, non È detto che, senza la prenotazione, si trovi posto in spiaggia. I percorsi all' interno dei bagni saranno obbligati con tanto di cartellonistica e frecce: bisognerà evitare i contatti ravvicinati, compresi i passaggi nelle zone comuni. Ci saranno percorsi separati tra entrata e uscita e saranno favoriti i pagamenti elettronici. Già note le distanze da tenere in spiaggia: 10 metri quadri intorno all' ombrellone; lettini e sdraio dovranno essere distanti l' uno dall' altra (qualora siano lontane dall' ombrellone) di almeno 1,5 metri l' uno dall' altra. Dovranno essere, poi, disinfettate a ogni cambio di persona o nucleo familiare e, in ogni caso, la sanificazione dovrà essere garantita a ogni fine giornata. Novità anche al bar e ai tavoli.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

In settimana summit prefetto -sindaci

In attesa delle decisioni nel Savonese È già tempo di una mini invasione

Luca Rebagliati / SAVONA A regnare sovrana È l'incertezza, in attesa di decisioni che ciascuna amministrazione prenderà in settimana, probabilmente non prima dell'incontro tra Prefettura e sindaci, sulla gestione delle spiagge libere. Ma non c'è stato bisogno di attendere l'inizio ufficiale della stagione per assistere al primo assalto dei bagnanti. Ad Alassio molti hanno approfittato della spiaggia dei 3 bagni comunali ancora senza gestore e un po' di gente si è vista a Sant'Anna. Gruppi ben distanziati tra loro, ma un po' meno al loro interno. A Laigueglia sulle spiagge libere per ora si può camminare ma non sostare. Andora c'è stata la prima a piantare i picchetti per indicare le varie postazioni, ma come per tutte le altre località il primo vero test potrà essere solo quello del prossimo week end. Un po' tutti stanno valutando progetti e proposte. Loano, Pietra e Borgegnone stanno valutando una. Spotorno ha proposto un progetto condiviso a Noli e Bergegnone. Il braccio di ferro tra Comuni ed **Autorità portuale** ha tenuto finora chiuse le spiagge libere di Savona, Vado, Bergegnone e Albisola Marina, ma la promessa di far arrivare gli steward pare aver convinto i sindaci ad aprirle. Nel capoluogo tutte le spiagge apriranno tra il 3 e il 5 giugno, e la stessa cosa accadrà probabilmente a Vado. Anche ad Albisola Superiore (come a Marina) è consentito il transito ma non lo stazionamento, così come a Varazze, dove il problema è rappresentato dalle calette dei Piani d'Invrea, pressoché impossibili da presidiare. Tornando a Ponente la difficoltà di presidiare le spiagge riguarda anche Albenga che ha 31 tratti di arenile destinati alla libera balneazione, molti dei quali con più accessi. Difficile immaginare di controllare tutto con gli steward. hanno collaborato Silvia Andreotto, Giovanni Vaccaro e Stefano Franchi.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

'Compiti nuovi per i nostri steward Serve un approccio molto differente'

Checucci fa il bilancio della prima notte di movida 'Ci siamo proposti anche per gestire le spiagge libere'^a

Silvia Campese / SAVONA Sarà l'estate degli steward. Dopo il debutto in Darsena, ieri sera, per il controllo della movida, gli "addetti alla sicurezza" arriveranno anche in spiaggia, per gestire gli accessi nelle libere della provincia di Savona e controllare che tutto fili liscio. Così, le varie agenzie private, presenti sul territorio, si reinventano il lavoro per l'estate del Covid. Un'attività tutta nuova dove il decalogo si basa su un unico, fondamentale concetto: il rispetto del distanziamento sociale. Una regola nuova, mai applicata prima d'ora. Intanto, anche questa sera proseguiranno i controlli in porto, a Savona: sei steward, polizia municipale e, in giro per via Baglietto, a controllare che tutto proceda nel verso giusto, ci saranno anche gli assessori Roberto Levrero (sicurezza) e Andrea Sotgiu (demanio). «La prima serata È andata bene o commenta Claudio Checucci, titolare della "Phisique Security", ingaggiata dai pubblici esercizi di via Baglietto per la sorveglianza privata della movida- La cosa più complicata È far capire ai ragazzi che devono stare distanti, oltre a indossare la mascherina. Non È semplice, perché dopo quasi tre mesi di chiusura forzata in casa, l'istinto È quello di cercare un contatto fisico, una vicinanza. Il nostro compito, ieri, È stato quello di spiegare loro che le regole del distanziamento vanno rispettate». Nessun incidente particolare si È verificato né ci sono state particolari tensioni. «Ho organizzato una serie di incontro di aggiornamento per i miei dipendenti o dice Checucci- perché anche per noi questa tipologia di lavoro È del tutto nuova. Eravamo abituati a concerti, manifestazioni, discoteche. Ora bisogna trovare l'approccio giusto per non infastidire chi È uscito per divertirsi e non sta facendo nulla di male: non era mai successo di dover richiamare gruppi, intenti a chiacchierare e abbracciarsi. Ma il nostro compito È proprio questo: far rispettare le regole anti contagio da Covid, per cui distanza e mascherina sono basilari». Se il primo venerdì dopo il lockdown, proprio in Darsena, era stato disastroso, con gli ormai noti assembramenti tra ragazzi, questa volta le cose sono andate meglio. «Il pubblico di venerdì era composto da giovani tra i 18 e i 30 anni o dice ChecucciLa chiusura all'una di notte, come da ordinanza sindacale, ha contribuito in modo positivo a mantenere calma la situazione: nessuno ha avuto il tempo di esagerare e superare i limiti con l'alcol. Per Darsena savonese affollata anche ieri sera. Tanti i giovani che si sono riversati nei locali aperti, soprattutto in via Baglietto, dopo le dieci e sino all'ora della chiusura, intorno all'una di notte. Impossibile impedire i raggruppamenti, anche se i sei steward privati, insieme agli agenti di polizia municipale, sono spesso intervenuti per invitare al mantenimento delle distanze. Presenti, in porto, anche sul muretto dove i giovani si danno appuntamento, i cartelli realizzati degli esercenti con le indicazioni sulle misure da rispettare. Un po' più bassa l'età media dei presenti: parecchi i minorenni, che nella serata di venerdì non s'erano invece visti. » possibile che la presenza degli steward venga confermata non solo per questa sera, ma anche per quella di lunedì, a fronte del ponte festivo del 2 giugno. Se le cose procederanno senza assembramenti eccessivi, È probabile che si andrà avanti con questo sistema.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

S. C. questo È stato anche più semplice richiamare i comportamenti non corretti senza destare reazioni eccessive, spesso legate agli effetti dei gradi alcolici in corpo». Se necessario, nei prossimi week end, verrà potenziato anche il numero degli steward. Intanto, si pensa alle spiagge, dove i "collaboratori della sicurezza" entreranno in campo già da mercoledì. «Ci siamo proposti anche per le spiagge e abbiamo già effettuato una serie di colloqui con sindaci e amministrazioni comunali del ponente savonese o dice Checcucci Ci siamo anche proposti con l' **Autorità Portuale**. Attendiamo le risposte. La gestione degli accessi, nelle libere, non sarà semplice. Tuttavia, le problematiche maggiori, a nostra esperienza, si verificano di sera e di notte, dove le reazioni più accese sono amplificate dall' uso eccessivo di alcolici. In spiaggia avremo a che fare, soprattutto, con famiglie. Situazioni spiacevoli, se sarà necessario invitare le persone ad andarsene, ma meno complicate, nella gestione, delle reazioni davanti ai bar notturni dopo qualche birra di troppo».

Cartelli e steward sulle spiagge libere

Da mercoledì si apre la stagione balneare: i Comuni temono l'invasione di turisti piemontesi e lombardi

ELENA ROMANATO SAVONA Basteranno i cartelloni informativi e gli steward nei fine settimana per garantire le regole del distanziamento sociale sulle spiagge libere? Il primo test sarà mercoledì. Per quella data l'**Autorità di sistema** portuale prevede di installare la cartellonistica sui comportamenti e le distanze da tenere sugli arenili di Savona (lo stesso servizio verrà garantito anche su Vado Ligure), quando sarà possibile tornare in spiaggia. Mercoledì scade l'ordinanza del sindaco Caprioglio che vieta l'accesso alle spiagge savonesi, salvo casi specifici, e gli arenili saranno nuovamente accessibili. La data coincide anche con l'apertura dei confini regionali. Un altro motivo di apprensione per l'afflusso di turisti dalle regioni vicine che, se è valutato positivamente dagli operatori turistici andrà governato e gestito soprattutto per ciò che riguarda le spiagge libere, negli anni passati letteralmente prese d'assalto da bagnanti provenienti dalla Lombardia con pullman organizzati. Il vero test per capire se il **sistema** di informazione e controllo funzionerà sarà nel fine settimana, con i confini regionali aperti e famiglie di piemontesi e lombardi che avranno probabilmente voglia di una giornata di mare e sole dopo mesi di lockdown. Durante il sabato e la domenica l'**Autorità di sistema portuale**, su pressione dei sindaci preoccupati per la gestione e monitoraggio delle spiagge libere, ha deciso di organizzare un servizio di controllo «garantendo la presenza di personale qualificato con il compito di regolare gli accessi e di segnalare alle forze dell'ordine casi di mancato rispetto delle norme». Si tratta di una trentina di addetti, che controlleranno le spiagge dalle 8 alle 20, suddivisi su due turni. Non avranno potere sanzionatorio o di intervento ma potranno solo chiamare le forze dell'ordine qualora non venissero rispettate le regole. L'**Autorità di sistema portuale** ha preparato una bozza di ordinanza di balneazione di che dovrebbe essere emanata prima del 3 giugno ma ci sarà un passaggio in prefettura il 4 giugno. La bozza già inviata ai sindaci per una visione preventiva. Stando a quanto dichiarato dall'**Autorità di sistema** gli steward avranno anche il compito di «regolare gli accessi». Non si è parlato di numero chiuso, ma potrebbe probabilmente scattare qualche limite se ci fossero sovraffollamenti delle spiagge che non permettano di rispettare il distanziamento sociale. A Genova, ad esempio si è scelto di controllare gli accessi tramite volontari di associazioni locali, steward messi a disposizione dall'**Autorità di Sistema** e agenti della polizia locale, con la consegna di un talloncino all'ingresso che corrisponde ad un posto a assegnato in spiaggia e stalli segnalati con sacchi di sabbia. Le linee guida di Anci prevedono una distanza tra ombrelloni di tre metri, dieci metri quadrati a nucleo familiare, per i single 1,5 metri. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

'Nuova Darsena, concessione più lunga'

Con l' accordo siglato giovedì tra Comune, Regione, I Saloni Nautici, Porto Antico e Confindustria Nautica, che stabilizza a Genova il Salone Nautico per i prossimi 10 anni, è stato definito anche il subentro della Porto Antico a I Saloni Nautici nella concessione della Nuova Darsena, l' area portuale più esterna della Fiera. 'Inoltre - aggiunge Mauro Ferrando, presidente della Porto Antico - ci è stato riconosciuto un ruolo determinante nei rapporti tra Confindustria Nautica e le istituzioni del territorio. Con il subentro, potremo sviluppare in maniera coordinata le attività connesse al diporto nautico, avvalendoci di una specifica progettualità per investimenti e servizi, estesa dalla storica darsena della Marina alla Nuova Darsena, cioè a tutte le aree del quartiere fieristico. Ora - spiega Morando - è il momento del rilancio. Il Salone ha davanti a sé una prospettiva di investimento, cosa che prima non poteva avere». Ma anche la Darsena, una zona enorme e semi -abbandonata della città, ora dovrà seguire un percorso, senza limitarsi a vivere una volta l' anno nei giorni del Salone. 'Le idee sono molte, e ne parleremo a breve col sindaco Marco Bucci - spiega Morando -. Chiedere una proroga della concessione, oggi di quattro anni. Ma le concessioni si rinnovano sulla base di un piano industriale, questo è un dato di fatto. Altrettanto certo è che l' area non rimarrà una darsenetta per poche barche, ma una carta d' identità per la città». A breve termine, la Darsena sarà fondamentale per gli spazi del prossimo Salone. Nel medio, 'la nostra idea è creare un Salone che metta insieme le due aree a mare della città, Fiera e Porto Antico. Non per la prossima edizione, ma stiamo lavorando per il futuro». Meno probabile in questo momento l' idea dell' evento nautico di primavera al solo Porto Antico: 'Bisogna calibrare bene il target perché questo evento, qualora si realizzasse, non dovrebbe risultare una sorta di edizione ridotta del Salone».



Nave ospedale, solo 45 ospiti a metà giugno forse chiude

L'assessore Giampedrone: decideremo in base all'evoluzione del virus

ALESSANDRA PIERACCI GENOVA Noleggiata a costo zero, completamente ristrutturata e operativa dal 23 marzo, fino ad oggi ha ospitato oltre 200 pazienti e attualmente ne restano a bordo 45, con altri 30 letti liberi. E' la nave ospedale GNV Splendid, ormeggiata a Ponte Colombo, nel porto di Genova, in una zona raggiungibile dalle ambulanze senza contatti con l'esterno. Gli ultimi a salire a bordo sono stati 13 marittimi della «Msc Splendida», due pazienti provenienti dalla Scuola di polizia penitenziaria di Cairo Montenotte e un altro da Montoggio, in attesa di 10 marittimi della «MSC Fantasia» e del risultato di alcuni tamponi a membri dell'equipaggio della «Seven Seas Navigator», arrivata nell'area dei cantieri navali. «La nave ospedale è uno dei 9 centri individuati per alleggerire la pressione sugli ospedali e per ospitare le quarantene - spiega l'assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone - sui quali, dopo la chiusura di Cairo al 31 maggio, si dovrà fare una riflessione intorno alla metà di giugno, in base alla situazione epidemiologica dopo l'apertura dei confini regionali e alle previsioni sanitarie». Anche il Falcomatà della Spezia è vuoto, ma al momento si preferisce aspettare prima di chiudere. I centri di proprietà dello stato o di enti pubblici, a costo zero, come appunto Falcomatà, del Comune della Spezia, la caserma di Chiavari del Ministero della Difesa, restano comunque nella disponibilità della Protezione Civile sino alla fine dell'emergenza proclamata dal governo, in grado di tornare attivi subito, nel giro di 24 ore. «Ormai è una prassi collaudata. Siamo stati i primi ad affrontare la gestione esterna dei positivi al Covid 19, negli alberghi di Alassio e Laigueglia. Ci siamo inventati la quarantena dal 25 febbraio» dice l'assessore. Per gli altri centri in Liguria, che hanno costi di servizio diversi, in particolare le Rsa, «dovremo ragionare». Perché, anche considerando l'afflusso turistico e l'aumento della popolazione d'estate, la situazione ospedaliera non è più drammatica. «Nei mesi scorsi contavamo i posti liberi uno per uno» ricorda Giampedrone. Con un fondo di un milione e 300 mila euro a disposizione della Protezione Civile sino al 4 maggio, la nave ospedale, con le successive proroghe fino al 20 giugno, costerà alla fine una cifra sotto il milione di euro. «Per i marittimi ricoverati, un accordo con MSC prevede che vengano pagati 100 euro al giorno, oltre alle spese sanitarie» spiega Giampedrone. Mantenerla come centro per le quarantene è un'ipotesi percorribile, date le caratteristiche della nave. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Tutti a bordo, si riparte sulle ali dell' Albatros L' isola Palmaria diventa la meta dei bagnanti

Una quarantina di persone in mascherina nel primo viaggio verso le spiagge sul battello della navigazione Golfo dei Poeti

Marco Toracca / LA SPEZIA 'Mamma guarda che bella la bandiera italiana». Il tricolore sventola sulla poppa della motonave Albatros e cattura l' attenzione di un bambino che guarda lo stemma della marina mercantile in mezzo al vessillo nazionale. » uno dei passeggeri della prima giornata di uscita in mare della Navigazione golfo dei poeti post Covid-19. La grande imbarcazione bianca e blu che assomiglia un poco a un grande mezzo da sbarco con i turisti che puntano a riconquistare un pezzo importante delle ritrovata libertà scalda i motori al pontile della passeggiata Morin. » il secondo turno di bagnanti. Partenza ore 10.30. Il primo step dei neofiti della traversata del golfo dei Poeti È salpato alle 9. Tutto bene. 'Viaggio sereno. Un pizzico di vento che si fa sempre più insistente ma nessun problema». » questo quello che si dicono gli addetti al pontile che torna ad aprire la biglietteria dove vengono posizionati piantane con disinfettante e indicazioni per il mantenimento della distanza. C' È un vago di sapore di atterraggio sulla Luna che oggi ha il profilo della Palmaria, l' isola selvaggia che scalda il cuore degli spezzini che si mettono, ordinati, in fila. 'C' È voglia di tornare alla normalità e un viaggio alla Palmaria È il modo migliore per farlo. Ho anche il materiale da spiaggia alla bisogna», dice Daniela Michelucci signora che si appresta a chiedere il biglietto per la partenza delle 10.30. Ne seguono altre tre in giornata: 12, 14.30 e 16. I rientri sono fissati per le 12.30, 15, 17 e 18. 'Abbiamo adottato un disciplinare validato anche dal Registro navale italiano e condiviso con i comuni interessati, l' **Autorità portuale** e la capitaneria di porto: mascherine a bordo, disinfezione e distanziamento», dice Rudy Biassoli, neopresidente della Navigazione golfo dei Poeti con un recente passato nel mondo della navi da crociera in giro per il mondo. 'Sono tornato alla Spezia da poco per essere alla guida del consorzio e questa novità È stata tosta oosserva- ma È giusto tentare di ripartire. Quest' anno le linee coperte saranno Palmaria compreso Pozzale e Cinque Terre». Nel frattempo il gigante Albatros muove le eliche silenziose frutto di un fresco restyling e punta verso l' isola. Scorrono le borgate: Cadimare, Marola, e Fezzano con i presidi militari e anche la diga foranea. Qualche imbarcazione di gitanti saluta i passeggeri nella zona scoperta. Il sole però È timido, il vento pungente così molti rinunciano a catturare l' abbronzatura da minicrociera e puntano nella parte meno esposta. 'Oggi c' È voglia di ripartire e questo È il modo migliore», spiega Diego Di Canosa, giovane papà con la figlia Vittoria. Zian Tixto È cinese. Studia nautica al polo universitario Marconi ed È anch' egli sull' Albatros. 'Sono originario della zona Nord della Cina. Sono alla Spezia da anni e ho deciso di provare il giro in Palmaria», spiega. Nel complesso si contano una quarantina di persone. L' imbarcazione ne può ospitare a pieno regime oltre 650. Il protocollo Covid-19 riduce la capacità a 420 spiegano gli addetti ma gli spazi ieri mattina erano larghissimi. Circa cinquanta persone il primo turno. Quasi uguale il secondo. 'Con questa ripartenza vogliamo anche



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

dare una punta di ottimismo alla città. Il trasporto marittimo caratterizza da sempre La Spezia e l'avvio di queste linee È un segnale importante in questa fase 2. Il consorzio È un' eccellenza del territorio e lo dimostra la capacità di aver rimesso in pista il trasporto con misure di sicurezza validate da certificazioni di lato livello».

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Esposto a Sciarrone: troppi 'illegali' a bordo di navi

È stato effettuato un esposto al Direttore Marittimo e Comandante del Porto di Ravenna, Giuseppe Sciarrone al fine di definire le regole di coloro che possono svolgere l'attività di perito marittimo a bordo delle navi rilasciando le certificazioni richieste quali Draft Survey, Preloading Survey, Bunker Survey, Condition Survey e tutte le certificazioni in campo marittimo commerciale e ricreativo; troppi i giovani che si sono buttati nel settore senza le adeguate basi e soprattutto senza essere autorizzati, ovvero senza essere iscritti alla camera di commercio come periti ed esperti nel settore marittimo o aver conseguito il diploma nautico o di architettura o ingegneria nautica. Questi giovani, seppur volenterosi, rovinano il settore con la loro inesperienza non solo dal punto di vista d'immagine ma anche da quello commerciale, offrendo prezzi stracciati che falsano il mercato. La richiesta fatta al Comandante del Porto è di emettere un'ordinanza, che possa dettare finalmente regole certe anche in questo reparto del settore marittimo trascurato fino a questo momento e dare lustro al Porto di Ravenna per la professionalità anche in questo settore. Maurizio Marendon.



Il Tirreno

Livorno

La svolta sulle banchine

L' Authority compie 25 anni Porto, ricorrenza storica senza eventi né candeline

livornoE' passato un quarto di secolo da quel giorno della primavera '95 in cui prendeva vita la prima delle nuove istituzioni portuali, l' Authority creata nei principali porti italiani dalla riforma delle banchine varata - e già questo la dice lunga - più di un anno prima. C' era molto di Livorno in quella riforma (con il lavoro parlamentare di Annamaria Biricotti e Pino Lucchesi ma anche, nel dibattito, gli interventi di Marida Bolognesi e di Altero Matteoli), e Livorno divenne l' apripista dell' applicazione: con il decreto che alle 10 del 31 maggio il commissario Lorenzo Dassatti e il vice Raimondo Pollastrini, a quel tempo capitani di vascello ma entrambi arrivati a guidare l' intero corpo della Guardia Costiera, notificano il decreto di nomina a Nereo Marcucci che sale le scale di quel Palazzo Rosciano risistemato da Franco Cecchetti. Il porto di Livorno - quel che è stato, quel che non è stato e quel che avrebbe potuto essere - è figlio di quella storia: anche adesso che non riguarda più solo il tratto di costa dallo scalo Morosini allo Scolmatore, ma si è allargato nel 2003 a Capraia, poi a Piombino e all' Elba, finendo per interessare anche l' interporto di Guasticce. Peccato che per via del coronavirus questa data non sia contrassegnata in qualche modo. Se ne sono accorti pure a Palazzo Rosciano, segnalando che «per celebrare degnamente la ricorrenza» era stato messo in cartellone un programma di eventi: tutto rimandato però a causa del coronavirus, viene spiegato. Cogliendo al volo la ricorrenza per rievocare la propria storia per sommi capi, l' Authority indica la conduzione di quattro presidenti (oltre a Marcucci, Roberto Piccini, Giuliano Gallanti e Stefano Corsini) ma anche un susseguirsi di commissari (Bruno Lenzi e Salvatore Giuffrè, oltre a Gallanti prima e dopo la sua presidenza, infine Pietro Verna). Si limita a ricordare «il piano regolatore portuale approvato nel 2015; il risanamento dell' Agenzia per il Lavoro in porto nel 2016; la trasformazione dell' interporto in un moderno retroporto; la presa in consegna di un monumento come la Fortezza Vecchia, in pochi mesi diventato un luogo di attrazione per migliaia di turisti e cittadini; il rilancio dei traffici con il record nazionali per rotabili e auto nuove». «Celebrare le origini dell' Autorità Portuale non è un esercizio di semplice retorica, soprattutto in un momento così drammatico come quello che stiamo vivendo», ha affermato il numero due Massimo Provinciali, a Livorno dal 2011 prima al fianco di Gallanti e poi confermato da Corsini. Lo dice rendendo «omaggio a tutti quelli che, in questi 25 anni, hanno lavorato dagli uffici dell' ente per il bene del porto livornese». Poi ricorda che «quel che siamo diventati lo dobbiamo soprattutto a chi ci ha preceduto in questi anni nella guida dell' Authority: ho avuto l' onore e il piacere di lavorare direttamente o indirettamente con tutti i presidenti, ma in questo momento il mio pensiero non può che andare in particolar modo a Giuliano Gallanti. Senza la sua lungimiranza oggi non saremmo forse dove ci troviamo. Se il porto di Livorno ha un futuro che si chiama Darsena Europa, lo dobbiamo in buona parte a lui». Oggi il tandem Livorno- Piombino è uno dei maggiori sistemi portuali italiani: ogni anno movimentata 42 milioni di tonnellate di merce (il 14% del dato italiano) e quasi 10 milioni di passeggeri) e detiene il record nazionale nel traffico rotabile come tonnellate movimentate e numero di mezzi commerciali. --



Il Nautilus

Livorno

Autorità Portuale di Livorno: una storia lunga 25 anni

Il 2020 porta in dote una importante ricorrenza: il 25° anniversario dell' istituzione dell' Autorità Portuale di **Livorno**. Nel suo primo quarto di secolo, l' Ente che ora governa i porti di **Livorno** e Piombino ha superato crisi globali (come quella del 2008, i cui effetti hanno cambiato il mondo), avviato opere e progetti importanti per lo sviluppo dei propri scali portuali, portando ai porti traffici e occupazione. Il Piano Regolatore Portuale approvato nel 2015; il risanamento dell' Agenzia per il Lavoro in **porto** nel 2016; la trasformazione di un interporto, l' Amerigo Vespucci, in un moderno retroporto; la presa in consegna di un bene monumentale storico, la Fortezza Vecchia, che in pochi mesi è diventato un luogo di attrazione per migliaia di turisti e cittadini e punto di riferimento nel waterfront urbano-portuale; il rilancio dei traffici con il raggiungimento di record nazionali nella movimentazione dei rotabili e delle auto nuove: sono solo alcuni dei risultati che la Port Authority ha conseguito in questi anni, sotto la conduzione di quattro presidenti (Nereo Marcucci, Roberto Piccini, Giuliano Gallanti e Stefano Corsini) e passando attraverso periodi di commissariamento. Tutto è iniziato nella mattina del 31 maggio del 1995 quando il n. 1 della prima Autorità Portuale istituita in Italia, Nereo Marcucci, ha salito le scale dello storico palazzo Rosciano, aprendo un nuovo importante capitolo nella storia dello scalo portuale labronico. Da quel momento le lancette del tempo hanno preso a scorrere velocemente, portando oggi l' Autorità Portuale ad avere un nome diverso (Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale) e una diversa estensione delle competenze, avendo sotto la sua giurisdizione i porti di **Livorno**, Piombino, Portoferraio, Rio Marina, Cavo e Capraia Isola. 'Celebrare le origini dell' Autorità Portuale non è un esercizio di semplice retorica, soprattutto in un momento così drammatico come quello che stiamo vivendo', ha affermato il segretario generale dell' AdSP, Massimo Provinciali, che ritiene opportuno 'rendere omaggio oggi tutti quelli che, in questi 25 anni, hanno lavorato dagli Uffici dell' Ente per il bene del **porto** livornese'. Oggi quello dell' Alto Tirreno è uno dei maggiori sistemi portuali italiani per quantità di traffico totale (oltre 42 milioni di tonnellate di merce, che rappresenta il 14% del traffico portuale italiano e 9 milioni di passeggeri movimentati annualmente) e detiene il primato nazionale nel comparto del traffico rotabile in termini di tonnellate movimentate e numero di mezzi commerciali. 'Se è vero che camminiamo sulle spalle dei giganti, quello che siamo diventati lo dobbiamo soprattutto a chi ci ha preceduto in questi anni nella guida dell' Ente - ha concluso Provinciali - Ho avuto l' onore e il piacere di lavorare direttamente o indirettamente con tutti i presidenti, ma in questo momento il mio pensiero non può che andare in particolar modo a Giuliano Gallanti: senza la sua lungimiranza oggi non saremmo forse dove ci troviamo. Se il **porto** di **Livorno** ha un futuro che si chiama Darsena Europa, lo dobbiamo in buona parte a lui'. Per celebrare degnamente la ricorrenza, l' AdSP ha aveva organizzato un programma di eventi. Le celebrazioni sono state però rimandate a causa del Coronavirus.



Authority Livorno: una storia lunga 25 anni

Il 31 Maggio del 1995 Nereo Marcucci, primo presidente, saliva le scale di Palazzo Rosciano,

Redazione

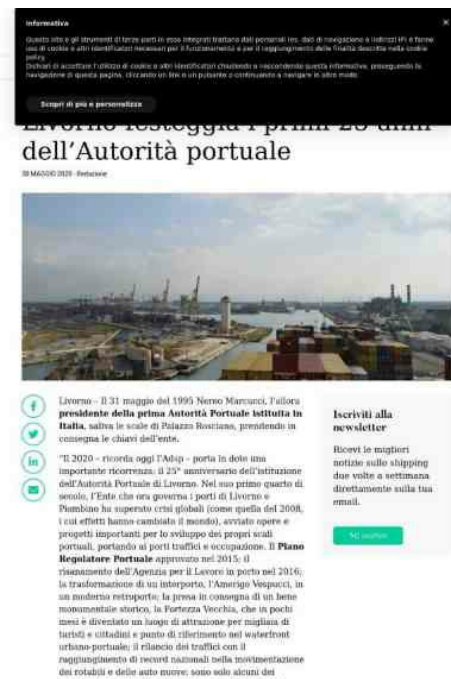
LIVORNO Autorithy Livorno: una storia lunga 25 anni. Il 2020 porta in dote una importante ricorrenza: il 25° anniversario dell'istituzione dell'Authority portuale di Livorno. Nel suo primo quarto di secolo, l'Ente che ora governa gli scali di Livorno e Piombino ha superato crisi globali (come quella del 2008, i cui effetti hanno cambiato il mondo), avviato opere e progetti importanti per lo sviluppo delle proprie realtà portuali, portando ai porti traffici e occupazione. Il Piano regolatore portuale approvato nel 2015; il risanamento dell'Agenzia per il Lavoro in porto nel 2016; la trasformazione di un interporto, l'Amerigo Vespucci, in un moderno retroporto; la presa in consegna di un bene monumentale storico, la Fortezza Vecchia, che in pochi mesi è diventato un luogo di attrazione per migliaia di turisti e cittadini e punto di riferimento nel waterfront urbano-portuale; il rilancio dei traffici con il raggiungimento di record nazionali nella movimentazione dei rotabili e delle auto nuove: sono solo alcuni dei risultati che la Port Authority ha conseguito in questi anni, sotto la conduzione di quattro presidenti (Nereo Marcucci, Roberto Piccini, Giuliano Gallanti e Stefano Corsini) e passando attraverso periodi di commissariamento. Tutto è iniziato nella mattina del 31 maggio del 1995 quando il n. 1 della prima Autorità portuale istituita in Italia, Nereo Marcucci, ha salito le scale dello storico palazzo Rosciano, aprendo un nuovo importante capitolo nella storia dello scalo portuale labronico. Da quel momento le lancette del tempo hanno preso a scorrere velocemente, portando oggi l'Authority portuale ad avere un nome diverso (Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale) e una diversa estensione delle competenze, avendo sotto la sua giurisdizione i porti di Livorno, Piombino, Portoferraio, Rio Marina, Cavo e Capraia Isola. Celebrare le origini dell'Autorità portuale non è un esercizio di semplice retorica, soprattutto in un momento così drammatico come quello che stiamo vivendo, ha affermato il segretario generale dell'AdSp, Massimo Provinciali, che ritiene opportuno rendere omaggio oggi a tutti quelli che, in questi 25 anni, hanno lavorato dagli Uffici dell'Ente per il bene del porto livornese. Oggi quello dell'Alto Tirreno è uno dei maggiori sistemi portuali italiani per quantità di traffico totale (oltre 42 milioni di tonnellate di merce, che rappresenta il 14% del traffico portuale italiano e 9 milioni di passeggeri movimentati annualmente) e detiene il primato nazionale nel comparto del traffico rotabile in termini di tonnellate movimentate e numero di mezzi commerciali. Se è vero che camminiamo sulle spalle dei giganti, quello che siamo diventati lo dobbiamo soprattutto a chi ci ha preceduto in questi anni nella guida dell'Ente ha concluso Provinciali. Ho avuto l'onore e il piacere di lavorare direttamente o indirettamente con tutti i presidenti, ma in questo momento il mio pensiero non può che andare in particolar modo a Giuliano Gallanti: senza la sua lungimiranza oggi non saremmo forse dove ci troviamo. Se il porto di Livorno ha un futuro che si chiama darsena Europa, lo dobbiamo in buona parte a lui. Per celebrare degnamente la ricorrenza, l'AdSp ha aveva organizzato un programma di eventi. Le celebrazioni sono state però rimandate a causa del Coronavirus.



Livorno festeggia i primi 25 anni dell'Autorità portuale

Redazione

Livorno Il 31 maggio del 1995 Nereo Marcucci, l'allora presidente della prima Autorità Portuale istituita in Italia, saliva le scale di Palazzo Rosciano, prendendo in consegna le chiavi dell'ente. Il 2020 ricorda oggi l'Adsp porta in dote una importante ricorrenza: il 25° anniversario dell'istituzione dell'Autorità Portuale di Livorno. Nel suo primo quarto di secolo, l'Ente che ora governa i porti di Livorno e Piombino ha superato crisi globali (come quella del 2008, i cui effetti hanno cambiato il mondo), avviato opere e progetti importanti per lo sviluppo dei propri scali portuali, portando ai porti traffici e occupazione. Il Piano Regolatore Portuale approvato nel 2015; il risanamento dell'Agenzia per il Lavoro in porto nel 2016; la trasformazione di un interporto, l'Amerigo Vespucci, in un moderno retroporto; la presa in consegna di un bene monumentale storico, la Fortezza Vecchia, che in pochi mesi è diventato un luogo di attrazione per migliaia di turisti e cittadini e punto di riferimento nel waterfront urbano-portuale; il rilancio dei traffici con il raggiungimento di record nazionali nella movimentazione dei rotabili e delle auto nuove: sono solo alcuni dei risultati che la Port Authority ha conseguito in questi anni, sotto la conduzione di quattro presidenti (Nereo Marcucci, Roberto Piccini, Giuliano Gallanti e Stefano Corsini) e passando attraverso periodi di commissariamento. 'Celebrare le origini dell'Autorità Portuale non è un esercizio di semplice retorica, soprattutto in un momento così drammatico come quello che stiamo vivendo', ha affermato il segretario generale dell'Adsp, Massimo Provinciali, che ritiene opportuno 'rendere omaggio oggi tutti quelli che, in questi 25 anni, hanno lavorato dagli Uffici dell'Ente per il bene del porto livornese'. Oggi quello dell'Alto Tirreno è uno dei maggiori sistemi portuali italiani per quantità di traffico totale (oltre 42 milioni di tonnellate di merce, che rappresenta il 14% del traffico portuale italiano e 9 milioni di passeggeri movimentati annualmente) e detiene il primato nazionale nel comparto del traffico rotabile in termini di tonnellate movimentate e numero di mezzi commerciali. 'Se è vero che camminiamo sulle spalle dei giganti, quello che siamo diventati lo dobbiamo soprattutto a chi ci ha preceduto in questi anni nella guida dell'Ente - ha concluso Provinciali. Ho avuto l'onore e il piacere di lavorare direttamente o indirettamente con tutti i presidenti, ma in questo momento il mio pensiero non può che andare in particolar modo a Giuliano Gallanti: senza la sua lungimiranza oggi non saremmo forse dove ci troviamo. Se il porto di Livorno ha un futuro che si chiama Darsena Europa, lo dobbiamo in buona parte a lui'. Per celebrare degnamente la ricorrenza, l'AdSP ha aveva organizzato un programma di eventi. Le celebrazioni sono state però rimandate a causa del Coronavirus.



Il Tirreno

Livorno

il blocco delle love boat

Riecco una nave da crociera (ma per fare manutenzione)

Sulla Seven Seas Voyager niente passeggeri e solo un quarto dell' equipaggio 108 persone sottoposte al tampone a bordo. Rimarrà nel nostro scalo per 2 mesi

Livorno È alla banchina 75, dal lato del Molo Mediceo che guarda i bacini, la "Seven seas voyager", una nave da crociera extralusso della società Regent (gruppo norvegese Ncl: batte bandiera delle Bahamas ed è lunga 204 metri, a pieno regime è in grado di trasportare 700 turisti con uno stock di 350 suite, alcune delle quali sono praticamente attici vista oceano. E con poco meno di mezzo migliaio di membri dell' equipaggio. È la prima nave da crociera che torna a far capolino a Livorno dopo la dichiarazione del blocco totale deciso dal governo. Ma solo fino a un certo punto è il segno di una nuova fase: le crociere non sono affatto ripartite, tant' è vero che a bordo non c' è nemmeno un passeggero. Insomma, il settore delle love boat continua a essere completamente azzerato per il coronavirus: anche l' equipaggio è a ranghi ridotti (108 persone, fra i quali cinque italiani, compreso il comandante), come confermano dal quartier generale della Capitaneria che ha la regia della security. Restano a bordo della nave: la quarantena l' hanno fatta in navigazione, comunque una équipe sanitaria è andata a fare il tampone per avere chiara la situazione riguardo alla presenza di eventuali contagiati. Solo una volta accertata la negatività si potrà scendere a terra. La "Seven seas voyager", secondo quanto viene riferito, rimarrà a Livorno per un paio di mesi: la compagnia di navigazione coglie al balzo lo stop a motivo della pandemia per sfruttare i tempi morti e essere sottoposta ai lavori di ordinaria manutenzione in vista della ripresa dell' attività quando tutto potrà ripartire di nuovo. Dopo il blocco iniziale a qualunque nave da crociera battente bandiera straniera, il governo ha sbloccato la possibilità di consentire alle love boat, incluse quelle straniere, di sostare nei porti italiani in attesa della fine dell' emergenza sanitaria. La banchina 75 è utilizzata quasi sempre per l' ormeggio di navi da crociera e solo per quelle sotto i 225 metri, ed è in una collocazione periferica rispetto agli accosti del **porto** passeggeri, dunque non rischia di creare intoppi nella gestione degli spazi. Nei giorni scorsi la situazione era stata al centro di riunioni che, coordinate dalla Capitaneria di **porto**, hanno visto la presenza dei vari soggetti interessati: dalla Regione Toscana (settore prevenzione collettiva) all' Ufficio di sanità marittima, dalla prefettura di Livorno all' Authority di Palazzo Rosciano, dal Comune di Livorno alla polizia di frontiera marittima e al comando provinciale dei vigili del Fuoco, senza dimenticare naturalmente l' agenzia marittima di riferimento. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ministero dell'Ambiente

Livorno

Porto di Livorno: carabinieri del Noe sequestrano 11 tonnellate di rifiuti speciali

Nell'ambito delle attività di contrasto al fenomeno del traffico transfrontaliero di rifiuti i Carabinieri del NOE di Grosseto, in collaborazione con i funzionari dell'Ufficio delle Dogane e Monopoli (ADM) di **Livorno**, hanno sequestrato un container contenente 11 tonnellate di rifiuti speciali in procinto di essere spedito verso il Senegal. In tale contesto, a seguito di verifiche documentali e di controlli eseguiti anche con le apparecchiature scanner in dotazione all'Agenzia delle Dogane, è stato individuato un carico sospetto, costituito da balle contenenti ritagli e stracci di lenzuola, lenzuola intere fallate o macchiate e rotoli di tessuto, che per fattezze e modalità di stivaggio potevano considerarsi materiale di scarto e dunque rifiuto. Sul carico e sui soggetti coinvolti nella spedizione sono stati svolti più approfonditi accertamenti tecnici che hanno reso opportuno anche il coinvolgimento e la collaborazione di personale del locale Dipartimento ARPAT, nonché di polizia giudiziaria da parte dei Carabinieri del NOE di Grosseto e della stessa Agenzia delle Dogane. La relazione finale dell'ARPAT ha permesso di qualificare definitivamente i materiali di cui sopra come rifiuti tessili ascritti al CER 200111 e, quindi, di attribuire alla spedizione il carattere dell'illegalità. Al termine delle attività ispettive ed investigative fino a quel momento svolte nell'area del Terminal 'Darsena Toscana' del **porto** livornese, i Carabinieri del NOE ed i funzionari doganali hanno proceduto al sequestro di un container in cui erano stati stivate circa 11 tonnellate di rifiuti tessili e denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di **Livorno** due persone, legali rappresentanti di ditte lombarde, ritenute responsabili di traffico illecito di rifiuti, falsità ideologica e gestione non autorizzata di rifiuti speciali non pericolosi. I rifiuti in questione sono stati posti a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, che ha convalidato il sequestro ed ha assunto la direzione delle indagini.

**MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

Home - Contatti - Rss - Mappa del sito - Per i p.r.

HOME - IL MINISTERO - MINISTERO - AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - UFFICIO STAMPA - ARGOMENTI

PRG-CDP 2019

PORTO DI LIVORNO: CARABINIERI DEL NOE SEQUESTRANO 11 TONNELLATE DI RIFIUTI SPECIALI

Nell'ambito delle attività di contrasto al fenomeno del traffico transfrontaliero di rifiuti i Carabinieri del NOE di Grosseto, in collaborazione con i funzionari dell'Ufficio delle Dogane e Monopoli (ADM) di Livorno, hanno sequestrato un container contenente 11 tonnellate di rifiuti speciali in procinto di essere spedito verso il Senegal.

In tale contesto, a seguito di verifiche documentali e di controlli eseguiti anche con le apparecchiature scanner in dotazione all'Agenzia delle Dogane, è stato individuato un carico sospetto, costituito da balle contenenti ritagli e stracci di lenzuola, lenzuola intere fallate o macchiate e rotoli di tessuto, che per fattezze e modalità di stivaggio potevano considerarsi materiale di scarto e dunque rifiuto.

Sul carico e sui soggetti coinvolti nella spedizione sono stati svolti più approfonditi accertamenti tecnici che hanno reso opportuno anche il coinvolgimento e la collaborazione di personale del locale Dipartimento ARPAT, nonché di polizia giudiziaria da parte dei Carabinieri del NOE di Grosseto e della stessa Agenzia delle Dogane.

La relazione finale dell'ARPAT ha permesso di qualificare definitivamente i materiali di cui sopra come rifiuti tessili ascritti al CER 200111 e, quindi, di attribuire alla spedizione il carattere dell'illegalità.

Al termine delle attività ispettive ed investigative fino a quel momento svolte nell'area del Terminal "Darsena Toscana" del porto livornese, i Carabinieri del NOE ed i funzionari doganali hanno proceduto al sequestro di un container in cui erano stati stivate circa 11 tonnellate di rifiuti tessili e denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Livorno due persone, legali rappresentanti di ditte lombarde, ritenute responsabili di traffico illecito di rifiuti, falsità ideologica e gestione non autorizzata di rifiuti speciali non pericolosi.

I rifiuti in questione sono stati posti a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, che ha convalidato il sequestro ed ha assunto la direzione delle indagini.

Il sito è gestito da: [Il sito è gestito da](#)

IL MINISTERO MINISTERO AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE UFFICIO STAMPA

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

lo scenario

Guarita l' ultima paziente Il Covid non abita più qui e sulla Costa Diadema

PIOMBINO «Sono enormemente sollevato - dice il sindaco di Piombino Francesco Ferrari - innanzitutto perché anche l' ultimo dei miei concittadini affetti dal virus ora sta bene, e poi perché oggi si chiude un periodo molto impegnativo che ha visto Piombino dimostrare il proprio valore nella gestione di questa complessa vicenda». Dal 30 maggio, Piombino è libera dal coronavirus: è stata dichiarata guarita l' ultima paziente e gli ultimi due membri dell' equipaggio della Costa Diadema risultati positivi sono stati trasferiti in un albergo sanitario di Firenze. Al momento, a bordo sono rimaste 452 persone, tutte negative, in attesa dell' accordo tra la Farnesina e i rispettivi Paesi d' origine per il rimpatrio, salvo i circa 200 membri che dovranno rimanere a bordo per garantire la sicurezza della nave. «Fin dalle primissime ore, la cabina di regia composta dalle istituzioni e dalle autorità di terra e di mare ha visto collaborare molti soggetti con estrema professionalità diventando un modello di riferimento per tutti gli altri porti: oggi possiamo dire che quella macchina ha funzionato bene e io, come sindaco e, soprattutto, come cittadino, ne sono enormemente fiero», afferma Ferrari.

Che aggiunge: «La vicenda non si è ancora conclusa, sono ancora molti i rimpatri che devono essere organizzati, ma oggi possiamo affermare che la decisione di Piombino di accogliere la nave è stata risolutiva per la situazione della Diadema». Da oggi, il cordone di controllo e sostegno costruito intorno alla nave si può allentare: non ci sono più casi di positività a bordo, quindi gli operatori del Cross hanno provveduto a smontare il Posto medico avanzato allestito ai piedi della Diadema. La nave nei prossimi giorni sarà sanificata e i membri dell' equipaggio, previa autorizzazione della polizia di frontiera, potranno scendere a terra. «Tutti i membri dell' equipaggio - continua il sindaco - sono stati testati più volte e sono perfettamente sani: da oggi potranno scendere e visitare Piombino in attesa di poter tornare a casa e riabbracciare le proprie famiglie. Altrettanto, la nave potrà muoversi per operare le necessarie manovre tecniche». Il presidente dell' Autorità di sistema portuale Stefano Corsini sottolinea che «l' esperienza Diadema è stata un successo da ascrivere a diversi fattori, primo dei quali la capacità delle istituzioni e degli operatori di fare sistema e di lavorare congiuntamente per raggiungere l' obiettivo». —



Expartibus

Piombino, Isola d' Elba

Piombino (LI), smontato il Posto medico avanzato di Costa Diadema

Sbarcati gli ultimi due positivi Riceviamo e pubblichiamo da Agenzia Toscana Notizie. L' emergenza è finita. La Costa Diadema sarà molto presto in "libera pratica sanitaria" termine tecnico che significa pronta per ripartire. A sancire la svolta dopo due mesi di incessante lavoro a partire dal 30 marzo - giorno in cui la gigantesca nave da crociera ha attraccato nel nuovo porto di Piombino - lo sbarco, avvenuto oggi, degli ultimi due marinai positivi al Covid-19. I due, positivi ma asintomatici, sono stati trasferiti in un albergo sanitario fiorentino in attesa della definitiva negativizzazione. Sulla banchina, intanto, sono terminati stamani i lavori per smontare la tensostruttura, il Posto medico avanzato di secondo livello, il cui allestimento era stato stato disposto per volontà della Regione Toscana dal Coordinamento regionale maxiemergenza e gestito in coordinamento con associazioni di volontariato, Misericordie, Pubbliche assistenze e Croce Rossa, settori regionali competenti, **Autorità portuale**, Protezione Civile, Capitaneria di porto, forze dell' ordine. E che ha lavorato in collaborazione stretta con lo staff medico della Costa Crociere e con USMAF di Livorno, l' ufficio di sanità marittima e di frontiera. È stato

proprio il posto medico avanzato a rappresentare il cuore di un' operazione che si è rivelata non soltanto efficace, ma anche unica nel campo della gestione della sanità crocieristica, tanto da essere presa da modello da altre situazioni analoghe a livello nazionale. Ha detto il Presidente della Regione Enrico Rossi: Il lavoro di squadra e la capacità di coordinamento di tutti i protagonisti hanno consentito di gestire in sicurezza una situazione di emergenza davvero complessa. A tutti, da parte della Regione, va il più sentito ringraziamento per il lavoro svolto che ha consegnato alla Toscana un altro importante risultato. Oggi dei 1240 marinai presenti a bordo al suo arrivo, sono rimasti sulla nave in circa 450, tutti negativi. La sicurezza sanitaria dei marittimi a bordo continua ad essere garantita dalla Regione Toscana, attraverso accordi specifici con il 118 locale. Fin dall' arrivo della Didadema a Piombino il personale di bordo è stato sottoposto a tamponi eseguiti dal laboratorio della AOUP pisana, test sierologici, con l' immediato isolamento dei positivi che sono stati ricontrollati più volte e, secondo i casi, indirizzati negli ospedali più vicini dove erano disponibili posti Covid. Spiega l' Assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi: Uno dei punti di forza di questa esperienza è stato il fatto che questo posto medico è stato gestito all' interno della rete ospedaliera della nostra regione, evitando così il rischio di dirottare malati su situazioni già sature a causa dell' emergenza, ma indirizzandoli subito nella struttura più adeguata ad assisterli. Del Coordinamento Regionale Maxiemergenze, CRM, il referente regionale è Piero Paolini, mentre il responsabile della centrale operativa è Matteo Nocci.



Il Nautilus

Piombino, Isola d' Elba

Piombino, una città unica

'L' esperienza Diadema è stata un successo da ascrivere a diversi fattori, primo dei quali la capacità delle istituzioni e degli operatori di fare sistema e di lavorare congiuntamente per raggiungere l' obiettivo', il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, **Stefano Corsini**, ha commentato così la notizia dello sbarco degli ultimi due membri dell' equipaggio risultati positivi al test di controllo Covid-19. 'Piombino -ha continuato **Corsini** - è una città unica e lo ha dimostrato il modo con cui è stata affrontata una situazione di assoluta emergenza; ringrazio tutti quanti, a cominciare dall' Ufficio Territoriale di Piombino, che con il dirigente Claudio Capuano e il suo team ha lavorato sin da subito per delimitare e gestire, in piena sinergia, con l' autorità marittima e le forze di polizia, le zone portuali da destinare alle operazioni della Costa Diadema'. Per il n.1 dei porti dell' Alto Tirreno 'adesso bisogna andare avanti e io credo ci sia la volontà di fare squadra per vincere le sfide che attendono il nostro porto'. **Corsini** ha ricordato che il prossimo nove giugno si svolgerà l' ultima seduta pubblica per l' assegnazione delle nuove aree del porto: 'Finalmente ci siamo: avremo i nomi degli operatori e il profili dei progetti vincenti'. Intanto l' AdSP sta lavorando per dotare lo scalo di un Piano del Ferro adeguato: 'Il capitolato tecnico è già stato predisposto. L' importante documento strategico sarà pronto a breve'.



La Costa Diadema è Covid-free

Da oggi la Costa Diadema è Covid-free. Gli ultimi due membri dell'equipaggio risultati positivi sono stati infatti trasferiti in un albergo sanitario di Firenze. Al momento, a bordo sono rimaste 452 persone, tutte negative, in attesa dell'accordo tra la Farnesina e i rispettivi paesi d'origine per il rimpatrio. Si tratta di una buona notizia ha commentato il presidente dell'AdSP, Stefano Corsini. L'esperienza Diadema è stata un successo da ascrivere a diversi fattori, primo dei quali la capacità delle istituzioni e degli operatori di fare sistema e di lavorare congiuntamente per raggiungere l'obiettivo. Piombino - ha continuato Corsini - è una città unica e lo ha dimostrato il modo con cui è stata affrontata una situazione di assoluta emergenza; ringrazio soprattutto tutti quanti, a cominciare dall'Ufficio Territoriale di Piombino, che con il dirigente Claudio Capuano e il suo team ha lavorato sin da subito per delimitare e gestire, in piena sinergia, con l'autorità marittima e le forze di polizia, le zone portuali da destinare alle operazioni della Costa Diadema. Per il n.1 dei porti dell'Alto Tirreno adesso bisogna andare avanti e io credo ci sia la volontà di fare squadra per vincere le sfide che attendono il nostro porto.

Corsini ha ricordato che il prossimo 9 giugno si svolgerà l'ultima seduta pubblica per l'assegnazione delle nuove aree del porto: Finalmente ci siamo: avremo i nomi degli operatori e il profili dei progetti vincenti. Intanto l'AdSP sta lavorando per dotare lo scalo di un Piano del Ferro adeguato: Il capitolato tecnico è già stato predisposto. L'importante documento strategico sarà pronto a breve.

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo



The screenshot shows the Port News website interface. At the top, there's a navigation bar with links like 'Focus', 'Interventi', 'Interviste', 'News', 'Expo 2019', and 'Osservatorio Europeo'. Below this is the 'PORT NEWS' logo and a subtitle 'Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale'. The main content area features a large image of the Costa Diadema cruise ship docked at a port. The headline reads: 'Trasferite le ultime due persone positive La Costa Diadema è Covid-free'. Below the headline, it says 'di Redazione Port News'. To the right of the main article, there's a sidebar with various categories and links, including 'Ambiente', 'Autorità Portuali', 'Crociere', 'Coronavirus', 'Logistica', 'Portuale', 'Porto di Livorno', 'Riforma', 'Servizi', 'Shipping', 'Storia di Livorno', 'Terminali portuali', and 'Traffici marittimi'.

La Nazione

Piombino, Isola d' Elba

Piombino

Eugenio Giani al porto «Grandi potenzialità» E sul voto: 6 settembre

Visita alle nuove banchine del porto di Piombino del candidato del centrosinistra alle prossime elezioni regionali, Eugenio Giani. Il porto, ha detto Giani, ha grandi potenzialità e insieme alle altre istituzioni c'è bisogno di accelerare i cantieri per la nuova strada di accesso, le bonifiche e la riconversione delle Acciaierie. E sulla data delle elezioni regionali: «Trovo auspicabile l'ipotesi del 6 settembre e non del 20 settembre perché non interferirebbe con la riapertura delle scuole».



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

il primo ponte post lockdown

Buon movimento nei porti Il turismo prova a ripartire dalle seconde case e i b&b

PORTOFERRAIO Buon afflusso anche nella giornata di ieri nei porti di **Piombino** e dell' isola d' Elba. Niente di incredibile, occorre ribadirlo, ma dopo i mesi del lockdown il ponte del 2 giugno ha riportato un minimo di vivacità sull' isola, garantendo un po' di fiducia all' inizio di una stagione che, ovviamente, resta densa di incertezze. Proprietari di seconde case toscani, elbani "di fuori" rientrati sullo Scoglio per trascorrere alcune giornate di relax dopo la riapertura, primi turisti toscani ospiti delle poche strutture ricettive già aperte, in attesa della svolta attesa il 3 giugno, quando - salvo cambiamenti inattesi - saranno consentiti gli spostamenti tra le regioni e con i paesi dell' Unione Europea. Sono loro ad aver movimentato l' ultimo week-end di maggio, reso più appetibile per la possibilità di agganciarsi al 2 giugno. Il momento di maggior afflusso al **porto di Piombino** si è verificato venerdì sera. Fin dal pomeriggio non era più possibile prenotare un passaggio auto nelle ultime navi della sera. Il Risultato? Al **porto di Piombino** sono arrivati tanti utenti (sprovvisti di prenotazione). Si sono create file ordinate fuori dalla stazione marittima, dal momento che gli ingressi nei locali della biglietteria erano scaglionati per le precauzioni anti contagio. Non sono mancate le proteste di chi temeva di restare a terra. Anche per questo Toremar ha deciso di compiere una partenza straordinaria alle 20,30. Ieri l' afflusso è stato sostenuto durante la mattina, con buona parte delle navi che hanno viaggiato a pieno carico. Poi, dal primo pomeriggio, il movimento si è attenuato sensibilmente. --



«Ci sono tutte le basi per la ripresa»

Giani al porto parla del prossimo futuro di Piombino e della val di Cornia. Che passa per la nuova 398

PIOMBINO Come potrà essere la ripresa dopo la crisi covid? Eugenio Giani, presidente del consiglio regionale e candidato del centrosinistra alle prossime elezioni regionali, prova a immaginarla dalla banchina del nuovo porto di Piombino con uno sguardo che abbraccia l' area industriale, la logistica, le strade, le isole dell' arcipelago toscano e le attività turistiche.

Nell' incontro con gli operatori del porto, il referente dell' **Autorità Portuale**

Claudio Capuano, il consigliere regionale Gianni Anselmi e i sindaci Alberta Ticcianti (Campiglia) e Alessandro Bandini (San Vincenzo), Giani ascolta tutti e mette subito in fila le priorità. **Che cosa si può fare per**

uscire dalla crisi determinata dalla pandemia? «La Toscana, come altri territori ha avuto una grave perdita del pil, ma abbiamo reagito bene alla crisi dal punto di vista sanitario e generale, i contagi sono al minimo e stiamo già lavorando per la ripresa. L' estate ci darà una mano». **Ci sono**

tante questioni aperte su Piombino e la costa. Che si può fare subito?

«Dobbiamo velocizzare al massimo i cantieri per la strada 398, lavorare sulle infrastrutture in modo da dare tutti gli strumenti alle imprese di lavorare. Il nuovo porto è un complesso importante che può dare la spinta decisiva per la ripresa, Piombino ha tutte le carte in regola per un nuovo sviluppo. Non c' è solo la 398, bisogna arrivare alla messa insicurezza di tutta la statale Aurelia con quattro corsie anche a sud di Grosseto». E l' industria? «Abbiamo bisogno di sostenere l' industria dell' acciaio che è strategica per l' Italia, lo possiamo fare nelle giuste forme utilizzando le risorse messe a disposizione per il rilancio dell' economia. Tutto questo si può e si deve accompagnare alle bonifiche e alla riqualificazione di tutta l' area retroportuale». A proposito di bonifiche, c' è anche la questione della ex centrale Tor del Sale... «Serve chiaramente un piano da realizzare in tempi certi per la rinaturalizzazione o comunque conversione turistica dell' area, il comprensorio della val di Cornia ne ha bisogno». **Questo territorio ce la farà?** «Qui c' è tutto, dal paesaggio, alla storia, alle competenze tecniche. Bisogna sostenere e aiutare la ripresa, sia nel turismo che negli altri campi, e lo possiamo fare con una grande lavoro di squadra». Luca Filippi.



Messaggero Marittimo

Piombino, Isola d' Elba

Piombino è una città unica

Sbarcati da Costa Diadema gli ultimi due membri dell'equipaggio positivi

Vezio Benetti

PIOMBINO Piombino è una città unica, afferma Stefano Corsini. L'esperienza Diadema è stata un successo da ascrivere a diversi fattori, primo dei quali la capacità delle istituzioni e degli operatori di fare sistema e di lavorare congiuntamente per raggiungere l'obiettivo, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale, ha commentato così la notizia dello sbarco degli ultimi due membri dell'equipaggio risultati positivi al test di controllo Covid-19. Piombino ha continuato Corsini è una città unica e lo ha dimostrato il modo con cui è stata affrontata una situazione di assoluta emergenza; ringrazio tutti quanti, a cominciare dall'Ufficio Territoriale di Piombino, che con il dirigente Claudio Capuano e il suo team ha lavorato sin da subito per delimitare e gestire, in piena sinergia, con l'autorità marittima e le forze di polizia, le zone portuali da destinare alle operazioni della Costa Diadema. Per il presidente dei porti dell'Alto Tirreno adesso bisogna andare avanti e io credo ci sia la volontà di fare squadra per vincere le sfide che attendono il nostro porto. Corsini ha ricordato che il prossimo 9 Giugno si svolgerà l'ultima seduta pubblica per l'assegnazione delle nuove aree del porto: Finalmente ci siamo: avremo i nomi degli operatori e il profili dei progetti vincenti. Intanto l'AdSp sta lavorando per dotare lo scalo di un Piano del ferro adeguato: Il capitolato tecnico è già stato predisposto. L'importante documento strategico sarà pronto a breve.



ANCONA Costa Magica, la nave da crociera attraccata dal 28 aprile al **porto** di **Ancona**, può definitivamente essere definita covid free. I 16 membri dell'equipaggio positivi e i 6 con esito ancora indeterminato, che necessitano di fare ulteriori due tamponi, informa la Regione Marche, sono partiti alle 11.15 di ieri verso Firenze, dove sono stati alloggiati in un hotel covid riservato ai crew member delle navi Costa. Il trasferimento è avvenuto in forma protetta con 4 pullmini messi a disposizione dalla Croce Rossa Italiana. Tutti i restanti membri dell'equipaggio (409 persone) verranno progressivamente rimpatriati con un piano di voli che entro poche settimane dovrebbe portare al completo sbarco del personale, ad eccezione di un numero minimo di persone che dovrà comunque rimanere a bordo per assicurare l'armamento essenziale della nave e la manutenzione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ora è più che mai Magica: Costa senza infetti

Accordo tra la compagnia di crociere e il Gores: i 16 membri dell' equipaggio ancora positivi o sospetti trasferiti in una struttura ad hoc

Accordo tra Costa Crociere e il Gores Marche, sbarcati e trasferiti in una struttura ricettiva di Firenze votata alla cura Covid i 16 membri dell' equipaggio ancora positivi o sospetti positivi. A metà giugno il resto dei passeggeri dovrebbe essere sbarcato e a quel punto la nave può lasciare il porto di Ancona. Da ieri mattina, quando il contingente di persone ha lasciato la nave ormeggiata alla banchina 19 e la città, la Costa Magica va considerata Covid-free: «I 16 membri dell' equipaggio positivi, di cui 6 con esito indeterminato, che necessitano di fare ulteriori due tamponi, sono partiti stamattina (ieri, ndr.) alle 11,15 verso Firenze, dove saranno alloggiati presso un hotel Covid riservato ai crew member delle navi Costa _ riferisce il Gruppo operativo regionale per l' emergenza sanitaria in una nota _ . Il trasferimento avviene in forma protetta con quattro pulmini messi a disposizione dalla Croce Rossa Italiana. Tutti i restanti membri dell' equipaggio rimasti a bordo, 409, verranno progressivamente rimpatriati con un piano di voli che entro poche settimane dovrebbe portare al completo sbarco. Il tutto ad eccezione di un numero minimo di persone che dovrà comunque rimanere a bordo per assicurare l' armamento essenziale della nave». Dall' arrivo della nave ad Ancona, lo scorso 28 aprile, oltre 200 membri dell' equipaggio, tutti negativi, sono stati fatti sbarcare e hanno potuto fare rientro nelle loro abitazioni in Italia (44) e in altri Paesi, in particolare dell' Asia orientale. I tempi sono lunghi a causa delle procedure di rimpatrio delle persone, con alcuni Stati che ancora non hanno aperto le porte dall' esterno. L' Unità di Crisi della Costa Crociere sta lavorando senza sosta per riportare tutti a casa. All' inizio della prossima settimana dovrebbe toccare a 32 sudamericani e soprattutto a 95 originari delle Filippine. Molto dipenderà anche dai voli di rimpatrio e dalla loro fattibilità. Il Gores si è dato dei tempi abbastanza certi e ha fissato un piano temporale: tra il 15 e il 16 giugno tutti i passeggeri presenti al momento a bordo dovrebbero essere evacuati, fatto salvo, ovviamente, il contingente necessario per mantenere attiva la nave e consentirle di rientrare in servizio, magari attraverso un passaggio all' home port Costa, a Savona. La parte di equipaggio per il funzionamento della nave si aggira attorno alle 90 unità. Il trasferimento delle 16 persone ancora positive al Coronavirus accorcia di molto i tempi delle operazioni. L' accordo è stato subito trovato: «Tenere quelle persone dentro la Magica, col rischio di reiterare la quarantena _ spiegano dal Gores _ , altri dieci giorni prima dell' ennesimo tampone e l' eventuale successivo dopo altre due settimane e via discorrendo, sarebbe stato troppo pesante per loro».

6

ANCONA - Il resto del Carlino - IL RESTO DEL CARLINO

Ancona

Emergenza Covid-19, la situazione sanitaria

Ora è più che mai Magica: Costa senza infetti

Accordo tra la compagnia di crociere e il Gores: i 16 membri dell'equipaggio ancora positivi o sospetti trasferiti in una struttura ad hoc



Il contingente dell'equipaggio della Costa Magica, ancora positivo o sospetto, è stato trasferito in una struttura ad hoc a Firenze. La nave, che ha a bordo 409 membri dell'equipaggio, è rimasta in porto. La parte di equipaggio per il funzionamento della nave si aggira attorno alle 90 unità. Il trasferimento delle 16 persone ancora positive al Coronavirus accorcia di molto i tempi delle operazioni. L' accordo è stato subito trovato: «Tenere quelle persone dentro la Magica, col rischio di reiterare la quarantena _ spiegano dal Gores _ , altri dieci giorni prima dell' ennesimo tampone e l' eventuale successivo dopo altre due settimane e via discorrendo, sarebbe stato troppo pesante per loro».

SOCIETÀ OPERANTE NELLA GREEN ECONOMY

RICERCA FIGURA DI:

Geometra - Perito meccanico con mansione sviluppatore di preventivi in lamiera piegata-stirata

Luogo di lavoro: Jesi

INVIARE CURRICULUM TRAMITE MAIL: selezione@prosp.it

Solo quattro contagi

Quattro contagi nella Marina di Ancona, tre a Jesi e uno a Senigallia. Il totale dei contagiati è di 17. La Costa Magica è ancora in porto. La parte di equipaggio per il funzionamento della nave si aggira attorno alle 90 unità. Il trasferimento delle 16 persone ancora positive al Coronavirus accorcia di molto i tempi delle operazioni. L' accordo è stato subito trovato: «Tenere quelle persone dentro la Magica, col rischio di reiterare la quarantena _ spiegano dal Gores _ , altri dieci giorni prima dell' ennesimo tampone e l' eventuale successivo dopo altre due settimane e via discorrendo, sarebbe stato troppo pesante per loro».

Coronavirus, Costa Magica da oggi è covid free

(ANSA) - **ANCONA**, 30 MAG - Costa Magica, la nave da crociera attraccata al **porto** di **Ancona**, diventa oggi covid free. I 16 membri dell' equipaggio positivi e 6 con esito indeterminato, che necessitano di fare ulteriori due tamponi, informa la Regione Marche, sono partiti alle 11:15 di questa mattina verso Firenze, dove saranno alloggiati presso un hotel covid riservato ai crew member delle navi Costa. Il trasferimento avviene in forma protetta con 4 pulmini messi a disposizione dalla Croce Rossa Italiana. Tutti i restanti membri dell' equipaggio (409) verranno progressivamente rimpatriati con un piano di voli che entro poche settimane dovrebbe portare al completo sbarco, ad eccezione di un numero minimo di persone che dovrà comunque rimanere a bordo per assicurare l' armamento essenziale della nave. (ANSA).



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ancona: la Costa Magica è Covid free

ALESSANDRA NAPOLITANO

La Costa Magica al porto di Ancona (Foto: **Autorità** di **Sistema portuale** del **Mare Adriatico centrale**) ANCONA- La nave da crociera Costa Magica, attraccata al porto di Ancona, è Covid free. I 16 membri dell'equipaggio positivi e i 6 con esito indeterminato che necessitano di fare ulteriori due tamponi, sono partiti alle 11.15 di questa mattina (30 maggio) verso Firenze, dove saranno alloggiati in un hotel Covid riservato ai crew member delle navi Costa. Il trasferimento avviene in forma protetta con 4 pulmini messi a disposizione dalla Croce Rossa Italiana. I restanti 409 membri dell'equipaggio verranno progressivamente rimpatriati con un piano di voli che, entro poche settimane, dovrebbe portare al completo sbarco. Solo un numero minimo di persone dovrà comunque rimanere a bordo per assicurare l'armamento essenziale della nave.



Scarichi autorizzati in porto Pd: «Rischio inquinamento»

AMBIENTE «La circolare interministeriale che consente alle navi di trattare a bordo le acque nere e scaricare il residuo in porto, contrasta con la legge sull'inquinamento delle acque». E' questo il motivo fondante alla base di una interrogazione presentata dal gruppo parlamentare del Pd ai ministri a Trasporti ed Ambiente. «Il nostro partito è da sempre sensibile ai temi ambientali ha spiegato ieri in una conference call il capogruppo del Partito democratico e membro della commissione trasporti della Camera, Davide Gariglio e va in questa direzione l'interrogazione di cui sono primo firmatario. Il caso del sewage o scarico dei liquami prodotto dalla navi è partito da Civitavecchia, e precisamente dalla Msc Grandiosa che ha scelto lo scalo laziale per lo stop da lockdown, ma quando riprenderanno a pieno ritmo le crociere il problema sarà nazionale». La circolare (recepita anche dalla Capitaneria di porto che ha emesso un' apposita ordinanza) che autorizza le grandi navi a bypassare le società che si occupano di smaltimento rifiuti negli scali, è del giugno 2019 e porta la firma dei direttori generali dei ministeri a Trasporti ed Ambiente. «I tecnici ministeriali hanno accolto una richiesta di Confitarma mirata ad un risparmio per gli armatori che a nostro avviso ha aggiunto Gariglio - non interpreta le norme vigenti, ma le deroga incredibilmente fino a produrre di fatto una licenza ad inquinare, contravvenendo alle normative nazionali e internazionali». Il parlamentare democristiano la prossima settimana invierà una nota anche all' **Autorità portuale** e alla Capitaneria per sapere se sono state fatte analisi delle acque interne al porto e quali sono i risultati. A focalizzare oltre che l'aspetto ambientale anche quello legato all'occupazione (il servizio di smaltimento in porto viene da anni svolto dalla Seport che oggi al pari della maggioranza delle aziende portuali è in cassa integrazione) sono stati il capogruppo consiliare Marco Piendibene e il segretario dem Stefano Giannini. «Vogliamo batterci a tutti i livelli hanno detto per una decisione che costituisce solo un risparmio per le compagnie e su Civitavecchia, primo porto crocieristico d'Italia, lascerà solo inquinamento e danni per i lavoratori del settore». Il sewage scaricato dalla Grandiosa in questi mesi infatti è una quantità limitata, rapportata con la presenza a bordo di solo circa 300 membri dell'equipaggio. «Il problema si avrà quando il porto tornerà ad ospitare anche 5 o 6 navi, alcune delle quali anche con a 7000 passeggeri a bordo, per questo non abbiamo esitato a far presentare un'interrogazione anche verso un Governo che è del nostro stesso colore politico». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Guardia Costiera: lock down e tutela ambientale in Campania

Napoli, 30 maggio 2020 -Nel difficile periodo caratterizzato dall'emergenza epidemiologica, la Direzione Marittima della Campania ha assicurato con costante impegno l'assolvimento dei propri compiti di istituto in materia ambientale, pianificando una mirata ed intensa attività di controllo a tutela e difesa dell'ambiente condotta sull'intero territorio regionale. In esecuzione delle direttive impartite dai competenti dicasteri, come recepite e declinate dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di **Porto**, è stata eseguita una capillare attività di monitoraggio dello stato dell'ambiente marino eseguita in collaborazione con l'ARPAC utile a poter constatare quale sia lo stato delle acque fluviali e marine a far seguito al rallentamento della produzione industriale. Un momento ed un dato che potrà costituire prezioso elemento di analisi, valutazione e confronto nei giorni a venire. Tutti i Comandi Campani, in sinergica azione, hanno quindi attentamente monitorato il territorio, consultato le fonti aperte e valorizzato ogni utile segnalazione per poter conoscere di eventuali fenomeni di inquinamento ricostruendone le dinamiche, accertando condotte antigiuridiche ed identificandone i responsabili. Tra le operazioni effettuate, tutte riconducibili ad un unico obiettivo strategico, si cita l'impegno alla tempestiva identificazione delle fonti inquinanti riversate nel canale Agnena, la cui foce insiste nel territorio di Mondragone e le cui immagini hanno avuto particolare risalto mediatico. Puntuale è stata l'azione investigativa condotta dagli uomini del Corpo, effettuata con l'impiego di mezzi nautici, terrestri, droni e rilevamenti satellitari con l'ARPAC su delega della competente Autorità Giudiziaria. Altrettanto tempestivo ed efficace il monitoraggio effettuato dai Comandi delle isole del golfo di **Napoli** che hanno garantito un'efficace prevenzione generale e la repressione di alcune, marginali, condotte quali quelle poste in essere da alcuni soggetti come accaduto presso la spiaggia di Cartomana a Ischia, i trasgressori, noncuranti della disciplina sulla trattazione delle acque termali, le avevano riversate in mare ma sono stati prontamente identificati deferiti all'Autorità Giudiziaria. Parallelamente alle suddette attività poste in essere a tutela dell'ambiente marino, sono state condotte anche operazioni specifiche a tutela del territorio, come nel caso delle indagini delegate agli uomini del Corpo nel Cilento dove sono state individuate diverse discariche abusive nel territorio di competenza dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Palinuro con l'identificazione dei responsabili dell'attività illecita. In particolare è stata sequestrata una discarica abusiva di circa 5000 metri quadri (cinquemila) e per l'attività in parola è stato deferito all'A.G. competente il responsabile. Nel **Porto** di **Napoli** durante un pattugliamento del personale della locale Guardia Costiera, presso il molo Carmine è stato ispezionato un manufatto accertando la presenza all'interno dei locali di rifiuti pericolosi contenuti amianto come confermato dal personale dell'ARPAC. Pertanto il manufatto ed i rifiuti in parola sono stati sequestrati su disposizione della A.G.. Un'importante azione a tutela dell'ambiente è stata posta in essere dal personale della Capitaneria di **Porto** di Castellammare di Stabia che ha operato in collaborazione con l'Arpac, un'azione per risalire ai responsabili di alcuni sversamenti accertati in alcune zone del fiume Sarno e soprattutto alla foce dello stesso. Si invita pertanto tutta l'utenza a segnalare, prontamente, eventuali inquinamenti/pericoli per l'ambiente alla sala operativa della Capitaneria di **Porto** più vicina anche attraverso il Numero Blu 1530. Al riguardo si rammenta che il servizio "Numero Blu 1530" per l'emergenza in mare è sempre attivo e gratuito sul territorio nazionale per il cittadino.



No agli italiani in Grecia Patroni Griffi accusa: «Bloccati i porti pugliesi, tutto un settore a picco»

Cesare Bechis

BARI «Il traffico passeggeri nei nostri porti pugliesi è rimasto completamente bloccato e la recente decisione della Grecia di chiudere le porte ai viaggiatori italiani appesantisce la situazione». Ugo Patroni Griffi è il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale e sovrintende sulle attività dei porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli. Da Brindisi partono i traghetti per Albania e Grecia e approdano le navi da crociera soprattutto nei mesi centrali estivi; Bari ha volumi più importanti di traffico passeggeri perché collega Jugoslavia, Montenegro e Albania e le toccate dei crocieristi sono centinaia. **Nel primo trimestre di quest' anno tutti i numeri sono in discesa. Sino a quando la Grecia non accetterà chi arriva dai nostri porti?** «Non si sa ancora. Da metà giugno possiamo collegarci con Croazia e Montenegro e il premier Edi Rama ha preannunciato una possibile apertura con l' Albania, ma i greci per ora non hanno fatto previsioni. Le Compagnie però scalpitano». Eppure dalla Puglia e da quasi tutta l' Italia arrivano indicazioni sanitarie positive. «Il nostro Meridione potrebbe essere la destinazione turistica del 2020. Noi possiamo accogliere il turismo internazionale in grande sicurezza, possiamo offrire il nostro territorio a chiunque cerchi un' area a minor rischio. Da noi la sicurezza diventa marketing territoriale e sappiamo, tra l' altro, offrire un servizio d' eccellenza». Altri, però, non la pensano così. «Dovremmo impedire agli altri paesi di sfruttare opportunisticamente la pandemia per canalizzare i turisti verso i loro territori evitando l' Italia». **Quanto incide sulla nostra economia questo blocco?** «In modo notevole perché attorno al traffico passeggeri marittimo si muove un' economia intera. Non solo quella portuale legata agli agenti marittimi, ai terminalisti, agli appaltatori e a chiunque lavori nello scalo marittimo, ma anche quella più allargata delle guide, degli alberghi e dei ristoranti, del commercio e della cultura. In altre parole un' intera economia ha ricevuto un danno notevole». **C' è differenza con il traffico aereo?** «Direi di sì. Chi si imbarca da Brindisi o Bari soggiorna in media due tre giorni sul nostro territorio, magari dopo aver attraversato l' Italia. Non solo gli italiani ma anche gli stranieri. E' difficile che il viaggiatore d' aereo abbia questi tempi. Di regola arriva, prende l' aereo e atterra dall' altra parte dell' Adriatico. È difficile che resti qualcosa sul territorio. Brindisi è il porto d' elezione per la Grecia e per i Balcani nei due sensi di marcia». Anche le crociere in questi primi mesi dell' anno hanno subito uno stop. «Il calendario è completamente saltato, i traffici quasi azzerati. E non per scelta del mercato turistico internazionale, ma perché sono state vietate per motivi precauzionali legati alla diffusione della pandemia».



Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)

Bari

Come sono per la Puglia i numeri di questo comparto turistico? «Buoni, sono in aumento. Tutti gli scali pugliesi attrezzati per il traffico passeggeri sono inseriti nel mercato internazionale. Ad eccezione di questo particolare periodo la crescita è costante». **Come sono le statistiche relative ai traghetti?** «Questo è un comparto piuttosto stabile, con poche variazioni, anche perché trova concorrenza nei voli low cost».

La Città di Salerno

Bari

AUTORITÀ PORTUALE ADRIATICO MERIDIONALE

Bando per due impiegati a tempo indeterminato La domanda va presentata entro il 14 giugno

L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale ha indetto due concorsi per l' assunzione a tempo indeterminato e pieno: 1 Impiegato Tecnico - Responsabile di attività tecniche - Livello 2° del Ccnl dei lavoratori dei porti; 1 Impiegato di Concetto dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale nel Dipartimento Amministrativo, Ufficio Gare, acquisti e contratti - Livello 2° del Ccnl dei lavoratori dei porti. Requisiti. Impiegato tecnico: laurea in Ingegneria Civile, Edile o Architettura; abilitazione all' esercizio della libera professione di Ingegnere o Architetto; attestato comprovante l' espletamento di corsi di formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e di sicurezza sui cantieri mobili; 3 anni di esperienza documentata presso Enti pubblici o privati o svolgimento continuativo della professione di Architetto o Ingegnere. Impiegato concetto: diploma di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. Domanda. A Etjca Spa - Viale Caduti di Nassiriya, 55 - 70124 - Bari (BA) entro le ore 13,00 del 14 Giugno 2020. Tutte le successive comunicazioni sul sito internet dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale di Bari, nella sezione «Albo pretorio Concorsi e selezioni».



LA MOBILITÀ LA GIUNTA APPROVA L' ATTO D' INDIRIZZO PER LA ZONA DI ATTRAVERSAMENTO LIMITATO

Cambia il traffico in città Ora si avvicina la «Zatl»

Cambia la mobilità cittadina. È stato approvato dalla giunta Melucci un atto d' indirizzo con cui si mette a punto un pacchetto di interventi per la gestione della mobilità, sia nel corso della cosiddetta fase 2 che in vista della riapertura delle scuole. In particolare, con uno stralcio del necessario aggiornamento del Piano generale del traffico urbano, secondo l' assetto previsto dal Piano urbano per la mobilità sostenibile del Comune di Taranto, verrà definita una serie di azioni. «Realizzeremo una rete di percorsi ciclabili - dichiara in una nota stampa l' assessore alla Polizia locale, Gian ni Cataldino -, ottenuti con l' integrazione tra piste ciclabili esistenti, percorsi di nuova realizzazione e tratti in promiscuo su viabilità locale, eventualmente protetti. La rete sarà anche finalizzata alla mobilità casa - scuola e casa - lavoro in coordinamento con gli uffici del personale di enti tenuti ad adottare azioni di mobility management». In un momento in cui è necessario guardare a sistemi per il contingentamento dell' accesso al servizio di trasporto pubblico, si riporta dal comunicato stampa, sarà importante predisporre e approvare un regolamento per la micromobilità elettrica. Sarà poi avviata una fase sperimentale di attuazione della Zatl (Zona a traffico di attraversamento limitato), prevista dal Piano urbano per la mobilità sostenibile (Pums), «tesa a sollevare il centro cittadino dal traffico di solo attraversamento. A supporto di questa e della mobilità nel Borgo, in ragione della possibilità di utilizzo di aree demaniali in base alla collaborazione con la Autorità di sistema portuale e la Marina Militare, saranno individuate - aggiunge l' assessore - aree parcheggio e punti di interscambio per il collegamento con la Zatl attraverso navette autobus con salite e discese contingentate». E infine: «Il Covid-19 - conclude Cataldino sta ridisegnando le città e Taranto, che era già in fase di evoluzione, saprà cogliere da questa necessità la spinta perché la nuova mobilità accompagni il suo percorso di rinnovamento economico e ambientale definito in Ecosistema Taranto».



Nave Favolosa, focolaio a bordo? Quindici positivi

Si tratta di personale straniero: tutti ospedalizzati a Bari Nonostante la lunga quarantena non si erano negativizzati

NAZARENO DINOI

Nazareno DINOI Quattordici persone componenti dell' equipaggio della «Costa Favolosa» la nave da crociera ferma dal 24 aprile nel porto di Taranto, sono state ricoverate l' altro ieri nell' ospedale Covid-19 di Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari, perché positive al coronavirus. Un quindicesimo lavoratore della stessa compagnia, anche lui Covid positivo, era stato ricoverato una decina di giorni fa nel reparto malattie infettive dell' ospedale San Giuseppe Moscati di Taranto. Tutti stranieri di varie nazionalità, le loro condizioni di salute non desterebbero preoccupazione trattandosi di soggetti asintomatici. A quanto pare sarebbero gli ultimi membri dell' equipaggio riamasti ancora positivi al tampone, nonostante il periodo di quarantena sia passato abbondantemente. Per questo il medico di bordo avrebbe deciso di affidarli alle cure ospedaliere sino alla loro definitiva negativizzazione. Il 26 marzo scorso, durante una crociera nei Caraibi, altri membri dell' equipaggio della stessa nave, (una decina), dopo aver contratto il virus avevano lasciato le rispettive cabine per ricoverarsi negli ospedali di Miami, in Florida. Il 4 aprile, uno di loro, un vigilante di origine indiana di 48 anni, ha perso la vita al Larkin Community Palm Springs Hospital di Hialeah. Sono le uniche notizie certe, perché oggetto delle cronache locali, sulla situazione sanitaria a bordo dell' unità della flotta Costa «parcheggiata» dal 24 aprile nel porto tarantino. L' approdo tarantino è stato individuato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti come sede per la quarantena delle circa 700 persone, tutte componenti dell' equipaggio, dopo l' evacuazione dei passeggeri avvenuta negli Stati Uniti. Secondo i piani comunicati alle autorità cittadine, il gigante del mare (la Favolosa è alta 52 metri e lunga trecento), sarebbe dovuto restare a Taranto il tempo necessario per la quarantena, un paio di settimane che sono diventate cinque. Cosa sia accaduto a bordo nel frattempo non è dato sapere se non quello di cui ha dato conto la stampa. La gestione sanitaria della nave e del suo equipaggio, infatti, viene curata dall' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio (A.S.P.) che risponde direttamente al Ministero della Salute. Né il Comune di Taranto, né il Dipartimento di prevenzione della Asl ionica hanno competenze dirette sulla nave attraccata al porto. Si spiega così la gestione del recente sbarco dei 14 dell' equipaggio, tutti positivi al Covid, trasferiti con mezzi propri messi a disposizione dell' Autorità di sistema portuale, nell' ospedale di Acquaviva delle Fonti, bypassando del tutto le strutture tarantine che avrebbero potuto prestare le stesse cure. Delle 674 persone a bordo il giorno dell' arrivo a Taranto, un numero imprecisato di marittimi avrebbe già lasciato la nave senza toccare terra, utilizzando mezzi della stessa compagnia, diretti all' aeroporto di Bari ed altre destinazioni. A bordo resterebbero circa duecento persone per assicurare la cosiddetta «tabella minima di armamento», il numero minimo di addetti necessario a consentire così le funzionalità vitali della nave da crociera. Il Comune di Taranto non ha competenze all' interno delle aree portuali, ma ha preteso che non vi fosse anche il minimo rischio per la popolazione.



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Tornano i container Feeder dal 9 luglio

Al Polisettoriale di Taranto il servizio ripartirà per due volte alla settimana C'è Yilport: dalla Turchia a Taranto con altri scali a Malta e in porti tunisini

ALESSIO PIGNATELLI

Alessio PIGNATELLI Si riparte. I crismi dell' ufficialità arriveranno prossimamente ma a breve si rivedranno le prime navi al Polisettoriale di **Taranto**: la data è quella del 9 luglio, il servizio feeder di Yilport e Cma Cga collegherà Turchia, Italia, Malta e Tunisia. Due volte a settimana andata e ritorno, in Turchia toccherà gli scali di Ambarli, Izmit Gemlik e Aliaga, quindi tappa a **Taranto**, poi Malta e infine Biserta e Sfax in Tunisia, quest' ultimo secondo centro della Tunisia. L' era Yilport inizia quindi a delinearsi. Dopo cinque anni di abbandono e vuoto, il Terminal container torna a vivere. Certo, è ancora presto per vedere brulicare merci e persone ma è un primo passo concreto. La multinazionale turca, attraverso la società San Cataldo terminal, raccoglie le redini di Evergreen che lasciò il **porto** nel 2015, dopo quindici anni, tra polemiche e rabbia dei lavoratori. Yilport è il 13esimo operatore mondiale, controlla anche Cma Cga - la terza compagnia nel mondo per numero di rotte effettuate e porti toccati - e mesi addietro ha stretto anche una partnership con i cinesi di Cosco. Tra poco più di un mese, la fase 2 inizierà a vedersi anche per il **porto** di **Taranto** che ha subito lo stallo di cantieri e movimentazioni durante il lockdown. La pandemia ha infatti rallentato anche il cronoprogramma per la San Cataldo Terminal: il team di ingegneri di Konecranes (società specializzata nella produzione e assistenza di gru e attrezzature di sollevamento) è arrivato nel capoluogo jonico per avviare il progetto di revamping delle gru soltanto questo mese. Sette gru ship-to-shore saranno rinnovate e ridipinte con i colori di Yilport Holding e sono in corso lavori di riqualificazione anche su collegamenti ferroviari, edifici e linee elettriche. Oltre alle sette gru ship-to-shore, saranno da sistemare 17 gru a cavalletto su rotaia, una gru portuale mobile, due movimentatori di container vuoti e tutti i rimorchi. Yilport sta impiegando oltre 20 milioni di euro in questa fase su un investimento complessivo di 75 milioni di euro prima della scadenza del progetto di cinque anni. In totale, Yilport Holding investirà oltre 400 milioni di euro durante il periodo di concessione di 49 anni. Nella fase iniziale, Yilport userà solo un tratto della banchina del molo polisettoriale mentre nel futuro l' obiettivo è di diversificare il traffico di merci varie, container e ro-ro. Ci sarà un graduale riassorbimento della forza lavoro - ad attendere ci sono quasi 500 ex Tct nell' alveo dell' agenzia portuale di riqualificazione - e sono in corso i colloqui tra i manager e le organizzazioni sindacali. In una delle ultime dichiarazioni ufficiali per smentire eventuali problematiche ai piani futuri dovute al coronavirus, Raffaella Del Prete, general manager del San Cataldo Container Terminal, ha ribadito che «questo progetto che ha una durata di almeno 49 anni». I piani di Yilport sono di raggiungere la capacità annuale di 2,5 milioni di Teu e poi, grazie a ulteriori investimenti, portarla fino a 4 milioni. Anche il magnate Robert Yildirim, presidente e ad di Yilport, aveva aggiunto che la pandemia non cambia i piani: «Il nostro piano di investimenti prevede oltre 20 milioni di euro per le gru di banchina e i mezzi di piazzale e fino a ulteriori 50 milioni di euro per rilanciare le attività e assumere personale locale. Lavoriamo per rendere **Taranto** il grande terminal che può e deve essere». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La proposta ecologica di Legambiente Piantare 200.000 nuovi alberi in 5 anni

Legambiente propone alla comunità tarantina di darsi un obiettivo ambizioso: mettere a dimora nel territorio comunale duecentomila nuovi alberi entro il 2025 dando così un nuovo volto, davvero verde, alla città dei due mari, migliorando in maniera significativa la qualità della vita dei suoi abitanti e contribuendo in maniera concreta alla lotta contro i cambiamenti climatici. A Taranto, secondo i dati riportati da Ecosistema Urbano 2019, il Rapporto annuale di Legambiente sulle performance ambientali delle città italiane, ci sono solo 8 alberi in aree di proprietà pubblica ogni 100 abitanti, contro una media di 20 delle città italiane, mentre i metri quadrati di verde fruibile in area urbana per abitante sono pari a soli 13,5 contro una media nazionale di 48,7. «Abbiamo quindi sicuramente bisogno, nei prossimi anni, di interventi di grande rilievo anche solo per raggiungere il dato medio delle città italiane, ma la sfida che la crisi climatica ha aperto richiede un impegno ancora più forte», afferma in una nota l'associazione ambientalista. Si stima che un albero possa arrivare ad assorbire fino a 20 chili di CO₂ l'anno. Inoltre la presenza di alberi può aiutare a combattere il consumo di suolo e, grazie all'ombreggiamento ed alla evapotraspirazione delle chiome, può abbassare la temperatura dell'aria dai 2 agli 8 gradi centigradi, contrastando le ondate di calore, particolarmente nelle città, dove la temperatura è in media di 2 gradi più elevata. Infine gli alberi e i boschi nelle città contribuiscono in modo sostanziale alla riduzione dell'inquinamento atmosferico che è causa del 24% dei decessi in età adulta per malattie cardiache, del 25% dei decessi da ictus, del 43% dei decessi da malattia polmonare ostruttiva cronica e del 29% dei decessi da cancro ai polmoni. «Piantare a Taranto duecentomila alberi entro il 2025 è una grande sfida, ma non partiamo da zero», ricorda Legambiente. L'idea di creare a Taranto una foresta urbana risale al lontano 2004 ma è rimasta, per anni, lettera morta. È stata ricompresa nel Cis, il contratto istituzionale di sviluppo di Taranto, firmato il 30 dicembre 2015, con la previsione dell'intervento Foresta Urbana Phytoremediation, una barriera naturale e sperimentale tra lo stabilimento siderurgico e lo spazio urbano consolidato, da realizzare dopo un intervento di bonifica. L'anno scorso è avvenuta la presentazione del progetto redatto dall'architetto Andreas Kipar e dallo studio Land' di Milano, vincitore della gara europea con la quale si è previsto l'avvio della progettazione della forestazione urbana, forte delle esperienze maturate nella rigenerazione ambientale di aree inquinate e nella bioremediation. «Ma, intanto che ne attendiamo la realizzazione, noi proponiamo di andare oltre. Lo proponiamo al Governo nazionale cui chiediamo di finanziare da subito, già con il cosiddetto Decreto Rilancio, il progetto Green Belt Taranto, predisposto dal Comune di Taranto con l'obiettivo di mettere a dimora un milione tra alberi, arbusti e macchia mediterranea» Legambiente si rivolge o agli Enti Locali, dalla Regione alla Provincia, alla Amministrazione comunale di Taranto (cui dà atto di aver dato attuazione alla legge 10/2013 che prevede la piantumazione di un nuovo albero per ogni bambino nato o adottato), per dare priorità a questa sfida sia con risorse proprie che chiedendo con forza al Governo che la Green Belt sia ricompresa tra gli interventi urgenti da attuare nei prossimi anni: noi crediamo che possa essere uno degli assi portanti di quell'Ecosistema Taranto presentato alla città all'inizio di quest'anno. «Lo proponiamo a tutti i diversi soggetti, sia pubblici che privati, che operano sul territorio di



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

Taranto. A tutti i cittadini, a tutte le imprese, alla Marina ed all' Aeronautica Militare, alla **Autorità Portuale**, alla grande industria, a tutti coloro che sono possessori di suolo, ma anche a chi non lo è e che potrebbe dare un contributo adottando o regalando un albero. Lo proponiamo alla comunità tarantina ed ai suoi corpi intermedi, dagli ordini professionali, alle associazioni, ai sindacati dei lavoratori, alle organizzazioni che raccolgono il mondo delle imprese, sapendo che per piantare duecentomila alberi non basta deciderlo, ma occorre una scelta collettiva condivisa, unita ad una attenta pianificazione territoriale, paesaggistica e ambientale e ad una progettazione di qualità che deve coinvolgere tecnici, dottori forestali, decisori, ricercatori, portatori di interesse, proprietari, cittadini», è l' appello dell' associazione. «L' emergenza coronavirus, grazie agli sforzi di tutti, passerà, speriamo presto. L' emergenza climatica non andrà via da sola: anch' essa richiede di agire da subito, in maniera determinata e profonda, se abbiamo a cuore il futuro di tutti noi», conclude Legambiente. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MANFREDONIA AUTORIZZATI ALL' ACCESSO IN 1.100 TRA PESCATORI, TITOLARI E DIPENDENTI DI RISTORANTI E CANTIERI

Il sistema di videosorveglianza sarà esteso al molo industriale

Vertice tra prefetto di Foggia e Capitaneria sulla sicurezza portuale

MANFREDONIA. Le varie e diverse problematiche connesse alla sicurezza del **sistema portuale** di Manfredonia, sono state affrontate e discusse nel corso di una conferenza di servizi svoltasi nella sede della locale Capitaneria di porto, convocata dal capo del compartimento marittimo di Manfredonia capitano di fregata Giuseppe Turiano, e coordinata dalla prefettura di Foggia. Presieduta dal prefetto Raffaele Grassi, alla conferenza svoltasi in modalità di videoconferenza, hanno preso parte il questore di Foggia, il presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del mare Adriatico meridionale, i comandanti provinciali dei carabinieri, della Guardia di Finanza, dei vigili del fuoco, il dirigente del locale commissariato di polizia, la polizia di frontiera, i responsabili dell' Agenzia delle dogane, e naturalmente il comandante della Capitaneria di porto di Manfredonia. «La riunione sulla sicurezza **portuale**» spiega il comandante della Capitaneria Giuseppe Turiano «viene periodicamente convocata, sotto il coordinamento dell' **Autorità** marittima designata alla sicurezza del porto, al fine di condividere quella che è la strategia comune per fronteggiare le odierne minacce e garantire la sicurezza dell' in tero scalo sipontino grazie anche al continuo proficuo rapporto intercorso sia con le forze di polizia, che con gli enti competenti. Il porto di Manfredonia composto da tre bacini portuali (bacino alti fondali, porto Commerciale e porto turistico), è una realtà complessa ed afflitta da annose criticità che spaziano dal controllo delle aree portuali, alla manutenzione strutturale delle stesse, e che richiedono una costante attenzione da parte delle **Autorità**, a vario titolo competenti. Ci sono tre varchi diversi di accesso contigui con la circolazione cittadina, i soggetti autorizzati sono oltre 1.100 tra pescatori imbarcati sui 250 pescherecci, operatori con attività sui porti come bar, ristoranti, cantieri. In questi primi cinque mesi e nonostante il periodo di blocco per il coronavirus, abbiamo elevato oltre cento sanzioni su soggetti non autorizzati». Il controllo degli accessi ai moli portuali è stato dettagliatamente discusso anche in vista dell' implementazione del nuovo piano di viabilità del porto commerciale concordato con l' **Autorità** di **sistema portuale**, che potrebbe prevedere anche la possibilità di chiusura dei varchi con accesso consentito solo ai soggetti autorizzati tramite apposito badge. «Sono allo studio» annuncia il comandante Turiano «anche altre possibili soluzioni che dovranno essere condivise anche dal Comune di Manfredonia, con la previsione di aree di zona a traffico limitato, in alcune zone dell' ambito **portuale** prossime al centro cittadino, con telecamere e sistemi automatici di rilevazione targhe, al fine di eliminare l' annosa problematica legata alla circolazione all' in terno delle aree portuali dei soggetti non autorizzati». Particolarmente utile si è rivelato l' im piego del **sistema** di videosorveglianza «GuardianX10» installato dall' **Autorità** di **sistema portuale** «mam» da circa un anno, nel contrasto all' annoso fenomeno dell' abbandono dei rifiuti in porto e del controllo delle operazioni portuali. «Questo **sistema** di videosorveglianza, che è di essenziale ausilio investigativo alle attività di indagine degli uomini della Capitaneria e delle forze di polizia, verrà esteso, a breve, come dichiarato dal presidente Patroni Griffi, anche al porto industriale al fine di implementare la vigilanza e la sicurezza nell' area di security».



Agostinelli incontrerà i licenziati da "Automar"

GIOIA TAURO Il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale Giovanni Arruzzolo interviene sulla vicenda degli ex portuali del terminal auto "Automar Gioia Tauro Spa" per sollecitare una soluzione che tuteli questi lavoratori valutando la possibilità di un loro inserimento immediato nell' Agenzia per il lavoro **portuale**. «Auspico vivamente - evidenzia Arruzzolo - che con grande senso di responsabilità tutti i soggetti interessati possano impiegare il massimo sforzo nel dirimere una situazione che rischia di aggravare ulteriormente il dramma di molte famiglie. Bisogna fare tutto il possibile per scongiurare che questi padri di famiglia si ritrovino in mezzo a una strada senza alcun reddito. E' una battaglia di dignità». Come si ricorderà, si tratta di un gruppo di 13 persone che sostengono di aver subito l' ingiustizia di un licenziamento collettivo, dichiarato illegittimo dai Tribunali di Palmi e Reggio Calabria, e che, a seguito di una diversa sentenza di entrambi, sono state dapprima reintegrate e poi rimesse alla porta dopo la pronuncia della Corte d' Appello di Reggio Calabria. A distanza di un anno, sono ancora in attesa di avere un giudizio definitivo dalla Suprema Corte di Cassazione perché, a causa dell' emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19, i tempi della giustizia si sono inevitabilmente allungati. Fino ad oggi sono riusciti a sopravvivere con il riconoscimento della "Naspi", sussidio in scadenza nel mese di giugno. «In attesa della pronuncia della Cassazione - aggiunge Arruzzolo - si potrebbe porre rimedio accelerando l' inserimento nella Port Agency, ancor più se effettivamente godono dei presupposti come dipendenti che operavano ai sensi della legge 84/94, addetti alla movimentazione di containers e mezzi gommati, e che usufruivano di ammortizzatori sociali». Intanto, salta la protesta di giorno 3: il commissario straordinario dell' **Autorità portuale** Andrea Agostinelli ha infatti acconsentito a incontrare gli ex lavoratori il 9 giugno. I portuali hanno chiesto anche la presenza del prefetto Massimo Mariani e del presidente Jole Santelli. d.l. Arruzzolo (FI) chiedi l' inserimento nell' Agenziaper il lavoro **portuale**.



Avvenire (Diocesane)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

La «seconda vita» di Gioia Tauro

«Gioia Tauro è la grande scommessa della Calabria. C'è di che festeggiare: al Porto è approdata una delle più imponenti portacontainer al mondo, la Msc Sixin, il cui arrivo rappresenta al meglio le grandi e altrettanto imponenti ambizioni del più importante scalo della Calabria e del Mediterraneo». Questo il commento del presidente della Regione Calabria, Jole Santelli rispetto all'arrivo del portacontainer Msc Sixin. «Non possiamo perdere questa sfida. Vogliamo - spiega Santelli - realizzare tutte le infrastrutture necessarie per l'espansione del porto e del retroporto, ma anche una scuola di alta e media formazione per le maestranze che dovranno operare nello scalo. Il mio augurio è di poter continuare a lavorare con l'attuale commissario, Andrea Agostinelli, il cui operato e le cui competenze sono apprezzate in modo bipartisan, segno che in tutti questi anni l'ammiraglio ha lavorato bene e con determinazione. Spero che anche il governo ne prenda atto e che voglia confermarlo nell'incarico». Gli fa eco il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà: «È uno dei momenti migliori per il porto di Gioia Tauro. L'aumento dei traffici e la presenza di una nave così importante e prestigiosa, che solcherà esclusivamente i porti di Gioia Tauro in Italia e Rotterdam in Olanda, impreziosisce il ruolo strategico di questa infrastruttura nell'economia territoriale, sempre più baricentrica nel contesto dell'area del Mediterraneo. Un obiettivo che è il frutto di una strategia avviata qualche anno fa e che oggi, grazie al lavoro sinergico messo in campo, sta dando portando importanti risultati». Queste le parole di Falcomatà durante la cerimonia organizzata dall'**autorità portuale** di Gioia Tauro in occasione dell'arrivo in porto della nave Msc Sixin, una delle più grandi portacontainer al mondo, entrata questa mattina all'alba nel terminal calabrese. «In questi mesi si sono concretizzate situazioni importanti - ha spiegato il sindaco - realizzate non certo per un caso fortuito, ma basate su un lavoro serio, costante e capillare, promosso attraverso una solida sinergia istituzionale e capitalizzata dalla guida lungimirante del commissario Agostinelli con il quale desidero complimentarmi per il proficuo lavoro svolto». «Oggi, due anni dopo, - conclude - possiamo affermare con orgoglio che questa sfida la stiamo vincendo e che il porto di Gioia Tauro naviga in un contesto di sviluppo, competendo con i principali porti del mondo. Bisogna quindi continuare su questa strada, dando sostanza alla Zona Economica Speciale, che deve ancora dispiegare tutte le sue potenzialità per lo sviluppo di un'area strategica non solo per la Città Metropolitana di Reggio Calabria ma per l'intero Paese nel contesto dello scacchiere euromediterraneo». Msc Sixin è approdata È il portacontainer più grande al mondo Rappresenta una svolta per il rilancio dello scalo nel mar Mediterraneo Coro di apprezzamenti.



La Nuova Sardegna

Cagliari

Festa rossoblù con Riva, francobolli e sirene

In porto, in Municipio e sui canali social le celebrazioni per il secolo tagliato dal club cagliaritano

CAGLIARI La foto di undici giocatori del Cagliari di cento anni fa, e quella spedita dal mito Gigi Riva con la sua maglia. Indica la mitica "11", e scrive: «se serve una mano mi rimetto questa». Dal presidente onorario anche un video, postato dal figlio Nicola (anche lui dirigente rossoblù): «Ciao, 100 anni son tanti, tanti auguri, forza ragazzi e sempre forza Cagliari», ha detto commosso Gigi Riva via Facebook. E poi magliette bianche, tanto eleganti da sembrare delle camicie. È l'immagine lanciata in un tweet dal presidente rossoblù: «La storia parla per noi. Verso future emozioni per tutti quanti amano questa squadra unica. Buon compleanno Casteddu». Festa al Comune ieri mattina per il secolo del Cagliari. L'occasione è stata quella dell'annullo filatelico per il francobollo di Poste Italiane emesso in occasione della ricorrenza. È stato il presidente Giulini a timbrare per primo il nuovo francobollo con il logo ideato dallo stilista Marras per la celebrazione. Il cancello del cortile del municipio si è presentato completamente imbandierato con i colori rossoblù. E, a mezzogiorno la sorpresa è arrivata dal mare: le sirene delle navi ormeggiate in **porto** hanno salutato il secolo di vita del club. Un onore di solito tributato a Sant' Efisio, il martire guerriero protettore della Sardegna. Presente per il Cagliari anche il direttore generale Mario Passetti. «Contenti e orgogliosi di ospitare il Cagliari- ha detto il sindaco Paolo Truzzu- in questa giornata particolare. Lo dico da primo cittadino ma anche da tifoso». I festeggiamenti sono continuati nel pomeriggio con una diretta Instagram: i tifosi sono stati chiamati a intervenire per fare gli auguri al Cagliari e a inviare o pubblicare i loro ricordi più belli legati alla propria squadra del cuore. Coinvolti nella festa gli eroi dello scudetto, Enrico Albertosi e Giuseppe Tomasini, la coppia sarda del gol degli anni '70, Gigi Piras e Pietro Paolo Viridis, Claudio Ranieri e il "Principe" Enzo Francescoli. E in più Gianfranco Matteoli e Lulù Oliveira. Insieme a Roberto Muzzi e a Matteo Villa, per poi passare la palla a "Magic Box", Gianfranco Zola a "El Jefe", Diego Lopez. A chiudere la reunion, tra passato e presente del Cagliari, mister Massimiliano Allegri e Radja Nainggolan. Giornata particolare con programmazione speciale anche su Sky Sport. E il tormentone di Mai dire gol di Aldo, Giovanni e Giacomo con l'immane Franco. (s.a.)



Il porto di Cagliari augura buon compleanno al 'CAGLIARI CALCIO'

La Capitaneria di porto di Cagliari ha aderito ai festeggiamenti per i 100 anni del 'Cagliari calcio', facendo sentire la 'voce' del porto a tutti i tifosi.

La Capitaneria di porto di Cagliari ha aderito ai festeggiamenti per i 100 anni del 'Cagliari calcio', facendo sentire la 'voce' del porto a tutti i tifosi della squadra, con un simbolico 'Forza Casteddu!'. Alle 11,30, infatti, tutte le navi presenti nel porto storico e nel porto canale, i traghetti, le navi mercantili, le motovedette della Guardia Costiera, i battelli dei Vigili del fuoco e dei servizi tecnico-nautici (piloti, rimorchiatori e ormeggiatori) hanno azionato all'unisono i fischi e le sirene quale segno di partecipazione al genetliaco della squadra. Buon compleanno, dunque, al 'CAGLIARI CALCIO' da parte del Comandante della Capitaneria di porto di Cagliari, Ammiraglio Giuseppe Minotauro, e da tutto il personale della Guardia Costiera.



Calcio: festa 100 anni Cagliari, saluto delle navi in porto

Comune imbandierato di rossoblu, previsti eventi social

(ANSA) - **CAGLIARI**, 30 MAG - Festa al Comune per i cento anni del **Cagliari**. L'occasione è stata l'annullo filatelico per il francobollo di Poste Italiane emesso proprio in occasione della ricorrenza. È stato proprio il presidente Tommaso Giulini a timbrare per primo il nuovo francobollo con il logo ideato per la celebrazione. Il cancello del cortile del municipio si è presentato completamente imbandierato con i colori rossoblu. A mezzogiorno la sorpresa è arrivata dal mare: le sirene delle navi ormeggiate in **porto** hanno salutato il secolo di vita del club. Un onore di solito tributato a Sant'Efisio, il martire guerriero protettore della Sardegna. Presente per il **Cagliari** anche il direttore generale Mario Passetti. "Contenti e orgogliosi di ospitare il **Cagliari** - ha detto il sindaco Paolo Truzzu - in questa giornata particolare. Lo dico da primo cittadino ma anche da tifoso". I festeggiamenti continuano oggi sui social con incontri con i big della storia rossoblu, da Albertosi a Nainggolan. (ANSA).



Avvenire (Diocesane)

Messina, Milazzo, Tremestieri

L' ANTIDOTO AL VIRUS

Una nuova governance per la ripresa economica

DI LUCA TAVERI Senza una governance unitaria, la ripresa sarà affogata dalla burocrazia. «E questo non possiamo permettercelo!», tuona Mimmo Vecchio, vulcanico presidente di Confindustria tra i relatori del Social Talk promosso dalla nostra redazione in diretta Facebook e YouTube. L' incipit del nostro articolo può sintetizzare in modo ottimale il punto di raccordo tra i tantissimi spunti offerti, oltre che da Vecchio, anche da Rosi Perrone, segretaria provinciale della Cisl Reggio Calabria, Ninni Tramontana, presidente della Camera di Commercio reggina e Mario Mega, presidente dell' **Autorità** del **Sistema** portuale dello Stretto. A moderare l' incontro digitale - per via del perdurare delle misure restrittive da Coronavirus - è stato il nostro giornalista Federico Minniti che ha aperto il dibattito ponendo una domanda alla segretaria della Cisl: «Reggio ce la farà?». «Basterebbe capire hanno fatto i soldi che finora dovevano creare sviluppo ed occupazione sul territorio e non l' hanno fatto», replica la Perrone che non le manda certo a dire chiamando a correttezza le Amministrazioni che hanno guidato Reggio Calabria e provincia nelle ultime stagioni politiche. E proprio partendo dall' idea che la Politica può rappresentare soltanto un tassello del variegato puzzle chiamato "ripartenza", Rosi Perrone lancia un appello ai convenuti all' incontro online: «Solo mettendoci insieme possiamo sperare di cambiare il nostro destino». Un futuro nebuloso che registra, nel presente, qualche sprazzo di luce. Come nel caso della Camera di Commercio di Reggio Calabria, guidata da Ninni Tramontana, che ha già messo sul piatto due milioni per le piccole e medie imprese. Soldi a fondo perduto che saranno erogati in un' unica soluzione e con tempi altamente contingentati. Un esempio da imitare e che va in netta controtendenza con le faraoniche operazioni finanziarie del Governo di cui a Reggio non se ne vede neanche l' ombra: «C' è grande fiducia per le misure approvate, certo non possiamo non evidenziare come non ci siamo assolutamente coi tempi», spiega Tramontana. «In un tempo speciale vanno fatte leggi speciali», gli fa eco Mimmo Vecchio, presidente di Confindustria Reggio Calabria. «Come è possibile che i nostri dipendenti devono ancora aspettare il pagamento della cassaintegrazione che, poi, uno stipendio non è, ma soltanto il 50% della retribuzione ordinaria», afferma il numero uno degli industriali reggini. A precisa domanda del moderatore, circa la possibilità di un investimento di Confindustria sulle infrastrutture locali, Vecchio è lapidario: «Siamo disponibili a investire in Sacal, ma a una condizione: i voli da e per Reggio Calabria non devono essere una presa in giro». Le parole di Vecchio trovano supporto in Mario Mega che rilancia: «Anche noi come **Autorità** di **Sistema** siamo disponibili a fare la nostra parte per il rilancio del "Tito Minniti". Certo, non possiamo immaginare un investimento finalizzato a pochi voli per Roma e Milano. Tratte che sul territorio di Reggio - prosegue Mega - non portano nessun valore aggiunto sotto il profilo economico ». Il presidente dell' **Autorità** portuale dello Stretto ha le idee chiare: occorre far dialogare le due sponde: la striscia di mare che le separa deve diventare un' autostrada e non un confine. Parole nuove, quella di Mega, che si propone di essere - per quanto di sua pertinenza - interlocutore privilegiato per quella governance invocata da attività produttive e sindacati, senza la quale sarà impossibile ripartire. Davvero. «Più sostegno alle imprese e meno burocrazia» Perrone, Vecchio, Mega e Tramontana discutono sulle misure



Avvenire (Diocesane)

Messina, Milazzo, Tremestieri

approvate per l' emergenza Covid I quattro evidenziano che i fondi ci sono, ma vanno velocizzati i tempi di erogazione L' invito a essere diversi tasselli di un puzzle A mancare è il «collante» Un vuoto che si può colmare Come? Grazie a realtà "smart" Mario Mega è il presidente dell' **Autorità** del **sistema** portuale dello Stretto.

Baracche, si giochi subito a carte scoperte

Pd "schizofrenico". Preoccupano le dichiarazioni di Provenzano sulla legge per Messina

Lucio D'Amico Se si scende in campo per prendere in giro i tifosi, è meglio che si resti a casa. Una partita la si gioca per vincere, sempre e comunque, qualunque sia la competizione. Il ricorso alla metafora calcistica ci porta direttamente sul fronte caldo del risanamento e della battaglia definitiva per eliminare le baraccopoli messinesi. Le dichiarazioni del ministro del Sud Provenzano, che riportiamo in questa stessa pagina, sconcertano e preoccupano. L'autorevole esponente del governo Conte dice, in sintesi, che la "legge speciale per Messina" potrebbe essere una strada non percorribile, che le competenze sul risanamento sono della Regione siciliana e che Governo e Parlamento non possono accollarsi le responsabilità di chi nei decenni non ha attuato quanto previsto dalla vecchia legge 10 del 1990. Ancora una volta la posizione del Partito democratico appare schizofrenica. Da un lato, c'è un ministro che esprime perplessità sul ricorso alla legge speciale. Dall'altro, il deputato messinese del Pd Pietro Navarra, e altri suoi colleghi, hanno presentato una proposta di legge speciale, chiedendo lo stanziamento di 230 milioni di euro, in linea con quanto fatto anche dalla parlamentare di Forza Italia Matilde Siracusano (e dalla sua capogruppo alla Camera Maria Stella Gelmini) e, in parte, da un altro messinese, il deputato del M5S Francesco D'Uva. Sembra di tornare ai tempi della riforma della portualità nazionale. Da un lato, c'era il Governo che, con il ministro del Pd Graziano Delrio, aveva imboccato la strada dell'accorpamento dei porti di Messina e Milazzo con Gioia Tauro, dichiarando l'impossibilità di tornare indietro. Dall'altro, c'erano tanti esponenti locali del Partito democratico contrari a questa ipotesi e fortunatamente è poi prevalsa la linea - grazie, va riconosciuto, alla battaglia vincente condotta dalla deputazione messinese dei Cinque Stelle - della istituzione della sedicesima **Autorità di sistema** portuale con protagonisti tutti i porti dello Stretto, da Messina a Reggio Calabria. In questo momento, ci sono ancora sul territorio comunale oltre duemila baracche e circa ottomila persone vi abitano. Tutto quello che è accaduto negli ultimi trent'anni è oggetto di analisi storiche e di migliaia di pagine ingiallite di cronaca. Tornare indietro alla ricerca delle responsabilità negli anni Ottanta, Novanta o Duemila, è un esercizio del tutto inutile, o comunque non funzionale alla soluzione dell'emergenza che sussiste oggi, non negli anni del dopo-terremoto o del dopo-guerra. Oggi c'è questa emergenza, rappresentata da migliaia di costruzioni inadeguate e pericolose, realizzate con materiali in amianto e dove migliaia di concittadini vivono in condizioni indegne di una realtà europea. Perché una legge speciale dovrebbe essere anticostituzionale? Ce ne sono state parecchie, anche negli ultimi anni (basterebbe citare quelle per Bagnoli-Napoli o per Taranto), senza dover tornare con la mente alla legge speciale di De Gasperi per lo sfollamento dei Sassi di Matera (maggio 1952). E in ogni caso perché il Governo nazionale non dovrebbe poter intervenire, d'intesa con la Regione e con il Comune, per risolvere un problema che ha rilevanza nazionale, e non solo locale? Il ministro Provenzano, con il suo consulente prof. Antonio Saitta (che conosce benissimo i problemi dello sbaraccamento, essendo stato anche assessore all'Urbanistica ed essendosi candidato alla sindacatura), lavori d'intesa con il Parlamento e con i deputati del suo e degli altri partiti, affinché si trovi una volta per tutte la quadratura del cerchio. La Storia ha dimostrato che con le sole forze di Comune e IACP (oggi di A.Ris.Me) e con le procedure di legge ordinarie, la vergogna delle "favelas dello Stretto" è destinata a rimanere, purtroppo, incancellata.



Autorità di sistema, gli interventi rientrano nel piano di riqualificazione della rada

Via alla demolizione di 7 palazzine Cambia volto il waterfront del porto

Affidati i lavori per abbattere gli edifici che oscurano la visuale

Saranno demoliti sette edifici che ostruiscono la vista del mare in corrispondenza del varco Sammuzzo, di fronte alla via Mariano Stabile. Ad affidare i lavori è stata l' **Autorità di Sistema portuale** del mare di Sicilia occidentale nell'ambito del progetto per la riqualificazione del waterfront del porto. Nel bando per buttare giù le palazzine, ad eccezione di quelle che ospitano la capitaneria di porto e l'Agenzia delle dogane è specificato che gli immobili sono «totalmente privi di valore storico e architettonico, costruiti nell'ultimo quarantennio in modo disordinato senza seguire alcuna specifica tipologia costruttiva e con destinazione d'uso diversa da quella (impropria) alla quale sono oggi adibiti». Ad aggiudicarsi la gara è stata la «Patriarca Group srl» di Comiso che ha offerto un ribasso di circa il 38 per cento su una base d'asta di 674 mila euro. Il tempo stabilito per concludere l'operazione sarà di quattro mesi e l'area sarà interamente pavimentata: con il nuovo appalto saranno abbattuti l'ex sala pompe, il magazzino frigo, il locale ormeggiatori, gli uffici Gnv, il deposito bagagli, l'ex bar del porto e il basamento del capannone «Atlantica» per una superficie complessiva stimata di 2673 metri quadrati. Nel frattempo sono ripartiti tutti i 51 cantieri aperti nei mesi scorsi dall' **Autorità portuale**: per la verità dodici cantieri non si erano fermati nemmeno durante il lockdown, altri 39 sono ripartiti in coincidenza con la Fase due. Il parziale blocco delle opere durante il primo periodo dell'emergenza non dovrebbe allungare in maniera eccessiva le date di consegna. Secondo il presidente Pasqualino Monti la nuova stazione marittima potrebbe essere completata tra un anno con soli quattro mesi di ritardo, il terminal per gli aliscafi potrebbe essere pronto entro l'estate mentre per la fine del dragaggio dei fondali bisognerà aspettare tre mesi in più. Si sta portando a termine anche l'iter per sistemare il basolato e per innalzare le barriere di protezione del porticciolo di Sant'Erasmus, entrambi danneggiati dopo le mareggiate dell'inverno e a causa di qualche atto vandalico. Conclude anche le operazioni di allagamento del bacino di carenaggio di 150 mila tonnellate all'interno dello stabilimento dei Cantieri navali per la cui ristrutturazione sono stati stanziati finora trentanove milioni di euro. In un primo tempo era stata eseguita la bonifica, la messa in sicurezza e il consolidamento delle paratoie in cemento armato e del fondale, quindi la grande vasca è stata messa in sicurezza e il riempimento ha permesso di stabilire che non ci sono più perdite. La struttura, il cui progetto esecutivo è stato definito, non appena sarà operativa, consentirà di effettuare i lavori per la realizzazione della prima nave da crociera che potrebbe essere interamente costruita a Palermo a partire dal 2023. Il tutto, ovviamente, burocrazia permettendo: «È il problema più grande - spiega il presidente dell' **Autorità portuale**, Pasqualino Monti -. Il codice degli appalti non ci offre gli strumenti per realizzare velocemente un'infrastruttura: oggi dalla progettazione al via ai lavori si impiegano da sette a dieci anni e 23 autorizzazioni diverse. Occorrono procedure più semplici e più brevi se vogliamo ricostruire l'Italia dopo il Co.



Porti: a Palermo cambia volto il water front

Con l'obiettivo di riconfigurare integralmente il water front del Porto di Palermo, l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sicilia Occidentale ha affidato i lavori per la demolizione di sette immobili che ostacolano la vista del mare ad esclusione delle palazzine che ospitano la Capitaneria di Porto e l'Agenzia delle Dogane, in corrispondenza del Varco Sammuzzo. Gli immobili sono "totalmente privi di valore storico e/o architettonico - si legge nel bando -, costruiti nell'ultimo quarantennio in modo disordinato senza seguire alcuna specifica tipologia costruttiva e con destinazione d'uso diversa da quella (impropria) alla quale sono oggi adibiti". Ad aggiudicarsi la gara è stata la "Patriarca Group srl" di Comiso che ha offerto un ribasso del 38,789% su una base d'asta di 674.610 euro, oltre a 9.387 euro per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. I lavori dovranno concludersi in 120 giorni dalla data di consegna con la pavimentazione dell'area. Con il nuovo appalto saranno demoliti l'ex sala pompe, il magazzino frigo, il locale ormeggiatori, gli uffici GNV, il deposito bagagli, l'ex "bar del porto" e il basamento del capannone "Atlantica" per una superficie complessiva stimata di 2.673 metri quadrati. Le demolizioni rientrano nel più ampio progetto di recupero del water front che si baserà sui risultati del concorso internazionale di idee bandito nel 2018 dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sicilia Occidentale per potenziare il porto di Palermo e aggiudicato al raggruppamento guidato dalla società Valle 3.0 di Roma, del quale fanno parte E.T.S. spa Engineering and Technical Service, De Biasio Progetti e Hipro. Il bando prevedeva la progettazione di due nuovi terminal, uno crocieristico e l'altro Ro-Ro, e di un edificio che funzioni da interfaccia tra la città e il porto. (ANSA).



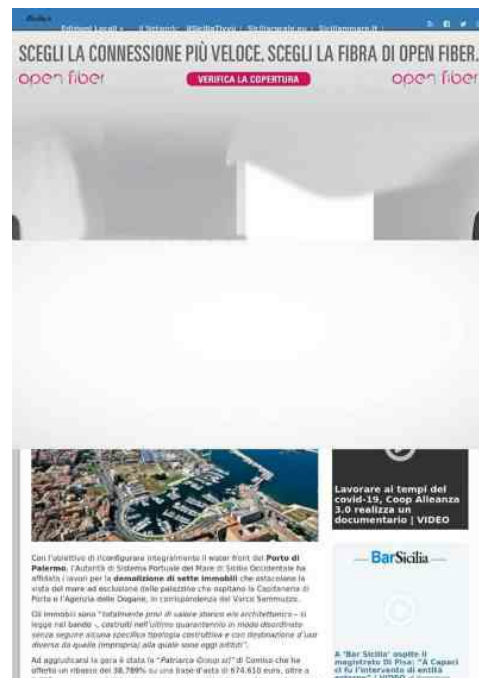
IL Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Rivoluzione al porto di Palermo: verranno demoliti 7 immobili che coprono il mare

il fatto

30 Maggio 2020 Con l'obiettivo di riconfigurare integralmente il water front del Porto di Palermo, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale ha affidato i lavori per la demolizione di sette immobili che ostacolano la vista del mare ad esclusione delle palazzine che ospitano la Capitaneria di Porto e l'Agenzia delle Dogane, in corrispondenza del Varco Sammuzzo. Gli immobili sono "totalmente privi di valore storico e/o architettonico - si legge nel bando -, costruiti nell'ultimo quarantennio in modo disordinato senza seguire alcuna specifica tipologia costruttiva e con destinazione d'uso diversa da quella (impropria) alla quale sono oggi adibiti". Ad aggiudicarsi la gara è stata la "Patriarca Group srl" di Comiso che ha offerto un ribasso del 38,789% su una base d'asta di 674.610 euro, oltre a 9.387 euro per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. I lavori dovranno concludersi in 120 giorni dalla data di consegna con la pavimentazione dell'area. Con il nuovo appalto saranno demoliti l'ex sala pompe, il magazzino frigo, il locale ormeggiatori, gli uffici GNV, il deposito bagagli, l'ex "bar del porto" e il basamento del capannone "Atlantica" per una superficie complessiva stimata di 2.673 metri quadrati. Le demolizioni rientrano nel più ampio progetto di recupero del water front che si baserà sui risultati del concorso internazionale di idee bandito nel 2018 dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale per potenziare il porto di Palermo e aggiudicato al raggruppamento guidato dalla società Valle 3.0 di Roma, del quale fanno parte E.T.S. spa Engineering and Technical Service, De Biasio Progetti e Hipro. Il bando prevedeva la progettazione di due nuovi terminal, uno crocieristico e l'altro Ro-Ro, e di un edificio che funzioni da interfaccia tra la città e il porto. © Riproduzione Riservata.



Il Sito di Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Palermo: cambierà il "water front" del porto, affidati i lavori

Cambierà del tutto la vista del porto di Palermo. Sarà riconfigurato integralmente il water front del Porto di Palermo: è questo l'obiettivo

Cambierà del tutto la vista del **porto** di **Palermo**. Sarà riconfigurato integralmente il water front del **Porto** di **Palermo**: è questo l'obiettivo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale che ha affidato i lavori per la demolizione di sette immobili che ostacolano la vista del mare ad esclusione delle palazzine che ospitano la Capitaneria di **Porto** e l'Agenzia delle Dogane, in corrispondenza del Varco Sammuzzo. Gli immobili sono "totalmente privi di valore storico e/o architettonico - si legge nel bando -, costruiti nell'ultimo quarantennio in modo disordinato senza seguire alcuna specifica tipologia costruttiva e con destinazione d'uso diversa da quella (impropria) alla quale sono oggi adibiti". Ad aggiudicarsi la gara è stata la "Patriarca Group srl" di Comiso che ha offerto un ribasso del 38,789% su una base d'asta di 674.610 euro, oltre a 9.387 euro per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. I lavori dovranno concludersi in 120 giorni dalla data di consegna con la pavimentazione dell'area. Con il nuovo appalto saranno demoliti l'ex sala pompe, il magazzino frigo, il locale ormeggiatori, gli uffici GNV, il deposito bagagli, l'ex "bar del **porto**" e il basamento del capannone

"Atlantica" per una superficie complessiva stimata di 2.673 metri quadrati. Le demolizioni rientrano nel più ampio progetto di recupero del water front che si baserà sui risultati del concorso internazionale di idee bandito nel 2018 dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale per potenziare il **porto** di **Palermo** e aggiudicato al raggruppamento guidato dalla società Valle 3.0 di Roma, del quale fanno parte E.T.S. spa Engineering and Technical Service, De Biasio Progetti e Hipro. Il bando prevedeva la progettazione di due nuovi terminal, uno crocieristico e l'altro Ro-Ro, e di un edificio che funzioni da interfaccia tra la città e il **porto**. (Ansa)



New Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Rivoluzione al Porto. Aggiudicata gara per demolire 7 palazzine che coprono il mare: di "nessun valore storico"

Ascolta audio dell' articolo **PALERMO** - Il **Porto** di **Palermo** si rinnova , con lavori mirati alla demolizione di alcuni immobili che impedirebbero la vista del mare . L' autorità portuale del capoluogo siciliano infatti, avrebbe già affidato tali lavori per la distruzione di 7 immobili , escluse le palazzine che ospitano la Capitaneria di **Porto** e l' Agenzia delle Dogane, in corrispondenza del Varco Sammuzzo . Questo perché, secondo quanto si legge nel bando, si tratta di edifici privi di qualsiasi valore storico e architettonico e " con destinazione d' uso diversa da quella (impropria) alla quale sono oggi adibiti ". Ad aggiudicarsi la gara è stata la " Patriarca Group srl " di Comiso (RG) che ha offerto un ribasso del 38,789% su una base d' asta di 674.610 euro , oltre a 9.387 euro per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. La società avrà 120 giorni di tempo a partire dalla data di consegna per concludere i lavori. Con il nuovo appalto saranno demoliti l' ex sala pompe, il magazzino frigo, il locale ormeggiatori, gli uffici GNV, il "deposito bagagli", l' ex "bar del **porto**" e il basamento del capannone "Atlantica" per una superficie complessiva stimata di 2.673 metri quadrati . Fonte immagine Wikipedia.



Canoni di concessione riscossi: l'Authority di Palermo vince il ricorso contro l'Agenzia delle Entrate / Il caso

Redazione

Palermo - Il Ministero dei Trasporti trova un altro alleato prezioso nella battaglia contro Bruxelles che vuole imporre le tasse ai porti italiani. Dopo la recente sentenza della Cassazione che ha respinto il ricorso dell' Agenzia delle Entrate contro l'Autorità portuale di Taranto che voleva tassare i proventi dei canoni di concessione dal 1997 al 2003. E' di ieri la notizia, riportata dalla stampa locale, che la commissione Tributaria Sicilia ha confermato in appello il giudizio di primo grado dei giudici secondo i quali i canoni di concessione riscossi dall' Autorità portuale di Palermo , oggi Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale , non sono tassabili. In sostanza, è stata accolta la tesi dell'Authority, difesa dall'avvocato Angelo Cuva, che contestava all'Agenzia delle Entrate la richiesta, solo per l'anno 2007, di 2 milioni e 200 mila euro per il pagamento dell' Ires , Irap e Iva . In base alla sentenza le Autorità Portuali quali enti pubblici non economici ad ordinamento autonomo in relazione al rilascio delle concessioni demaniali marittime e alla conseguente riscossione dei relativi canoni svolgono una funzione meramente statale. Per questa ragione i canoni demaniali, costituendo lo strumento di finanziamento dell'attività di gestione e manutenzione dei beni portuali che le Autorità portuali esercitano per conto dello Stato, non devono essere assoggettati all'Ires né quali redditi di impresa né quali redditi fondiari. Per questo motivo, risulta illegittimo l'accertamento originario con cui era stato richiesto il pagamento di oltre 2 milioni di euro. La Commissione ha ritenuto solamente non deducibili costi per ammortamenti e acquisti per circa 4 mila euro.



Canoni di concessione riscossi: l'Authority di Palermo vince il ricorso contro l'Agenzia delle Entrate / Il caso

30 MAGGIO 2020 - Redazione



Palermo - Il Ministero dei Trasporti trova un altro alleato prezioso nella battaglia contro Bruxelles che vuole imporre le tasse ai porti italiani. Dopo la recente sentenza della Cassazione che ha respinto il ricorso dell'Agenzia delle Entrate contro l'Autorità portuale di Taranto che voleva tassare i proventi dei canoni di concessione dal 1997 al 2003. E' di ieri la notizia, riportata dalla stampa locale, che la commissione Tributaria Sicilia ha confermato in appello il giudizio di primo grado dei giudici secondo i quali i canoni di concessione riscossi dall'Autorità portuale di Palermo, oggi Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale, non sono tassabili. In sostanza, è stata accolta la tesi dell'Authority, difesa dall'avvocato Angelo Cuva, che contestava all'Agenzia delle Entrate la richiesta, solo per l'anno 2007, di 2 milioni e 200 mila euro per il pagamento dell'Ires, Irap e Iva.

In base alla sentenza la Autorità Portuale non è assoggettata

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Port authority tassate per le concessioni: a Palermo l'Agenzia delle Entrate soccombe

La Commissione Tributaria Sicilia, Sezione 14 ha stabilito che i canoni di concessione riscossi dall'Autorità portuale di Palermo, nel frattempo diventata Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale, non sono tassabili. La notizia, confermata dalla stessa port authority, è stata rivelata dal portale BlogSicilia.it che ha ricostruito la vicenda ricordando che l'Agenzia delle Entrate nel solo 2007 aveva chiesto 2 milioni e 200 mila euro per il pagamento dell'Ires, Irap e Iva. I giudici di appello, presieduti da Fabrizio Amalfi hanno confermato il giudizio di primo grado e hanno accolto la tesi dell'Autorità portuale, difesa dall'avvocato Angelo Cuva. In base alla sentenza le Autorità Portuali - quali enti pubblici non economici ad ordinamento autonomo - in relazione al rilascio delle concessioni demaniali marittime e alla conseguente riscossione dei relativi canoni svolgono una funzione meramente statale. Per questa ragione i canoni demaniali, costituendo lo strumento di finanziamento dell'attività di gestione e manutenzione dei beni portuali, che le Autorità portuali esercitano per conto dello Stato, non sono suscettibili di essere assoggettati all'Ires né quali redditi di impresa né tanto meno quali redditi fondiari. Pertanto illegittimo risulta l'accertamento originario con il quale era stato richiesto il pagamento della complessiva somma di 2 milioni e 200 euro. La Commissione ha ritenuto solamente non deducibili costi per ammortamenti ed acquisti per circa 4.000 euro. Quello appena confermato dalla Commissione Tributaria della Sicilia è in effetti l'orientamento considerato valido fino ad oggi in Italia ma che la Commissione Europea vorrebbe stravolgere perché ritiene invece, curiosamente come l'Agenzia delle entrate già più di dieci anni fa evidentemente, che il servizio svolto dall'Autorità di Sistema Portuale in materia di concessioni portuali sia a tutti gli effetti attività d'impresa. Contro questa interpretazione l'Italia ha deciso di opporsi e la partita in questo momento è ancora aperta fra Roma e Bruxelles.



La Commissione Tributaria Sicilia, Sezione 14, ha stabilito che i canoni di concessione riscossi dall'Autorità portuale di Palermo, nel frattempo diventata Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale, non sono tassabili.

Ancip si appella alla ministra De Micheli: Lavoratori e Adsp, serve maggiore sostegno

Redazione

Roma L'Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali (Ancip) ha scritto una lettera (avente ad oggetto: Decreto legge n.34 2020 (AC 2500), art. 199. Richieste di miglioramenti di natura normativa dell'articolo 199 a sostegno dell'operatività e flessibilità dei porti) alla ministra dei Trasporti Paola De Micheli. In quanto associazione facente parte dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare in rappresentanza degli operatori artt. 16 e 18 e delle Società autorizzate art. 17, ai sensi dell'art. 11 bis della legge 84/94 si legge nella missiva Ancip esprime il doveroso apprezzamento per le misure contenute nel decreto in oggetto a dimostrazione della Sua sensibilità e impegno sulle problematiche del settore e per aver inserito, almeno in parte, le richieste che Le abbiamo trasmesso con la nota del 6 aprile 2020 e in particolare le misure per garantire l'equilibrio economico e finanziario delle Compagnie e delle Imprese autorizzate ad operare nei porti ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 17, commi 2 e 5, della legge n. 84/1994 nonché per le provvidenze riguardanti altre categorie di lavoratori e imprese operanti nei porti. Proprio per rendere efficaci le misure previste nel decreto Le segnaliamo alcune problematiche che potrebbero essere esaminate e risolte nel corso dell'iter dell'AC 2500 alla Camera dei deputati . Richieste di carattere normativo (senza oneri per la finanza pubblica): All'art. 199 apportare le seguenti modifiche: 1) al comma 1, lettera b) sostituire la parola 'dipendenti' con la seguente parola 'lavoratori'. 2) al comma 2 sostituire la parola 'due' con la seguente 'cinque'. Motivazioni . La modifica della parola 'dipendenti' con la parola 'lavoratori' si rende necessaria per evitare difformi interpretazioni della norma in quanto gli addetti alle operazioni di cui all'art. 17 vengono svolte non solo da dipendenti dell'impresa ma anche da lavoratori soci o da interinali. Pertanto con il termine 'lavoratori' si evita ogni discriminazione interpretativa. Lo scopo della seconda proposta emendativa della norma contenuta mira a garantire la continuità operativa dei soggetti che, come detto, stanno di fatto gestendo l'emergenza in porto ed evitare il verificarsi di situazioni di conflittualità e interruzioni di servizio in questo delicato periodo, anche in considerazione del fatto che uno dei primi requisiti per poter partecipare ai bandi di gara europei per l'autorizzazione ad operare ai sensi dell'art.17 comma 2 è quello del pareggio di bilancio, che vieppiù in questo periodo, è pressoché irraggiungibile dalle imprese attualmente titolari dell'autorizzazione ex art. 17 l.n.84/94. Tale intervento è già stato adottato per i porti di Genova e Savona attraverso le disposizioni di cui all'articolo 9ter, comma 1 del Decreto-Legge 28 settembre 2018, n. 109 (Decreto Genova) contenente le misure sull'emergenza causata dal crollo del ponte Morandi e, pertanto, servirebbe anche per rendere omogenee le situazioni autorizzative nei porti italiani in questa fase altrettanto emergenziale. Detta proroga, inoltre, permetterebbe di ridurre il carico amministrativo delle **AdSP**, delle Autorità marittime e lo spostamento di persone. Inoltre si ripropone un ulteriore comma all'art.199 contenente alcune modifiche dell'art.16 della legge 84/94, come comunicate al Suo Ministero dalle Segreterie Nazionali FIL-CGIL, FIT-Cisl e UIL-Trasporti in data 12 marzo 2020. L'accoglimento della proposta (che si ritrasmette in allegato alla presente non comporta oneri per la finanza pubblica come meglio specificato nella relazione illustrativa. Richieste di che necessitano di copertura finanziaria: 1) al comma 1, lettera b) sostituire le parole 'nell'anno 2020' con le seguenti parole 'ciascuno degli anni 2020 e 2021']. Motivazione . Lo scopo



della proposta emendativa della norma contenuta nel Decreto Legge mira a garantire anche per l'annualità 2021 l'efficienza e l'operatività dell'intero sistema portuale, ristabilendo l'equilibrio economico e patrimoniale dei soggetti art. 17 l.n.84/94 al fine di consentire a tali imprese di poter continuare ad erogare in condizioni



di sicurezza economico-patrimoniale le prestazioni essenziali per il comparto portuale. E' fondamentale sottolineare come le esiziali perdite economiche dei soggetti giuridici di cui all'art. 17 l.n. 84/94, dovute dalla diffusione del COVID-19, succederanno temporalmente anche la fine della crisi sanitaria e quindi, per tutta evidenza, continueranno anche durante il 2021. Infine, ad avviso della scrivente, se si vuole realizzare quanto giustamente previsto dall'art.199, comma 1, lettere a) e b), le somme previste 'nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, allo scopo anche utilizzando il proprio avanzo di amministrazione' in capo alle **AdSP**, non sono sicuramente sufficienti per l'anno 2020. Né la somma di 6 milioni da assegnare alle **AdSP** che non hanno disponibilità . Pertanto sarebbe necessario procedere ad una veloce verifica con l'ausilio di **Assoporti** anche per evitare interventi diversificati tra i singoli porti e con conseguenze pesanti per le stesse imprese ex art. 17. Nel ringraziare per la cortese attenzione, fiduciosi che il presente contributo possa trovare positivo accoglimento Le riconfermiamo la piena disponibilità, ove richiesto, ad un apposito incontro .

Lavoro nei porti, il sindacato: Concorrenza sleale, il fenomeno sta degenerando / La Lettera

Redazione

Roma 'Nei porti italiani, a partire dal 2019, si sono verificate numerose iniziative tese a deregolamentare il lavoro, con grave pregiudizio della sicurezza delle operazioni portuali e degli stessi operatori, producendo forti sperequazioni tra porto e porto e mettendo in seria difficoltà le imprese di cui agli articoli 16, 17 e 18 per favorire l'uso promiscuo di personale navigante e personale delle imprese strutturate. Ciò è stato favorito anche da interpretazioni soggettive e non omogenee di singole **AdSP**, della normativa nazionale, comunitaria e internazionale sul lavoro'. E' uno dei passaggi chiave della lettera inviata al ministero dei Trasporti, con cui i sindacati confederali (Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti) denunciano che questa incertezza normativa 'ha determinato e sta provocando grave turbamento nella portualità italiana, all'occupazione regolare dei lavoratori e fenomeni di concorrenza sleale verso le imprese strutturate e rispettose delle norme vigenti'. Il sindacato sottolinea che 'il fenomeno sta degenerando anche per le conseguenze del dispiegarsi del virus Covid-19 che sta producendo una sensibile riduzione delle attività portuali'. Nella lettera di sindacati riportano alcune proposte emendative di cui il MIT dovrebbe tenere conto per ovviare alle criticità denunciate, tra cui anche la cosiddetta 'autoproduzione di operazioni portuali che va regolata prendendo a riferimento le normative comunitarie e internazionali recentemente ribadite anche dall'ITF in sede internazionale.

